IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00
ANNO 129 - NUMERO 9
LUNEDÌ 1 MARZO 2010
OMAGGIO*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

SCIACALLI SCATENATI TRA LE MACERIE: PROCLAMATO IL COPRIFUOCO. CESSATO L'ALLARME TSUNAMI

Nuove scosse in Cile, sale il numero dei morti

Il governo di Santiago: «Trovati oltre 700 corpi, non sappiamo quanti sono i dispersi»

Sciacalli saccheggiano un supermercato a Concepcion, cittadina cilena distrutta dal sisma

SANTIAGO Sale di ora in ora il numero delle vittime del terremoto che ha colpito il Cile. Il governo di Santiago ieri sera ha fissato provvisoriamente a oltre 700 i morti accertati, «ma - hanno aggiunto i portavoce - non siamo in grado di sapere quanti siano i dispersi». Intanto il Paese è preda di orde di sciacalli che saccheggiano negozi e case pericolanti. Per questo le autorità hanno imposto il coprifuoco nella regione di Maule e nella città di Concepcion. Nel Pacifico è cessato l'allarme tsunami.

● *A pagina 3*

VERSO LE ELEZIONI

Regionali, a Roma la lista del Pdl rimane esclusa

La Polverini: deve intervenire Napolitano In Veneto 8 candidati, Zaia superfavorito

Renata Polverini

ROMA Il Tribunale di Roma respinge l'istanza di riammissione e il Pdl rimane escluso dalla competizione elettorale nell'intera provincia di Roma. Il centrodestra può presentare l'appello all'Ufficio centrale del Lazio per rimediare, ma la strada è in salita. Grave il danno per la candidata Renata Polverini, che si rivolge al Presidente della Repubblica affinché «intervenga a garantire il diritto di voto». Intanto in Veneto otto candidati governatori si preparano alla sfida, con Zaia grande favorito. Come finranno le elezioni? Ecco le previsioni dei politologi-sondaggisti Piepoli e Feltrin.

● Dorigo e Zanardi *a pagina 2*

IL QUADRO COMPLESSIVO A UN MESE DAL VOTO

LEGA NORD, UDC E FINI PADRONI DEI PRONOSTICI

di ROBERTO WEBER

Nei quindici anni che abbiamo alle spalle, il turno delle elezioni regionali ha sempre fatto da incubatore all'arco di alleanze che si sarebbero affrontate successivamente alle elezioni politiche: nel 1995 venne varato con successo il primo esperimento di centrosinistra anticamera di quell'Ulivo che avrebbe vinto le elezioni politiche del 1996; nel 2000 le regionali segnalarono la prossima destrutturazione di quel fronte di alleanze e la vittoria annunciata del centrodestra nel 2001; nel 2005 infine le regionali videro il grande e (allora vincente) rassemblement di tutte le forze di centrosinistra, preludio di quell'Unione che avrebbe sì vinto a metà le elezioni nel 2006, ma avrebbe anche raccolto il massimo storico di voti, diciannove milioni.

Questa volta a un mese dal voto il quadro di partenza si annuncia assai meno nitido. Silvio Berlusconi si appresta a legare l'esito delle prossime elezioni regionali al numero di voti raccolto dai partiti. Gli uomini del centrosinistra appaiono più inclini a ragionare in termini di regioni vinte sul totale in palio. Comunque sia, la riduzione dello scontro a un quadro di natura bipolare - centrosinistra vs centrodestra - appare problematica. In realtà le cose sono leggermente diverse: in due delle regioni più ricche del Paese (Veneto e Lombardia) la competizione appare interna al centrodestra e il risultato sarà determinato dal duello fra Lega Nord e Pdl, con un centrosinistra del tutto ininfluente. In altre due regioni del Nordovest (Liguria e Piemonte) lo scontro è fra il centrosinistra al completo, cui si somma l'Udc, e il centrodestra. Nelle regioni centrali (Toscana, Umbria, Marche, Emilia-Romagna) l'Udc corre da sola e centrosinistra e centrodestra si confrontano alla pari. Nelle regioni centro-meridionali infine assistiamo ad un curioso rovesciamento di alleanze.

● *Segue a pagina 2*

SULLE MONTAGNE DELLA CARINZIA

Sciatore triestino sotto una valanga Estratto, è in coma

Fabio Scabar era insieme a tre amici Per 35 minuti sepolto nella neve

TRIESTE Uno sci-alpinista triestino di 36 anni è stato travolto da una slavina, durante un'escursione sul monte Polinik, in Carinzia. Si chiama Fabio Scabar ed è membro del Soccorso speleologico triestino, nonché istruttore nazionale delle Scuole tecnici. Ora è ricoverato all'ospedale di Klagenfurt, in coma: le sue condizioni sono critiche. Al momento dell'incidente Scabar era assieme a tre amici. Uno di loro è stato investito dalla valanga, ma si è potuto liberare da sé. Gli altri due sono sfuggiti alla furia della natura. Tutti assieme si sono messi a cercarlo: hanno impiegato 15 minuti per localizzarlo e altri 20 per estrarlo. Scabar è emerso dalla coltre bianca privo di sensi.

● Di Blas *a pagina 4*

FRANCIA DEVASTATA

Una tempesta miete vittime in mezza Europa

PARIGI Lo tsunami francese si chiama Xynthia. Il Paese è stato travolto in pieno dalla tempesta che ha investito l'Europa. Conseguenze devastanti: 45 morti (più di 50 in tutto il continente), la Vandea spazzata da una mareggiata violentissima.

● *A pagina 3*

PRIVILEGI
Regione, per salvare i vitalizi ingaggiato un pool di avvocati
BALLICO A PAGINA 7

ECONOMIA
Grecia, un piano da trenta miliardi con Parigi e Berlino
A PAGINA 6

ENERGIA
Pacorini: «Dico sì al rigassificatore. Nucleare? A Krsko»
GARAU A PAGINA 6

Cultura
Iniziative a cent'anni dalla nascita

Norberto Bobbio, il pessimista che sognava un mondo in pace

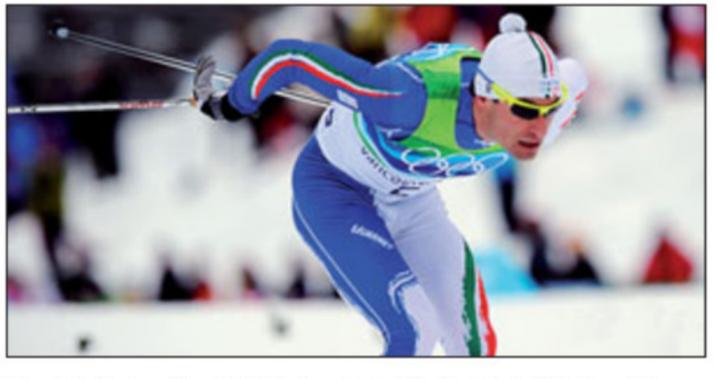
di EDOARDO GREBLO

Non sono moltissimi gli intellettuali italiani del Novecento dei quali si possa dire, come per Norberto Bobbio (*nella foto*), che la loro biografia coincide con la parte migliore della storia italiana. Partecipe della lotta antifascista, esponente di punta del Partito d'Azione, difensore delle istituzioni democratiche e interlocutore critico della tradizione comunista nel secondo dopoguerra, aveva finito per assumere il ruolo di coscienza morale della nostra democrazia. Ora si celebra il centenario della nascita.

● *A pagina 15*

CHIUSI I GIOCHI: IL CARNICO 11° NELLA 50 KM DI FONDO. RAZZOLI UNICO ORO

Nel flop olimpico delude anche Di Centa

Calcio: l'Inter soffre ma vince 3-2 a Udine. Milan al passo, frena la Roma

Il fondista friulano Giorgio Di Centa nelle battute finali della 50 chilometri

VANCOUVER La strepitosa medaglia d'oro di Giuliano Razzoli nello slalom speciale non basta a rimpinguare il bottino azzurro dopo una delle più deludenti Olimpiadi invernali della storia, che si sono concluse ieri con il misero bilancio di un primo, un secondo e due terzi posti. Anche Di Centa ha in qualche modo scontentato gli italiani nell'ultima gara "utile" per arricchire il carniere in extremis. Il carnico, pur disputando un'ottima gara, ha ceduto nel finale piazzandosi all'undicesimo posto.

Passando al calcio, l'attenzione dei tifosi ieri era concentrata su Udine: la capolista Inter è passata 3-2, ma ha sofferto. Bene il Milan, ha frenato la Roma, pareggiando a Napoli.

● *Nell'inserto sportivo*

«Il tram di Opicina ci costa un capitale»

Dipiazza: «Dal 2003 8 milioni di euro. Penso a un biglietto più caro per i turisti»

Il tram di Opicina

TRIESTE «Hanno creato un comitato per la salvaguardia del tram di Opicina? Bene, allora dovrebbero farmi come minimo presidente onorario visto che, fino a prova contraria, il tram l'ho salvato io, a suon di milioni...». Dice Dipiazza: «Il cittadino non è a conoscenza che tra manutenzioni, pezzi nuovi e rifacimento del percorso quella linea ci è costata, dal 2003 a oggi, quasi 8 milioni di euro». Al momento è una linea che economicamente non si regge in piedi e chi subentrerà dopo, siano privati o meno, incontrerà comunque grosse difficoltà». «Non stiamo parlando di una possibile chiusura ma della necessità di trovare spiragli per uscirsene con qualcosa di più intelligente. Si potrebbe far pagare più caro il biglietto ai turisti».

● Baldassi *a pagina 8*

Il caso
Una triestina separata da un giapponese

«Posso vedere mio figlio a Tokyo solo sullo schermo del computer»

di CLAUDIO ERNÈ

Casa giapponese

TRIESTE Accarezza il volto del suo bambino sfiorando con le dita l'immagine che compare sul computer. Gli parla attraverso un microfono. Il figlio le mostra i giocattoli. Tra la mamma e il suo bambino di cinque anni questo è l'unico rapporto praticabile. Lei vive a Trieste, il piccolo in Giappone. «Uno strazio - dice la protagonista, una giovane consulente informatica. Mi sono sposata nel 2003 a Gorizia con un giapponese. Subito dopo siamo partiti per il Giappone. Mi sono trovata prigioniera della sua famiglia. Siamo rientrati e poi lui è ripartito con mio figlio. Non l'ho più visto».

● *A pagina 9*

REGIONALI
FUORI TEMPO MASSIMO

La Polverini si rivolge a Napolitano: «La burocrazia non uccida la democrazia». Bonino: «Un pasticcio, ma la legge va rispettata»

Bocciato il ricorso, lista Pdl esclusa a Roma

Oggi nuova istanza alla Corte d'appello. Poi ci sono anche il Tar e il Consiglio di Stato

ROMA Si ferma almeno per ora, contro un cordone di carabinieri lungo l'ingresso dell'ufficio elettorale del tribunale di Roma, la corsa della lista provinciale di Roma alle prossime regionali del Lazio. Niente carte depositate e niente simbolo sulla scheda. La lista non c'è.

Non è servita l'istanza di ieri all'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Roma per cercare, in extremis, di recuperare al volo l'inciampo dei rappresentanti di lista azzurri, che, usciti dalla zona franca sorvegliata dalle forze dell'ordine con in mano la documentazione, hanno cercato di rientrare fuori tempo massimo (cioè le 12) ma sono stati bloccati dai rappresentanti delle altre liste, in un imprevedibile mezzogiorno di fuoco. Ieri mattina il no finale portava la firma di un'ordinanza del Tribunale: istanza respinta. «Secondo loro la lista non è stata presentata, e quindi non c'è diritto» ha spiegato il responsabile elettorale Pdl Ignazio Abrignani.

E dunque si imbocca la via dei ricorsi: «Domani *(cioè oggi, ndr.)*- ha annunciato - ne presenteremo uno all'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello, e già mercoledì dovrebbe arrivare una risposta». Le tappe successive, in caso di eventuali ulteriori no, «sarebbero il Tar e il Consiglio di Stato». Il che non dovrebbe allungare troppo i tempi, perchè i magistrati amministrativi, in caso di respingimento del ricorso da parte della Corte d'appello, «dovrebbero poi fissare un'udienza nel giro di una settimana».

Renata Polverini, candidata nel Lazio per il Pdl, ieri mentre parla ai propri sostenitori

E comunque il Pdl è pronto ad andare fino al Quirinale. «Faccio appello al Capo dello Stato - ha detto la candidata presidente Renata Polverini - affinché i cittadini possano esprimere il proprio voto per il partito più importante della Regione». Tono analogo in una lettera che il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha scritto al Presidente della Repubblica. I tempi stringono, ma Abrignani sembra fiducioso anche di fronte all' ipotesi più estrema: «Rinviare le elezioni? Non ce ne sarà bisogno. Abbiamo costituito un gruppo di avvocati. Qualcuno ci deve spiegare come è possibile che al Pdl sia stato impedito di presentare le liste».

I due rappresentanti di lista Alfredo Milioni e Giorgio Polesi sostengono di essere arrivati in Tribunale già dalle 11.25. Milioni si giustifica dicendo che «mi ero allontanato solo per mangiare un panino». Secondo indiscrezioni però, il ritardo fatale sarebbe nato da diverbi dell'ultima ora sulla composizione della lista.

Ma, nella ricostruzione del "mezzogiorno di fuoco di Piazzale Clodio" del partito, attorno alle 12.35 Milioni si sarebbe «avvicinato a Polesi per dargli il cambio all'interno dell'area delimitata». A quel punto «alcuni soggetti all'interno dell'area, urlando e invocando brogli» avrebbero creato il parapiglia. E nel caos entrambi i rappresentanti «venivano a trovarsi per pochi minuti al di fuori dell'area circoscritta».

Il presidente della Commissione elettorale ha dunque bloccato l'accesso a tutti, e gli altri rappresentanti («a noi contrapposti politicamente») si sono sdraiati a terra a sbarrare il passo. Tutti fuori, con i documenti lasciati per terra, davanti alla porta. «Bisogna impedire che un eccesso di burocrazia uccida la democrazia» ha affermato Polverini, mentre per il coordinatore regionale del Pdl Vincenzo Piso «non avere il Pdl sarebbe più che paradossale: sarebbe pazzesco».

«I dirigenti del Pdl hanno combinato un gran pasticcio - è il commento della rivale Emma Bonino - La legge è chiara, il termine delle 12 è perentorio. Chi deve decidere decida, ma nel rigoroso rispetto della legge, che deve essere uguale per tutti. Se vincessi sarebbe vittoria a metà? La Polverini è in campo, ci sono liste che la sostengono».

L'INTERVISTA/1

IL SONDAGGISTA

Piepoli: «Elezioni senza sorprese»

«Finirà 7-6 per la sinistra così tutti avranno vinto. Pure il fortunato Vendola»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Finirà 7 regioni a 6 per il centrosinistra. Un risultato perfetto: così tutti potranno dire di aver vinto». Il sondaggista Nicola Piepoli toglie ogni suspense dal voto regionale di fine marzo. «Sono elezioni senza sorpresa - assicura -. Gli spostamenti saranno marginali. Potrebbe essere una fotocopia del voto politico».

Nicola Piepoli

Il presidente Berlusconi parla di un test nazionale e chiama gli elettori a scegliere tra il bene e il male...

Ha poco da invocare la gente. Il premier vince dove ha i voti e perde dove non li ha. Elementare. La gente sa già per chi vota. In Emilia Romagna e in Toscana, per esempio, ci sono una ventina di punti di differenza a vantaggio della sinistra.

Non c'è partita, insomma.

Esatto. Lo stesso discorso vale se si prende come riferimento il lombardo-veneto: qui i punti di distacco a vantaggio della destra sono addirittura 25.

Nel Nordest c'è però l'incognita della Lega...

Sì, ma non influisce sul risultato. Al massimo sono cavoli della coalizione. Zaia vincerebbe anche se si chiamasse Diaz.

Ma quali sono le regioni già assegnate a tavolino?

Sono due alla destra (Lombardia e Veneto) e quattro a Sinistra (Toscana, Emilia Romagna, Umbria e Marche).

Ne restano sette in bilico...

Stando al calcolo delle probabilità quattro di queste finiranno al centrodestra.

Quindi?

Quindi potrebbe finire 7 a 6 per la sinistra, quanto basta per dire di aver vinto. O non aver perso. A maggior ragione potrebbe dire di aver vinto anche la destra visto che avrebbe conquistato quattro regioni.

La morale è sempre quella: in Italia nessuno perde alle elezioni...

Già. Anche stavolta è possibile arrivare a un finale dove tutti hanno vinto.

Peseranno sul voto i recenti scandali?

Non credo.

Andiamo nel particolare. Il Lazio?

Vince la destra.

In Campania?

Vince la destra. De Luca, purtroppo, non è conosciuti fuori da Salerno.

In Liguria e Piemonte?

La sinistra, anche se in Liguria siamo a testa o croce.

E in Puglia?

Vince Vendola. E lo sa perché?

No, mi dica...

Perché è uno fortunato

L'INTERVISTA/2

IL POLITOLOGO

Feltrin: «Il Carroccio rafforzerà Berlusconi»

«In Veneto è quasi sicuro il sorpasso del Pdl. A rischiare di più è l'Udc»

TRIESTE «I risultati saranno favorevoli al centrodestra. Tuttavia sarà determinante vedere cosa succederà in alcune regioni chiave». Paolo Feltrin, docente della facoltà di Scienze politiche di Trieste, non si aspetta grandi responsi dal voto regionale. Tuttavia si tratta di un test di valenza nazionale. «Da sempre il voto regionale ha un forte contenuto politico. In fondo, se si sommano tutti i consiglieri, si elegge un altro parlamento».

Quali sono le regioni chiave di queste regionali?

Piemonte e Liguria al Nord e Lazio e Puglia al Centro-Sud.

Chi è che rischia di più da questo voto?

Sicuramente l'Udc. L'ha interpretato come un'elezione locale. Ovvero scegliendo di volta in volta con chi allearsi.

In altre parole rischia di finire arrostita dalla politica dei due forni?

Esatto. Il suo elettorato potrebbe rimanere sconcertato dalla politica delle alleanze variabili.

È un test anche sulla questione delle preferenze cancellate dalla legge elettorale nazionale?

È un aspetto interessante. Bisognerà vedere quanto sarà usato il voto di preferenza questa volta e chi favorirà.

I candidati potrebbero fare la differenza in alcune regioni?

No. Sono elezioni tendenzialmente politiche. I candidati locali possono muovere al massimo il 2 o 3%. Raramente diventano decisivi.

Neppure Vendola o la Bonino?

L'effetto di solito è limitato. Abbiamo l'esempio del Friuli Venezia Giulia. Neppure Illy ha fatto la differenza.

Al Nord c'è da misurare l'onda della Lega...

Bisogna vedere se continuerà il fenomeno di espansione del Carroccio verso il Centro. Come si è visto la volta scorsa in Emilia, Toscana e Marche.

Paolo Feltrin

C'è poi la concorrenza spietata con il Pdl dopo il sacrificio di Galan...

All'ordine del giorno c'è ormai il sorpasso della lega sul Pdl, possibile in Veneto, ma anche in molte altre realtà del Nord. Il Carroccio diventerebbe così il primo partito.

Un'egemonia che potrebbe creare qualche problema agli equilibri della maggioranza di governo?

Per certi versi sì. Rafforzerebbe più il premier che il governo. Berlusconi considera la Lega come una sua corrente, una specie di Cdu bavarese.

E il Pd di Bersani?

Sopravviverà. Un altro segretario democratico? È assolutamente fuori discussione. *(fa.do.)*

PER IL SINDACO DI VENEZIA L'SWG DÀ ORSONI (SOSTENUTO DA PD E UDC) DAVANTI A BRUNETTA

Il 60% dei veneti è indeciso tra Pdl e Lega

Ma sembra scontata l'elezione a governatore del ministro "lumbard" Zaia

di SILVIA ZANARDI

VENEZIA Lega piglia tutto. Ma ne siamo sicuri? Il presidente di una regione si vota mettendo una croce dietro il paravento di un seggio elettorale. La suspense che segue la votazione, di solito, tiene i cittadini incollati alla tv e a internet fino al verdetto. In Veneto, a quanto pare, ci si potranno risparmiare ansia e batticuore perché il vincitore è già dato per certo. Il nuovo presidente della Regione sarà l'attuale ministro delle Politiche agricole Luca Zaia, che ha preso alla lettera il monito del suo vate Umberto Bossi: "scalda i motori, vai a Venezia". Che a lui, un ministro, il politico trevigiano conosciuto in tutta Italia, basti starnutire per avere le prime pagine dei giornali non sorprende. Ma mentre Giancarlo Galan guarda a testa bassa la poltrona di governatore che lo ha accolto per 15 anni, a sognarsi dietro la scrivania di Palazzo Balbi sono in otto. Non c'è solo Luca Zaia, sostenuto dal Pdl. I suoi diretti sfidanti sono Giuseppe Bortolussi, candidato del Pd, e Antonio De Poli dell'Udc.

Luca Zaia

Della campagna elettorale di De Poli si è saputo poco o niente. Di quella di Giuseppe Bortolussi pure. Il candidato democratico ha fatto parlare di sé perché più di una volta ha dichiarato che la corsa alla presidenza del Veneto non era una sua scelta (e di chi?). Mancando a qualche incontro della sua campagna, inoltre, si è addirittura pensato anche volesse ritirarsi. Ma ora che ha tirato fuori il suo asso nella manica, sta riacquistando visibilità: un listino fatto di giovani, dove l'aspirante consigliere più vecchio è una ragazza di 33 anni. I nomi degli altri 5 candidati che provano a battere Zaia sono emersi solo ieri, dopo la pubblicazione delle liste: tre di loro puntano all'indipendenza veneta.

LA SFIDA

Comunque il pd Bortolussi frena la deriva verso il Carroccio e può riservare sorprese

Che sia Luca Zaia a diventare governatore del Veneto sembra già un dato di fatto. Ma se le previsioni sul futuro della Regione non si giocano fra partiti di fazioni opposte, i sondaggi invogliano a riflettere sulla convivenza fra Lega e Pdl. Un sondaggio sottobanco, rivelato dal Prof. Paolo Feltrin - docente di Scienze politiche e consulente bipartisan dei due schieramenti - comunica che il 60 per cento degli elettori di centrodestra non sa se votare per Pdl o Lega e pare che Bortolussi stia riuscendo a trattenere gli elettori di centrosinistra dalla fuga verso il Carroccio. Dunque? Se oggi la Lega è avanti, rispetto al Pdl, nel prossimo mese potrebbe capitare di tutto.

Giuseppe Bortolussi

"Sia l'allargamento della forbice a favore della Lega - dice Feltrin - sia un nuovo sorpasso del Pdl. Il motivo è proprio questo 60 per cento di elettori indecisi." Non è scontato, quindi, che una vittoria leghista significhi piena libertà di governo dei fazzoletti verdi. Ma se la Lega riuscirà davvero a spopolare, il partito di Berlusconi entrerà in una nuova era. In Regione l'ipotesi di una coalizione Pd-Udc non è andata in porto, ma a Venezia il Pdl inizia a temere.

Secondo il sondaggio della Swg, il candidato sindaco del Pd Giorgio Orsoni, in coalizione con l'Udc, è al 46,5-50,5 per cento mentre Renato Brunetta, Pdl, è al 43,5-47,5 per cenro. Non solo: sul fronte delle coalizioni, il centrosinistra è al 49 per cento, contro il 45, 5 del centrodestra.

Fra i due candidati è un battibecco continuo. Due giorni fa, il Pd veneziano ha presentato ricorso all'Agcom (Autorità garante delle comunicazioni) dopo la partecipazione del ministro a una trasmissione di La7 dedicata a lui. "Ancora una volta- denuncia il segretario comunale del Pd Alessandro Maggioni- Brunetta ha fatto un uso scorretto dei mezzi televisivi."

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 febbraio 2010 è stata di 49.250 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Lega Nord, Udc e Fini padroni dei pronostici

Il centrosinistra va da solo nel Lazio, lascia fuori Rifondazione in Campania e Idv in Calabria, mentre il l'Udc si allea con il centrodestra. In Puglia assistiamo invece alla creazione di un terzo polo costituito da Udc e l'ex ministro di An Adriana Poli Bortone A complicare la situazione una candidata presidente del Partito radicale nel Lazio e un esponente di Sinistra e Libertà in Puglia.

Alle gabbie di partenza quindi si schierano svariati vincitori potenziali. L'Udc in primo luogo, che con alleati diversi potrebbe essere determinante sia al Nord (Liguria e Piemonte) che nel centrosud direttamente (Lazio, Campania, Calabria) e indirettamente in Puglia, "rubando" voti al Pdl. La Lega Nord potrebbe ragionevolmente essere il secondo grande vincitore delle regionali: in virtù del cospicuo aumento di voti di lista a tutto danno del Pdl, della conquista del Veneto e forse (i sondaggi continuano a dare una situazione di parità) del Piemonte.

Un terzo vincitore infine potrebbe essere a suo modo Fini, che vedrebbe una propria candidata affermarsi nel Lazio (la Polverini tuttora in leggero vantaggio sulla Bonino) e ancora un esponente di An in Calabria (Scopelliti è infatti nettamente favorito sull'esanime Agazio Loiero).

Più arduo il verdetto relativo al Partito democratico: un gran numero di liste civiche e di liste del presidente renderà in parte difficile stimarne la effettiva consistenza, mentre paradossalmente sarà più agevole capire se il Pdl uscirà indenne dal doppio forno apprestato dagli amici della Lega e da quelli dell'Udc. A oggi comunque quattro regioni rimangono incerte: Liguria e Puglia in cui tuttavia c'è un prevalere del centrosinistra, Piemonte in cui i due schieramenti sono in parità e Lazio in cui è di poco avanti il candidato di centrodestra. Se si chiudesse così - considerando l'esito pressoché scontato nelle altre regioni - il centrodestra chiuderebbe al governo in 5 o 6 regioni e il centrosinistra prevarrebbe in 7 o 8 su 13 complessive. Un numero sufficiente per far gridar vittoria a entrambi. Nei fatti le cose sono più complesse e all'indomani del voto è certo che la tensione Nord-Sud aumenterà significativamente con inevitabili ricadute sull'azione e sulla vita della maggioranza di governo.

Roberto Weber

Oggi l'ok del governo al ddl anti-corruzione

ROMA Un piano nazionale anticorruzione; controlli potenziati negli enti locali; aumento delle pene per undici reati contro la Pubblica amministrazione; stretta sull'eleggibilità dei candidati al Parlamento limitata al solo caso del governatore regionale che abbia compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazione di legge e per questo è stato rimosso. Il ddl anticorruzione annunciato dal governo è slittato a oggi per ampliare il testo originariamente messo a punto dal ministro della Giustizia Angelino Alfano è pronto. L'ultima bozza di testo - 11 articoli in tutto - ha avuto il contributo di tutti gli altri dicasteri interessati: (Pubblica amministrazione, Semplificazione, Interni).

CATACLISMA IN SUDAMERICA

Risparmiate dal maremoto le coste degli altri Paesi del Pacifico, dalle Hawaii al Giappone dove l'allarme lanciato dai sismologi è arrivato in tempo per mettersi al sicuro

In Cile più di 700 morti, non si sa quanti dispersi

Le cifre del disastro aumentano di ora in ora. Nuove scosse. Cinquanta vivi sotto un condominio

SANTIAGO Case di legno che galleggiano nelle acque del Pacifico: non è un'immagine surreale evocata da Garcia Marquez, ma la realtà del Cile dopo il terremoto di sabato, nel quale sono morte più di 700 persone e che, scossa dopo scossa, sta lasciando nel centro-sud del paese una lunga scia di paura e distruzione.

Quella di ieri nelle aree centro-meridionali nel paese sudamericano - in regioni quali Santiago, Talca Concepcion, Talcahuano, Constitucion - è stata una domenica di lutto, e si teme che il bilancio finale del sisma possa essere molto più pesante. A fornire gli ultimi dati è stata la presidente Michelle Bachelet: «I morti accertati sono 708», ha detto al termine di una riunione del comitato d'emergenza alla Moneda, aggiungendo che il numero delle persone disperse è «indeterminato». Solo a Constitucion, secondo quanto detto in televisione dai soccorritori, i cadaveri finora recuperati sono circa 350.

Michelle Bachelet

La presidente Bachelet: «Il numero delle vittime è ancora indeterminato»

Le notizie negative non finiscono qui. La protezione civile ha già detto che un terremoto violento come quello di sabato apre la strada ad una lunga coda di scosse di assestamento, che potrebbero continuare per mesi. Ed anche molto forti: come per esempio quella avvertita molto chiaramente in più punti della già martoriata area ieri alle 08:26 (ora locale) di magnitudo 6,1 sulla scala Richter, mentre molta gente era in casa.

Ieri i racconti drammatici e le storie di dolore si sono moltiplicati: «Era come un Titanic che affondava», ha raccontato un abitante di Curicò, una delle località balneari investita da quello che ufficialmente Santiago chiama maremoto e invece la stampa, e gli esperti, tsunami.

E a tarda sera (ora italiana) è arrivata la notizia che a Concepcion si lavora freneticamente in un condominio di quindici piani venuto giù come un birillo e nelle cui macerie sono intrappolate almeno 50 persone. Rilevatori di calore e cani addestrati sono impiegati dalle squadre di soccorso per cercare segni di vita nel caos di cemento e lamiere in cui il capo della squadra di pompieri, Ignacio Carrizo, è convinto siano sopravvissute 48 persone. «Il tempo è un fattore essenziale» ha detto il sindaco della seconda città del Cile, Jacqueline van Rysselberghe, che ha puntato il dito contro il ritardo delle squadre di soccorso, arrivate solo ieri.

Il tema è problematico: Concepcion è di fatto ancora isolata e il sindaco ha chiesto senza mezzi termini «al governo centrale l'invio dei militari». La questione è stata poi tra i temi chiave al centro della riunione presieduta dalla Balechet, incontro nel quale erano presenti i rappresentanti dei supermercati. Al termine della riunione, tra le varie dichiarazioni della presidente, anche un annuncio che ai sinistrati saranno distribuiti gratuitamente cibo e acqua.

Lo tsunami invece non ha provocato grandi danni nelle altre aree dell'Oceano Pacifico, dalle Hawaii al Giappone, dove era stato lanciato l'allerta, revocata dovunque nel corso della giornata: le onde anomale sono arrivate ma la popolazione, avvertita in tempo, aveva potuto abbandonare le zone costiere a rischio.

Santiago pare intanto lontana da tale devastazioni: ieri sono state a poco a poco riattivate diverse infrastrutture - in primo luogo la fornitura della luce e la metropolitana. E nel pomeriggio nell'aeroporto sono atterrati i primi aerei, anche se le autorità sottolineano che la ripresa sarà graduale.

Alcune immagini del sisma che ha colpito il Cile: a sinistra i saccheggi dei supermercati.

Il governo ammette: sottovalutato l'allarme tsunami

SANTIAGO DEL CILE Il governo cileno ha ammesso di non aver previsto il rischio tsunami con sufficiente anticipo. Lo ha detto il ministro della Difesa cileno, Francisco Vidal. E in effetti affinchè l'allerta tsunami sia efficace è fondamentale la tempestività, ed a contare sono i secondi. E nel caso del terremoto che ha colpito il Cile e che ha determinato il successivo maremoto in vaste aree dell'Oceano Pacifico con onde che hanno investito le coste di vari paesi, fino alle Hawaii ed al Giappone, il sistema ha funzionato, evitando danni peggiori. Il giudizio è dell' esperto del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) Nevio Zitellini, che però avverte: «Ad oggi resta tuttavia il problema dell'allerta per i maremoti locali, ovvero più vicini».

«A differenza di quello che accade per il maremoto che colpì il sud-est asiatico nel 2004, e che vide una rete di allerta quasi del tutto assente nell'Oceano Indiano - sottolinea Zitellini, geologo-geofisico esperto in Tsunami dell'Istituto di scienze del mare (Ismar) del Cnr - il sistema di allerta attivato nel Pacifico ha funzionato». Dal 2004, la rete di monitoraggio già attivata nel Pacifico è stata ulteriormente potenziata ed è proprio grazie alla tempestività con la quale l'allarme è stato lanciato che si sono evitati danni che avrebbero potuto essere ben più gravi per le popolazioni. Ma non a quelle troppo vicine all'epicentro.

PRIME MISURE DEL GOVERNO PER MANTENERE L'ORDINE E ORGANIZZARE GLI AIUTI

Via ai saccheggi, coprifuoco lungo la costa

A Constitucion sono già stati estratti 350 corpi travolti dall'ondata del Pacifico

SANTIAGO Il governo cileno ha imposto ieri il coprifuoco nelle città della costa come Concepcion e nella regione di Maule a causa dei saccheggi iniziati poco dopo il terremoto. Lo ha riferito la Tv pubblica.

A Constitucion invece, tra le principali località balneari del centro-sud del Cile, lo tsunami ha colpito e sconvolto senza pietà: qui il terremoto ha fatto 350 morti, per effetto delle scosse ma soprattutto per il maremoto.

La cittadina di pescatori, a circa 350 chilometri a sud-ovest di Santiago e a nord di Concepcion, è stata devastata. Sono immagini terribili quelle che si parano davanti agli occhi: case distrutte dal maremoto, barche e pescherecci arenati sulla terraferma e sulle strade, automobili ribaltate. Fango dappertutto. Non c'è acqua, non c'è luce e manca il cibo. E alcuni, denunciano le autorità, hanno saccheggiato negozi e supermercati.

Anche in altre località, come a Talcahuano, e su interi tratti della costa del centro-sud del Cile, gli effetti del dopo tsunami sono drammatici: si contano centinaia di case trascinate dal mare, con onde gigantesche che hanno spinto verso l'entroterra tutto quanto trovavano, cancellando le strade e i percorsi turistici, che non torneranno mai ad essere come prima.

In tutta l'area il terrore di una nuova onda di maremoto rimane in queste ore altissimo.

Anche ieri c'è stato un allarme a Valparaiso, 120 km a ovest di Santiago, ma era una voce falsa, sottolineano le autorità. La gente non ci ha creduto e tantissimi abitanti della città, appena si è diffusa la voce, sono fuggiti verso le colline adiacenti con ogni mezzo.

Nell'isolotto Robinson Crusoe, nell'arcipelago Juan Fernandez, dove abitano 500 persone, le onde del dopo sisma hanno trascinato con sè un centinaio di case, la scuola e numerosi pescherecci. Sono morte undici persone, i dispersi sono 18.

Anche Cobquecura, località nella regione di Bio Bio, è stata distrutta: il 95% delle abitazioni è rasa al suolo.

E nella capitale Santiago c'è rabbia e rassegnazione tra la gente assiepata nelle vie. A migliaia si sono ritrovati, dopo la paura di sabato, a passare la notte fuori casa, sotto tende di fortuna. Paura ancora cresciuta dopo la forte scossa di ieri.

Ieri il risveglio della capitale in una domenica in cui bisognava affrontare le piccole necessità della giornata, per esempio con lunghe code ai supermercati o alla fermata degli autobus. «Non abbiamo energia elettrica, nè acqua, dobbiamo andare fino al fiume Mapocho (un fiume inquinatissimo, che attraversa la provincia di Santiago) pur di avere un po' d'acqua», raccontava, senza nascondere la propria rabbia, Maria Teresa Perez, rappresentante di un complesso di edifici a Cerro Navia, tra i quartieri più poveri di Santiago.

«Quello che è successo è terribile, siamo molto addolorati, ma anche arrabbiati perchè nessuno ci sta aiutando. Aspettiamo che le autorità ci diano una mano», denunciano molti cileni.

Il custode di uno dei numerosi capannoni del quartiere industriale di Lo Echevers rievoca continuamente il momento della prima scossa: «È stato impressionante vedere come l'autostrada qui di fronte si è spezzata in due, ed è crollata, mentre passavano alcune macchine».

Gli effetti dello tsunami nel Sud del Cile

BURRASCA CON VENTI A 150 KM ALL'ORA ALLAGA LA VANDEA. MORTI ANCHE IN SPAGNA, PORTOGALLO E GERMANIA

Il ciclone Xynthia si abbatte sulle coste francesi: già 45 vittime

Gli effetti della tempesta Xinthia che ha colpito Francia, Spagna, Portogallo e Germania

PARIGI Lo tsunami francese si chiama Xynthia. Il paese, colto impreparato, è stato travolto in pieno dalla tempesta che ha investito l'Europa. Le conseguenze sono state devastanti: 45 morti (52 in tutta Europa), la Vandea spazzata dal mare, case allagate in pochi minuti. La Protezione civile procede con i soccorsi e teme che il bilancio si aggravi.

Da sabato sera era scattato lo stato di allerta, da giorni si sapeva che Xynthia si stava avvicinando, ma intanto tutti sono andati a dormire come sempre sulla costa atlantica francese, nei piccoli comuni sul mare come La Faute o L'Aguillon. E molti altri stavano arrivando, per le vacanze d'inverno con i bambini.

Sono stati i rumori a svegliare quelli che si sono salvati dall'invasione delle acque spinte dalla forza del mare in Vandea e nella Charente Maritime, le due regioni più esposte alla furia dell'Atlantico. Le piccole, tipiche case a due piani, sono state invase d'acqua in pochi minuti. Mezz' ora, hanno riferito testimoni, «e l'acqua era arrivata al primo piano». Qualcuno si è rifugiato addirittura sul tetto, dove ha aspettato ore l'intervento dei pompieri, a volte in elicottero. Subissati dalle chiamate, i vigili del fuoco hanno contato 25mila interventi dall' inizio della tempesta. Trenta morti, il tributo più pesante all'ondata di maltempo, è stato pagato dalla Vandea, dove la gente è morta annegata.

Impressionante l'operazione di ricognizione su alcune spiagge dove, con il ritirarsi delle acque, apparivano i cadaveri. Tanti, anche in Charente Maritime e nei Pirenei, i decessi causati dalla caduta di alberi, dal crollo di tetti, dagli oggetti che le raffiche di vento hanno trasformato in proiettili.

I trasporti sono nel caos, molti i voli annullati, i treni soppressi, le strade interrotte. I disagi sono ancora per la prossima notte estremi per il milione di case che è rimasto senza elettricità, anche se la tempesta, ha annunciato Meteo France a fine pomeriggio, si sta spostando verso il centro Europa. Il presidente, Nicolas Sarkozy, sarà stamani in Vandea, dopo aver spedito subito il ministro dei Trasporti, Dominique Bussereau, ed aver esortato il governo ad «agire subito». Per Francois Fillon, primo ministro che ha convocato una riunione domenicale d'emergenza a Matignon, si tratta per la Francia di una «catastrofe nazionale».

Xynthia, annunciata da impressionanti raffiche a 150 km orari, è la tempesta più grave in Francia dopo quella della fine di dicembre del 1999, quando si contarono alla fine 92 vittime. Prima di investire il territorio francese, Xynthia ha seminato vittime in Spagna (tre nel nord) e in Portogallo (un bambino annegato sul litorale). In serata si è spostato verso Belgio, Olanda e Germania, dove già si contano le prime vittime: due tedeschi (un automobilista e una ragazza che faceva jogging, entrambi colpiti dalla caduta di alberi). Identica dinamica per la prima vittima in Belgio, un uomo che si trovava nel suo giardino a una quarantina di chilometri da Bruxelles.

ALTRI DUE MORTI IN TRENTINO E A LIVIGNO

Triestino travolto da una valanga in Carinzia

Fabio Scabar, 36 anni, del Soccorso speleologico è in coma farmacologico all'ospedale di Klagenfurt

di MARCO DI BLAS

KÖTSCHACH Uno sci-alpinista triestino di 36 anni è stato travolto da una slavina, durante un'escursione sul monte Polinik, in territorio austriaco, subito al di là del passo di Monte Croce Carnico. L'infortunato si chiama Fabio Scabar ed è membro del Soccorso speleologico triestino, nonché istruttore nazionale delle Scuole tecnici. Attualmente è ricoverato all'ospedale di Klagenfurt, dove fino a ieri sera era tenuto in coma farmacologico a causa della forte ipotermia subita. Le sue condizioni sono state definite ancora "critiche", come confermato anche da Marco Petri, responsabile del Friuli Venezia Giulia del Gruppo speleologico del Soccorso alpino, e da Andrea Orlini del Soccorso alpino stesso. Dei suoi tre compagni di escursione, uno soltanto è stato investito dalla slavina, ma si è potuto liberare da sé perché la testa non è stata coperta dalla neve: si tratta di Riccardo Ostoich, anche lui di Trieste. Gli altri due, che si trovavano a distanza maggiore, non sono stati colpiti dalla valanga. Fabio Scabar ha anche un'impresa artigiana che si occupa di lavori in sospensione mediante funi: si chiama Alternative verticali.

L'incidente è accaduto intorno alle 15 di sabato. Il gruppo aveva già raggiunto la vetta del Polinik, alto 2331 metri, e stava ridiscendendo. Pochi metri a valle dello Spielbodentörl, una sella a quota 2099 tra il Polinik e l'Elferspitz, si è staccato un lastrone di neve lungo 250 metri e largo 150, che ha investito in pieno Scabar, ultimo del gruppo, seppellendolo per un metro e mezzo. I suoi compagni, subito accorsi, hanno impiegato una quindicina di minuti per localizzarlo (provvidenziale a questo scopo l'Arva, l'apparecchio di ricerca in valanga, che lo Scabar aveva con sé) e altri venti circa per estrarlo dalla neve.

Soccorsi in una foto d'archivio e, nel riquadro, Fabio Scabar

Erano in quattro e avevano già raggiunto la vetta del Polinik

Fabio Scabar era privo di sensi. Gli amici hanno fatto il possibile e l'impossibile per rianimarlo, praticandogli a turno, instancabilmente, la respirazione artificiale e massaggi cardiaci. Nel frattempo avevano allertato con il telefono cellulare il soccorso alpino italiano, tramite il 118, che a sua volta ha chiesto l'intervento dei colleghi austriaci. Si è mossa la squadra di Hermagor, che ha mobilitato 10 dei suoi uomini, con un cane da valanga, cui si sono aggiunti due membri del soccorso alpino della polizia, anch'essi con un cane, e due elicotteri. Al loro arrivo il lavoro di ricerca era già stato effettuato con successo dai compagni di Scabar (al momento del recupero, la sua temperatura corporea era scesa a 34 gradi). È stato così possibile caricarlo subito su uno degli elicotteri, il Christophorus 7, e trasferirlo all'ospedale di Klagenfurt.

La sopravvivenza

Le probabilità di restare vivi quando si è travolti da una valanga

FASE DI SOPRAVVIVENZA
Se si è estratti subito e non si hanno traumi gravi la probabilità di essere ancora vivi supera il 90%

FASE DELL'ASFISSIA
Il sepolto con le vie respiratorie libere ma senza possibilità di attingere aria, muore soffocato

FASE DI LATENZA
Se i soccorsi tardano, sopravvive solo chi non ha ferite gravi e ha disponibilità di una riserva d'aria

FASE DI IPOTERMIA
Si abbassa la temperatura corporea: sotto i 35°C cuore e cervello sono compromessi. Dopo 90 minuti iniziano i primi decessi per ipotermia

Probabilità di sopravvivenza (%)
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0

0' 18' 35' 90' 180'
Durata del seppellimento (minuti)

LA PROFONDITÀ DI SEPPELLIMENTO
Tempo di disseppellimento
xx Probabilità di sopravvivenza
10 minuti 77%
50 CM
55 minuti 33%
100 CM
2 ore 19%

Fonte: Aineva ANSA-CENTIMETRI

Il giovane è stato seppellito da più di un metro di neve ed estratto dai suoi compagni

Le pendici meridionali del Polinik, attraversate dagli scialpinisti sia in salita che in discesa, sono piuttosto ripide (nel tratto dove si è staccato il blocco di neve raggiungono una pendenza di 40 gradi) e da quota 1800 in su completamente prive di vegetazione arborea.

Il bilancio della giornata di ieri, in montagna, è stato comunque terribile. Uno sciatore è morto dopo essere stato travolto da una slavina in Trentino, un turista danese di 21 anni è deceduto per i traumi riportati in una caduta a grande velocità su una pista nella zona di Livigno, e infine un bambino beneventano di otto anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dell'Aquila per le ferite riportate nello schianto contro un albero su una pista di sci particolarmente difficile.

IN BREVE

A KABUL

Cerimonia funebre per lo "007" Colazzo

ROMA A Kabul, sotto una pioggia battente, si è celebrata ieri la cerimonia funebre per lo 007 italiano Pietro Antonio Colazzo e per il regista francese Severin Blanchet, uccisi nell'attacco terroristico di venerdì scorso. Ieri il capo della polizia di Kabul, il generale Abdul Rahman, e il suo vice, il generale Abdul Ghafar Syedzada, hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del ministro degli Interni afgano dopo l'assalto contro due alberghi in cui fra gli altri è rimasto ucciso anche il funzionario dei servizi italiani in Afghanistan. Colazzo, 47 anni, di Galatina (Lecce) era il «numero due» dell'Aise (Agenzia di informazioni per la sicurezza esterna) a Kabul. In questo periodo, essendo assente il capo della struttura di intelligence, ne era di fatto il responsabile. Separato, senza figli, la sua era una vita sotto copertura: era accreditato come «consigliere diplomatico».

CATANZARO

Striscioni con minacce contro un sindacalista

CATANZARO Un'intimidazione è stata compiuta la notte scorsa ai danni del segretario generale della Fistel Cisl, di Catanzaro, Francesco Canino. Ignoti hanno attaccato striscioni e manifesti di minaccia sul cancello della sua abitazione. A denunciare l'episodio sono stati il segretario generale della Cisl calabrese, Paolo Tramonti, e i segretari di Catanzaro Mimmo Cubello e Mimmo Luppino. «È di inaudita gravità - hanno sostenuto, in una nota, i sindacalisti, l'intimidazione ai danni di Canino. Tale atto incomprensibile e deprecabile, rappresenta l'ultimo di una serie di azioni di intolleranza e minacce subite dai dirigenti della Fistel Cisl di Catanzaro e dalle Rsa delle aziende di call center del gruppo Phonemedia che operano a Catanzaro».

INTOLLERANZA

Pachistano aggredito a sprangate a Brescia

BRESCIA Una violenta aggressione è avvenuta la scorsa notte in viale Piave a Brescia, all'esterno di un bar. Un gruppo di una quindicina di pachistani ha aggredito alcuni connazionali e uno di loro è stato colpito a sprangate. L'immigrato è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Civile di Brescia. Per fermare l'aggressione è intervenuta la polizia locale che ha dovuto esplodere alcuni colpi di pistola per aria. Gli agenti hanno arrestato una delle persone coinvolte che deve rispondere di tentato omicidio.

Peschereccio italiano preso a mitragliate dalla marina libica

TRAPANI Il peschereccio Luna Rossa, mitragliato da una motovedetta Libica, e con a bordo cinque marittimi italiani e tre tunisini, arriverà a Mazara del Vallo stamane. Intanto, l'assessore provinciale di Trapani alla Pesca, Nicola Lisma, insieme al presidente della Provincia, Girolamo Turano, protesta nei confronti del governo libico: «Si ripete - dice - un episodio che ci riporta a tristi ricordi. La Libia, nonostante i recenti passi di collaborazione con il nostro Paese, torna a metodi ingiustificabili che rischiano di logorare ancor più i rapporti tra la nostra marineria e le autorità di Tripoli». Appelli affinché i pescherecci mazaresi evitino di recarsi nella zona di pesca protetta, istituita dalla Libia nel corso di questi ultimi anni, sono stati lanciati più volte anche dalla Capitaneria di porto di Mazara del Vallo. L'area disegnata da Tripoli si estende per 62 miglia oltre il limite di 12 delle acque territoriali del Paese nordafricano. Indignazione e rabbia vengono espresse anche da Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto produttivo per la pesca - Cosvap di Mazara del Vallo.

«G8, quadro emblematico del malaffare»

Il Gip: «perfetta intesa corruttiva tra imprenditore e pubblici funzionari»

PERUGIA È connotato da «gravi indizi di colpevolezza a carico di tutti gli indagati», con «poche parti da depennare», il reato di corruzione contestato a Diego Anemone, Angelo Balducci, Fabio De Santis e Mauro della Giovampaola secondo il gip di Perugia Paolo Micheli che ha disposto la custodia cautelare in carcere nei loro confronti, accogliendo la richiesta dei pm del capoluogo umbro titolari del fascicolo su alcuni degli appalti per i «Grandi eventi».

Ricostruendo i rapporti tra i quattro, il giudice ha tra l'altro sostenuto che «tutto era pianificato ab initio, in una logica di completa bilateralità e disponibilità reciproca: dei soggetti pubblici a favorire, del privato a elargire utilità di vario genere».

L'imprenditore e i tre funzionari pubblici sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta avviata dai pm di Firenze e poi trasferita a Perugia per competenza visto il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro. I magistrati perugini Federico Centrone, Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi hanno quindi chiesto nei confronti di Anemone, Balducci, De Santis e Della Giovampaola l'applicazione della custodia cautelare in carcere disposta ieri dal gip Micheli che ha anche riconosciuto la competenza dell'Ufficio umbro a indagare. Il giudice ha inoltre deciso di sottoporre i quattro a interrogatorio di garanzia, avendo rilevato che il quadro istruttorio è mutato rispetto a quando ci fu l'analogo atto da parte del gip di Firenze (pur essendo rimasta immutata l'accusa formale contestata).

Angelo Balducci, l'uomo più a sinistra, a passeggio con Diego Anemone

Nella sua ordinanza, Micheli ha sostenuto che dall'indagine emerge «un quadro emblematico di malaffare nella gestione della cosa pubblica, dove la corruzione si annida fra le stesse condizioni poste da chi è chiamato ad amministrarla, e giunge al grottesco risultato di una assoluta bilateralità di cointeressenze». «Non solo il pubblico ufficiale è "a libro paga" del privato - ha scritto il giudice -, disposto ad intervenire per risolvergli ogni eventuale problema con un rapporto di sinallagmaticità fra le sue prestazioni di favore e i vantaggi che riceve (macchine, arredi di valore, appuntamenti sessuali), ma anche il privato dà la sua costante disponibilità al potente interlocutore, che sa di dover compiacere, pena la perdita di prospettive di lavoro, al fine di dare risposte alle esigenze del pubblico ufficiale, vuoi per mantenergli una efficace rete di public relations, vuoi per fini più strettamente personali, da occasioni di lavoro per un parente a meri capricci propri o di familiari».

All'Aquila la protesta delle seimila carriole

Cittadini nella zona rossa cominciano simbolicamente a rimuovere le macerie del sisma

L'AQUILA Il tam tam era cominciato su Facebook, poi passaparola e sms hanno fatto il resto e all'appello «domenica 28 febbraio libero L'Aquila» hanno risposto in seimila. Liberare dalle macerie il centro storico della città martoriata dal sisma del 6 aprile, perchè le istituzioni non lo hanno ancora fatto: questo l'invito al quale hanno risposto gli aquilani con una pacifica, benché animata, «rivolta delle carriole».

Ieri mattina alle 8 su migliaia di cellulari arriva un sms: «Sveglia, rizzete e vè a lavorà con noi pè sgombrà il centro dalle macerie». Poche parole in dialetto aquilano per ribadire l'appuntamento in piazza Duomo per la mobilitazione contro i ritardi nella ricostruzione e nella rimozione delle macerie dalla cosiddetta «zona rossa». Già prima delle 10 in centinaia sono lì con pale, picconi e carriole, pronti a salire su cumuli di rifiuti ammucchiati da undici mesi in piazza Palazzo. Ma solo 45, a gruppi di 15, potranno raggiungerla; almeno così prevede un'ordinanza del sindaco.

Il popolo delle carriole al lavoro nel centro dell'Aquila

Il popolo delle carriole si fa strada tra due ali di folla, lungo il corso principale, tutti con caschetto giallo o berretti da muratore fatti con fogli di giornale e la scritta «L'Aquila rinasce dalle macerie». Lungo il cammino gli striscioni chiedono «ridateci L'Aquila» e lanciano un provocatorio «smaltiamo i commissari e ricicliamo le macerie». Volantini reclamano attenzione per i borghi del cratere. «Il centro dell'Aquila è il punto di partenza - dice Giusi Pitari, tra i promotori della manifestazione -, ma andremo a visitare anche i paesi distrutti, come Villa Sant'Angelo».

Una giornata di festa per molti che rivedono il centro storico per la prima volta dopo il terremoto. Ma non mancano momenti di tensione. Quando il corteo passa davanti a un cantiere del «Consorzio Federico II» - di cui fa parte la Btp, società citata nelle intercettazioni dell'inchiesta della Procura di Firenze sui lavori per il G8 alla Maddalena - i manifestanti sollevano le pale e gridano. Poi i cori al varco dei Quattro cantoni, con persone non autorizzate a entrare che urlano «aprite, aprite, L'Aquila è nostra».

Invano forze dell'ordine e membri del comitato "3e32" cercano di tenere a bada la gente. Chi spinge riesce a entrare e alla fine sono 300 in piazza, non 45. Cambio di programma per evitare incidenti. Polizia e carabinieri si limitano a controllare che nessuno si infili nei vicoli.

OGGI SCADE L'ULTIMATUM DEI SEQUESTRATORI

Messaggio audio-video di Cicala: «Berlusconi per favore aiutaci»

ROMA Il tempo è tiranno, drammaticamente tiranno per Sergio Cicala: l'ultimatum posto dai suoi rapitori, gli uomini di Osama Bin Laden in Nord Africa, scade oggi. Con voce rotta, il siciliano ha lanciato un disperato appello al governo, al capo dello Stato Giorgio Napolitano e direttamente al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, «rinomato per la sua generosità»: «Spero tanto che mi possa aiutare e che possa aiutare mia moglie». Cicala, 65 anni, è stato rapito con la consorte Philomene Pwelgna Kaborè, 39 anni originaria del Burkina Faso, il 17 dicembre nel deserto della Mauritania al confine con il Mali.

Il messaggio audio, che reca la data del 24 febbraio e dura poco più di un minuto, è stato diffuso sul web dagli estremisti islamici e scovato dal Site, il centro di intelligence basato in Usa che monitora i siti dell'universo alqaidista. Si intitola «Appello dell'ostaggio italiano al governo di Berlusconi», ed è accompagnato da una immagine di Cicala, inginocchiato davanti a sei uomini armati e a viso coperto. Si intravede l'ombra di un altro terrorista, quello che ha scattato la foto. Dietro al gruppo si staglia una bandiera nera con una iscrizione religiosa. Cicala ha la barba lunga e indossa una casacca di colore marrone sopra ad una t-shirt nera. La pelle del viso e delle mani è bruciata dal sole. «La mia libertà e quella di mia moglie dipende dalle concessioni che il governo è disposto a fare - dice Cicala con un marcato accento siciliano -. Quindi io spero che al più presto il governo si interessi della nostra situazione e di conseguenza delle nostre vite».

Il video con Cicala

LA DECURTAZIONE È PARI AL 50%. LA PRESIDENTE SUPERINA: «PRONTA UNA LETTERA DI PROTESTA»

Fiume, il Comune taglia i fondi agli italiani

L'ammontare stanziato dall'amministrazione municipale per l'anno in corso è di 3430 euro

di ANDREA MARSANICH

FIUME La Città di Fiume, retta dal centrosinistra a guida socialdemocratica, taglia (e di molto) i finanziamenti per le attività culturali alla sua unica comunità nazionale autoctona, quella italiana. Dal bilancio comunale 2010 arriveranno alla Comunità degli italiani di Fiume soltanto 20 mila kune (2745 euro), mentre alla Società artistico–culturale Fratellanza – che opera nell'ambito del sodalizio di Palazzo Modello – toccheranno 5 mila kune, pari a non più di 685 euro. Importi che si possono definire umilianti, del tutto insufficienti a far fronte alle esigenze di quella che è assieme alla consorella di Pola, la più grande Comunità degli italiani di Croazia e Slovenia, con circa 7 mila soci. Se si tiene conto che la città di San Vito ha 145 mila abitanti, si può concludere che il 5 per cento della sua popolazione è iscritto al sodalizio di via delle Pile. Ebbene questa Comunità, attivissima e che gode di prestigio anche al di fuori dei confini nazionali, riceverà dal suo comune per l'anno in corso la bellezza di 3430 euro, non un centesimo di più. Rispetto al 2009, la mazzata è del 50 per cento, considerato che l'anno scorso la Comunità aveva potuto contare su 40 mila kune, circa 5500 euro, mentre alla Fratellanza erano andate 10 mila kune (1370 euro).

«Venerdì scorso si è riunita la nostra assemblea – è quanto dichiaratoci dalla presidente della Comunità degli italiani, Agnese Superina – e, dopo quanto ho esposto ai consiglieri, abbiamo deciso di reagire. Nei

Agnese Superina

prossimi giorni invieremo alla municipalità una lettera di protesta, nella quale faremo presente il nostro disagio e le preoccupazioni per l'attività futura. Siamo perfettamente consci dell'attuale situazione di crisi nel Paese, che ha portato ovunque a tagli finanziari. Essi riguardano anche le altre minoranze nazionali che vivono a Fiume e dunque gli italiani non sono i soli ad essere stati colpiti dalla politica di risparmio attuata dall'amministrazione cittadina. Chiederemo però nella missiva, se tagli debbono esserci, che sia contemporaneamente calato l'affitto per la nostra sede, una spesa che è davvero molto alta». Nel 2009, così la presidente, la Comunità degli italiani ha versato nelle casse della città sui 17 mila euro d'affitto, spesa che poi viene rimborsata dalla nostra massima organizzazione comunitaria, l'Unione italiana. «Se non fosse così – ha aggiunto la Superina – dovremmo abbandonare Palazzo Modello e restare in strada». In pratica, ogni mese il sodalizio paga circa 140 euro di affitto, più di 10 mila kune. Ciò significa che la Comunità dà al comune molto più di quanto riceva. Una municipalità che, anche se lo aveva promesso, non ha provveduto a praticare sconti riguardanti gli investimenti assicurati dal governo italiano per la ristrutturazione della sede, avutasi nel 2003. Non c'è stata alcuna compensazione, benché da Palazzo comunale fossero arrivati anni fa segnali che parlavano di bilanciamenti finanziari. «Di anno in anno assistiamo purtroppo a riduzioni da parte del dipartimento cittadino alla Cultura – conclude Superina – la situazione è diventata ormai insostenibile ed è per questo che la nostra assemblea ha deciso unanimemente di reagire».

Fiume, palazzo Modello la sede della Comunità italiana

Pola, la Comunità chiude il bilancio in attivo

Approvato all'unanimità dai soci il rendiconto di esercizio per l'anno 2009

POLA La gestione della Comunità degli italiani con un bilancio annuo di oltre un milione di kune (sui 130.000 euro) equivale alla gestione di un'impresa tenuto conto delle rigorose norme sulla contabilità che si devono rispettare. In primo luogo la rendicontazione dettagliata soprattutto sulle spese che devono avvenire all'insegna della massima trasparenza. In fatto di bilanci, l'Assemblea comunitaria ha approvato il conto consuntivo relativo all'anno d'esercizio 2009, che ora verrà consegnato all'autorità di Stato come vuole la legge. Ne deriva che la Ci ha concluso l'anno con in cassa quasi 20.000 euro, dunque niente debiti. Spulciando qualche dato dai materiali consegnati ai consiglieri, risulta che le entrate sono state pari a 134.000 euro, vale a dire l'89% di quelle pianificate. Ma quali sono state le fonti dell' entrata finanziaria? Quella più consistente sono le dotazioni Ui-UpT che sono state pari a 44.000 euro, seguono gli introiti dalle attività proprie nell'importo di 40.000 euro. Al terzo posto i finanziamenti della Città di Pola nell'importo di 31.800 euro. Forse è il caso di spiegare che cosa siano le attività proprie. Sono le quote del canone annuo pagato dagli oltre 5.000 soci, i proventi derivati dall'affitto della sede (incluso il vano che ospita il Polo informativo sulle integrazioni europee gestito dalla Regione Istriana), le quote d'iscrizione pagate dai partecipanti al laboratorio musicale Arena international. E poi

> Fabrizio Radin: «Rispettato l'obiettivo di mantenere l'operatività finanziaria»

ci sono altre fonti d'entrata minori come i contributi dell'Ente turistico di Pola, della Regione Istria, di alcune aziende e infine qualche donazione e sponsorizzazione.

Diamo ora un'occhiate alle spese della Ci che in totale sono state di 115.000. Ebbene 83.000 sono andate per i costi amministrativi (stipendi del personale, acqua, luce, gas, manutenzione, cancelleria....) e 33.000 per i vari programmi finalizzati alla diffusione della lingua e della cultura italiana. In questa voce rientrano i contratti d'autore e di prestazione. Più o meno sugli stessi binari il Piano finanziario per il 2010. I consiglieri hanno quindi approvato all'unanimità la relazione sul lavoro svolto dalla Comunità nel 2009, presentata dal presidente Fabrizio Radin. «È stato rispettato in pieno l'obbiettivo di mantenere l'operatività finanziaria della Ci nonostante le sempre più accentuale difficoltà nel reperimento di fondi». Per quel che riguarda le varie attività, Radin ha messo l'accento sulla visita nel gennaio 2009 del ministro degli Esteri Italiano Franco Frattini. E il mese successivo è arrivato il sindaco di Roma Gianni Alemanno assieme a 300 alunni della capitale italiana. Non sono mancati numerosi appuntamenti letterari, conferenze tematiche, mostre artistiche, spettacoli e via di seguito. Per quel che riguarda le novità del 2010 è in piano l'apertura di una sezione di fotoamatori e di corsi di ballo. *(p.r.)*

L'INCIDENTE È AVVENUTO GIOVEDÌ

Ancora disperso l'uomo caduto nel lago di Vrana

CHERSO Nessun risultato concreto, almeno fino al tardo pomeriggio di ieri, nelle ricerche del noto imprenditore zagabrese, il 71enne Vinko Hotko, scomparso giovedì sera sul lago di Vrana, a Cherso, mentre pescava assieme all'amico e concittadino Franjo Domanski, 54 anni, ristoratore. La barca dei due pescatori si è ribaltata ad una cinquantina di metri dalla costa, in un momento in cui i due zagabresi erano entrambi in piedi. Il piccolo natante, lungo circa 3 metri, ha cominciato ad oscillare e i due sono caduti nelle fredde acque del lago. Domanski, stando a quanto raccontato alla polizia e ai giornalisti, ha impiegato circa mezz'ora per raggiungere la riva, impedito nel nuoto dagli abiti pesanti che aveva addosso e dalla gran quantità di vegetazione che si trovava in acqua. Scioccato e intirizzito, ma salvo, l'uomo ha chiamato più volte l'amico che era in acqua e si è visto rispondere, dopo di che si è diretto verso l'edificio dell'acquedotto per chiedere soccorso. Tornato sulla riva dirimpetto al ribaltamento, Domanski ha notato che Hotko era scomparso.

Le ricerche, condotte da uomini rana del ministero degli Interni, vigili del fuoco e lavoratori della municipalizzata chersina Acquedotto e Nettezza Urbana, si sono rivelate infruttuose venerdì, sabato e anche ieri. Va rilevato che il lago di Vrana, unica fonte d'acqua potabile per Cherso e Lussino, è profondo ben 71 metri, è lungo 5 chilometri e mezzo e largo un chilometro e mezzo, con una superficie di 5,75 chilometri quadrati. Contiene circa 220 milioni di metri cubi di acqua, con un consumo annuo della popolazione isolana da 1,3 a 1,5 milioni di metri cubi. Da quando vi è stato costruito l'acquedotto, nel 1952, il lago viene sorvegliato da appartenenti alle forze armate e in esso sono proibite attività quali pesca e balneazione. L' unica eccezione sono (o dovrebbero esserlo) gli abitanti dei paesi vicini di Vrana, Zbisina, Stanic e Podol, cui viene tollerata la pesca alle quattro specie di pesci esistenti nel lago, ovvero lucci, scardole, cavedani e tinche. L'attività può essere esercitata, per ovvi motivi, su natanti sprovvisti di motore e dunque dotati soltanto di remi. Quanto avvenuto giovedì ha confermato le voci degli ultimi anni: la pesca a Vrana è consentita anche a "foresti" facoltosi o comunque politicamente molto importanti.

Hotko, personaggio influente dell' Accadizeta negli anni 90, era amico personale del defunto padre–padrone della Croazia, Franjo Tudjman, con il quale amava disputare partite di tennis nel club di sua proprietà, in una zona elitaria della capitale croata. Da quanto si è venuto a sapere, Hotko veniva spesso nell'isola di Cherso, dove era conosciuto come "l'amico di Tudjman". Le sue battute di pesca sul lago di Vrana erano frequenti, qualche volta da solo, ma soprattutto in compagnia di partner d'affari e di politici. *(a.m.)*

Grecia, per il salvataggio piano da 30 miliardi con Francia e Germania

Juncker: «Atene dovrà ridurre il suo deficit» Merkel: «L'euro sta vivendo la fase più critica»

ROMA Un piano da 30 miliardi di euro, realizzato attraverso l'intervento di istituzioni bancarie pubbliche e investitori di mercato. Un progetto di sottoscrizione del debito che porti le finanze pubbliche greche fuori dalla tempesta, rinsaldando quindi gli equilibri all'eurozona e della stessa moneta unica. A questo stanno lavorando i tecnici di Francia e Germania, coordinati dai ministri delle Finanze Christine Lagarde e Wolfgang Schaeuble.

Un progetto di salvataggio che avrà, comunque, come perno l'Unione europea, come ha ricordato la cancelliera tedesca Angela Merkel.

Coinvolgendo istituzioni come le banche di controllo pubblico ed entità di mercato nella sottoscrizione del debito greco, il piano franco-tedesco dividerebbe quindi gli sforzi fra Stati ed investitori. L'utilizzo di istituzioni finanziarie statali consentirebbe ai governi tedesco e francese di aggirare norme che potrebbero vietare ai governi di possedere il debito di altre nazioni, ha osservato la fonte vicina al dossier. In Germania potrebbe essere utilizzata la banca di investimenti e sviluppo statale KfW. Il piano poi potrebbe coincidere con un programma di Atene, concordato con

Jean Claude Juncker

l'Unione europea, sugli strumenti per ridurre il deficit di bilancio. I tempi ancora non sarebbero chiari, ma la conferma, anche sulla sua entità di circa 30 miliardi, arriva anche da funzionari e istituzioni bancarie greche. Questa settimana Atene dovrebbe fornire ulteriori dettagli sul programma di austerità e potrebbe annunciare 4 miliardi di tagli alla spesa e aumenti fiscali mercoledì prossimo dopo una visita, domani, da parte del commissario Ue agli Affari monetari Olli Rehn.

Intanto ieri la cancelliera Merkel ha espresso tutte le sue preoccupazioni rispetto alla crisi greca e alle sue ripercussioni, pur raccomandando calma e serenità nell'intraprendere iniziative. «L'euro - ha detto Merkel - sta certamente affrontando la fase più critica dalla sua introduzione». Ricordando l'incontro che venerdì avrà col primo ministro greco George Papandreou, Merkel ha affermato di essere «in stretto contatto con Papandreou proprio per evitare che le reazioni emotive corrano troppo». Sottolineando che decisioni circa gli aiuti ad Atene «assolutamente non sono state prese» e che è l'Ue ad avere autorità in questo senso, la cancelliera ha sottolineato che se l'Europa può aiutare la Grecia, «la Grecia deve fare la sua parte». Perchè «quello che è importante per il Paese è importante per noi».

Si è rivolto direttamente ad Atene invece il presidente dell'eurogruppo Jean-Claude Juncker: «la Grecia - ha detto - deve continuare i propri sforzi e deve mettere in campo ulteriori misure per ridurre il deficit. Se Atene non ci convincerà con nuove misure allora ci sarà la possibilità di sanzioni. La Grecia - ha concluso - deve capire che chi paga le tasse in Germania, Belgio o Lussemburgo non è preparato a sopperire agli errori della politica fiscale greca».

Migliaia di manifestanti in corteo ad Atene in una foto di archivio

SMENTITE LE VOCI SULLA SOSTITUZIONE DI RAMPL

Palenzona: non punto a Unicredit

MILANO Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit, non punta a sostituire Dieter Rampl alla presidenza. È lo stesso rappresentante della fondazione Crt a intervenire per smentire in modo secco le voci, circolate negli ambienti finanziari milanesi e riprese dalla stampa, su un suo presunto ruolo per scalzare il banchiere tedesco, confermato meno di un anno fa e sino al 2012 alla guida della banca milanese al pari dell'amministratore delegato Alessandro Profumo. «Pure speculazioni destitute di qualsiasi fondamento» sono secondo Palenzona le ipotesi su prossimi giri di poltrone in Unicredit, l'unica peraltro fra le grandi banche milanesi a non essere interessata in questo periodo da consultazioni e manovre per il rinnovo dei vertici.

Un tema questo che riguarda invece Intesa Sanpaolo, chiamata a rinnovare in primavera i consigli in scadenza, e Mediobanca per la quale potrebbe porsi il problema della successione del presidente Cesare Geronzi, qualora quest'ultimo traslocasse alle Generali, dove il Cda conclude il mandato all'assemblea di fine aprile. Riguardo a quest'ultima partita Palenzona non ha finora smentito pubblicamente l'ipotesi, anch'essa lanciata dalla stampa, di un suo possibile arrivo al vertice di Piazzetta Cuccia. Le partite aperte sul fronte finanziario potranno forse essere oggetto di uno scambio di idee in occasione di un pranzo domani col ministro dell'economia Giulio Tremonti, al quale dovrebbe fra gli altri partecipare lo stesso vicepresidente della Fondazione Crt.

Tornando a Unicredit mancano invece 15 giorni al Cda che il 16 marzo dovrà dare il via al bilancio 2009 e al progetto di riorganizzazione 'banca unica' che prevede la fusione delle banche controllate nella holding. Il giorno dopo sarà Profumo a presentare i conti e le prospettive del gruppo agli analisti finanziari. Proprio sul riassetto organizzativo è intervenuto, in una intervista a L'Arena di Verona, il sottosegretario alle Riforme, Aldo Brancher per rilanciare, ampliandole, le preoccupazioni già espresse dal sindaco della città, Tosi, sulle ricadute occupazionali del progetto «bancone».

DOPO SETTE MESI

Hypo Group dà il benservito a Franz Pinkl

di MARCO DI BLAS

TRIESTE È durato meno di un anno Franz Pinkl alla direzione di Hypo Group Alpe Adria. Era stato nominato il 1. luglio e soltanto sette mesi dopo il nuovo consiglio di sorveglianza gli dà il benservito. Con lui farà le valigie l'intero comitato di presidenza composto da quattro persone (Pinkl compreso). Nessuna meraviglia: Hypo Group è passato di mano ed è naturale che i nuovi proprietari vogliano mettere uomini di loro fiducia alla guida.

Accade così in tutte le società. Solo che Hypo Group non è più una società come le altre. Per evitarne il fallimento si è resa necessaria la sua nazionalizzazione: un fenomeno in controtendenza, dopo che negli ultimi anni si era assistito al contrario alla privatizzazione di tutti gli istituti bancari austriaci, da Credit Anstalt a Bank Austria (poi assorbita in Unicredit). La nazionalizzazione di Hypo Group rappresenta quasi un ritorno al passato (non il primo: nel 2009, per le stesse ragioni, si era resa necessaria anche la nazionalizzazione della Kommunalbank) con tutte le conseguenze che ciò comporta. Prima fra tutte la lottizzazione politica degli incarichi.

L'ex direttore Franz Pinkl

Nella vicenda Hypo Group si è assicurato che non sarà così. Obiettivo principale se non unico - ha dichiarato il vicecancelliere e ministro delle finanze Josef Pröll - è rimettere in ordine i conti per consentire alla banca di ritornare competitiva sul mercato e di essere riprivatizzata. Sarà un caso, ma il compito è stato affidato a un consiglio di sorveglianza composto esclusivamente da persone con tessera dell'Spö e dell'Ovp (i due partiti della coalizione di governo), mentre presidente è l'ex ministro dell'Ovp Johannes Ditz e suo vice l'ex ministro dell'Spö Rudolf Scholten, secondo le logiche classiche della spartizione delle nomine.

E ora è il turno del comitato di presidenza. In questi giorni l'intero consiglio di sorveglianza (unico contrario il presidente Ditz) ha deciso di rinnovarlo completamente, affidando a una società esterna (quella del consulente Spencer Stuart) il compito di individuare i nuovi dirigenti. Uno di questi potrebbe essere lo stesso Pinkl, il quale però ha già fatto sapere di non essere disponibile.

L'operazione di ricambio sarà portata a termine entro questo mese, in modo da poter presentare i nuovi amministratori in occasione del bilancio 2009. È chiaro che fino ad allora ogni ipotesi sulle strategie di rilancio di Hypo Group rimarranno sospese e i piani finora annunciati dovranno considerarsi accantonati. Anche per quanto riguarda la controllata italiana di Hypo Group, che ha la direzione generale a Tavagnacco.

LE LINEE DEL PRESIDENTE DEL CONSORZIO ENERGIA DI TRIESTE

Pacorini: «Sì al rigassificatore»

«Ma con certezze sulla sicurezza. Per il nucleare potenziamo Krsko»

di GIULIO GARAU

TRIESTE Il rigassificatore a Trieste? «Un'opportunità che va ben oltre l'investimento», il neopresidente del Consorzio energia di Assindustria (e già ai vertici della Confindustria provinciale), che ha sostituito Sergio Razeto, Federico Pacorini ribadisce la linea per l'organismo e parla pure di nucleare. «È una delle fonti a minor costo per l'energia, ma visto che c'è già una centrale vicina, a Krsko in Slovenia cerchiamo di allearci per il suo potenziamento». Scarni invece i commenti sulla possibilità di far arrivare altra energia per l'industria grazie ai tralicci e agli elettrodotti, Pacorini spiega che «Sarebbe una realtà interessante, ma ci sono problemi di inquinamento visivo e le soluzioni di interramento fanno perdere economicità».

Ci sono oltre 50 aziende associate nel consorzio energia e nonostante i vari allarmi il famoso «tracollo dei consumi» lo ha ribadito lo stesso presidente uscente Razeto, non c'è stato, anzi ci sono chiari segnali di ripresa. E così si dovrebbe passare dai 181 milioni di kilowatt consumati nel 2009 (la bolletta elettrica ha raggiunto i 12,3 milioni di euro con un prezzo medio pari a 71 euro) a 218 per il 2010. Un aumento dovuto certamente all'ingresso nel consorzio di un socio che consuma circa 40 kilowatt tra quelli nuovi associati (tra questi Jotun Italia, la Sisdsa, Auta Marocchi, Csm spa, Interporto di Portogruaro e Autotrasporti Grusovin) ma che mette in evidenza la necessità per l'organismo degli industriali di veder garantito un approvvigionamento di energia a costi competitivi.

In generale il contratto siglato nel 2009 dal Consorzio in termini di performance se confrontato con gli altri consorzi della regione si conferma il migliore con prezzi inferiori al 12% e tra le attività ora si punta ad alleanze con aziende della Serbia e della Slovenia per valutare la fattibilità di un approvvigionamento di energia elettrica.

L'energia continua ad avere un alto costo e l'insufficiente disponibilità deve «imporre un cambio di rotta con la modernizzazione delle infrastrutture di produzione e di trasporto, la costruzione di linee di importazione dall'estero e l'insediamento di almeno un rigassificatore».

Un'immagine della centrale di Krsko e nel riquadro Pacorini

«Il rigassificatore credo sia un'opportunità da cogliere – insiste Pacorini – posto però che ci siano tutti gli elementi per la tranquillità e la sicurezza oltre che l'impatto ambientale. Non ho dubbi che le tecniche di oggi permettano di assicurare questa sicurezza. E l'impianto è un'opportunità che va ben oltre l'investimento, ci sono altre circostanze economiche che potrebbero essere favorite. Bisogna accrescere l'approvvigionamento energetico e il gas è una fonte a costi più bassi. Un beneficio per l'area e l'indotto».

Ok anche al nucleare da parte degli Industriali, ma con una posizione molto particolare: «Non ha senso in realtà di preoccuparsi di non costruire una centrale viso che ce n'è una vicina, a Krsko in Slovenia – continua il presidente – ed è attualmente una delle fonti di minor costo per l'energia. L'Italia purtroppo è concentrata sulle fonti più inquinanti e ci costa caro. È giusto che ci sia il nucleare e se è possibile ben venga la partecipazione al potenziamento e alla messa in sicurezza di Krsko. Spero si possa fare».

Più complessa la posizione sulla possibilità di realizzare elettrodotti che portino in Fvg energia a prezzi competitivi. «Abbiamo trovato fonti energetiche molto convenienti fuori dai nostri confini – conclude Pacorini –, poter scambiare energia sarebbe molto interessante. Ma bisogna superare barriere fisiche e normative complesse. Ci sono soluzioni costose per eliminare questi problemi, tipo l'interramento, ma gli oneri complessivi annullano i benefici economici».

INIZIATIVA PER LE SCUOLE

Bcc lancia un percorso formativo per crescere la cultura finanziaria

TRIESTE Il 70% dei risparmiatori italiani dichiara un senso di inadeguatezza sui temi relativi alle decisioni finanziarie. Non stupisce dunque che, in una scala da 1 a 10, la cultura economica-finanziaria dell'Italia ottenga un voto pari a 3,5 punti, contro i 5,18 della Germania, i 4,68 del Regno Unito e i 3,87 della Francia. Pare necessario, allora, diffondere capillarmente il senso di una cultura finanziaria consapevole e le Bcc Fvg hanno predisposto un percorso formativo.

«Il nostro - afferma il presidente della Federazione delle Bcc, Giuseppe Graffi Brunoro - è un progetto di lungo periodo, che si prefigge di accrescere la consapevolezza finanziaria della cittadinanza. Siamo coscienti che per raggiungere questo risultato sia necessaria un'azione corale da parte di tanti attori e, per tale motivo, abbiamo sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Regione, l'Anci e l'Ufficio scolastico regionale». Dopo aver completato la fase di preparazione dei formatori, le Bcc pubblicheranno un sito internet (www.capireleconomia.it), che conterrà, oltre al glossario dei principali termini economici, anche gli estratti del materiale informativo, il programma degli incontri e i questionari di autovalutazione per verificare il grado di conoscenza delle materie economiche e finanziarie.

REFERENDUM SUI PRIVILEGI — L'ex ministro Lanzillotta presenta un emendamento sulla riduzione delle indennità in rapporto alla grandezza delle regioni

Consiglio, pool di legali per salvare i vitalizi

Oggi alla Camera la discussione sul decreto taglia-stipendi di Calderoli

di MARCO BALLICO

TRIESTE Più preoccupati per i referendari friulani che per gli effetti del decreto Calderoli sugli enti locali, da oggi in discussione alla Camera. I consiglieri regionali, decisi ad alzare le barricate di fronte al Comitato "anti-privilegi", non si accontentano dei pareri interni alla Regione sulla legittimità dei quattro quesiti che chiedono l'abrogazione di indennità di fine mandato e vitalizi e sono pronti a coinvolgere un pool di avvocati e costituzionalisti esterni.

A ROMA A Montecitorio approdano in giornata gli "interventi urgenti concernenti enti locali e Regioni", un decreto che contiene tra l'altro un passaggio taglia-emolumenti che prevede che le indennità dei consiglieri regionali "ivi compresa - si legge nel testo - l'indennità di funzione, l'indennità di carica, la diaria e il rimborso spese" non eccedano in alcun caso l'indennità spettante ai membri del Parlamento.

Stando alle parole utilizzate parrebbe un confronto tra voci non omogenee: da un lato un compenso onnicomprensivo, quello dei consiglieri regionali, dall'altro il solo stipendio base, quello dei parlamentari.

CONSIGLIERI MENO PAGATI Edouard Ballaman, proprio per questa incongruenza, è il primo a non preoccuparsi. Dice che il testo andrà interpretato in aula ma osserva che è molto probabile un "fraintendimento". E, in ogni caso, è ben difficile «che si debba porre dei problemi un Consiglio come quello del Friuli Venezia Giulia, non solo speciale, ma che anche ha, Toscana a parte, gli eletti meno pagati d'Italia. Tra l'altro - aggiunge - la norma in questione entrerà in vigore solo al prossimo rinnovo dell'assemblea, ci sono tre anni per verificare quello che accadrà nelle altre regioni».

L'EMENDAMENTO

LANZILLOTTA A Roma si muove però anche Linda Lanzillotta, l'ex ministro agli Affari regionali. Convinta della necessità di differenziare il lavoro dei consiglieri regionali a seconda della popolazione, la Lanzillotta pensa a una misura scalare su tre fasce: il tetto massimo, una riduzione del 15%, un ulteriore taglio fino al 30% nelle regioni più piccole. Possibilità di spuntarla? «In linea di principio - spiega l'ex ministro - il ministro Calderoli mi è sembrato d'accordo ma teme che ci potrebbero essere obiezioni di costituzionalità. Al contrario io ritengo che una norma di principio da recepire in Conferenza Stato-Regioni sarebbe considerata legittima».

A sinistra, l'aula del Consiglio regionale durante i lavori. Sopra, l'ex ministro del centrosinistra Linda Lanzillotta

Ballaman non si preoccupa però nemmeno su questo fronte: «I consiglieri sono eletti su base provinciale, motivo per cui quella della Lanzillotta, mai al lavoro in un'assemblea regionale, va archiviata come una gran stupidaggine».

POOL DI LEGALI Diversi, a quanto pare, gli effetti della campagna referendaria ufficializzata una settimana fa a Udine. Ballaman («Decideremo su basi giuridiche e non politiche») si accontenterebbe dei pareri legali dell'ufficio legislativo e dell'avvocatura della Regione ma da più parti del Consiglio, e anche dall'esterno, dall'associazione degli ex consiglieri, si insiste per schierare consulenti esterni. Sono avviate le prime verifiche, secondo indiscrezioni sarebbe stato contattato anche l'ex avvocato della Regione Renato Fusco.

IL COMITATO L'obiettivo è di verificare la legittimità dei quesiti proposti dal Comitato coordinato dall'avvocato udinese Gianni Ortis.

Nel mirino le leggi regionali 38 del 1995 e 13 del 2003 che assegnano indennità di reinserimento pari a 45mila euro per ogni mandato e vitalizi che toccano quota 1900 euro già dopo una sola legislatura. «Privilegi ingiustificati - sintetizza Ortis - tanto più evidenti in una fase di crisi economica». Di qui il forte impegno per raccogliere le firme necessarie: 500 nella prima fase, distribuite in almeno tre circoscrizioni elettorali, e poi 30mila - se l'Ufficio di presidenza della Regione avrà considerato ammissibili i quesiti - in cinque mesi.

Obiettivo possibile, barricate del Consiglio permettendo.

SCADUTO OGGI IL TERMINE. UNA PROROGA DI UN MESE PER I DOCUMENTI

Ronde, più tempo per presentare i certificati medici

TRIESTE Un mese di tempo in più per formalizzare le candidature dei volontari per la sicurezza, il cui termine massimo è fissatoa oggi primo marzo. Il tutto, per venire incontro alle richieste degli stessi volontari, alle prese con un regolamento che prevede di presentare, oltre alla semplice domanda, anche tutta una documentazione medica.

Proprio questo, infatti, aveva causato non poche difficoltà ai volontari. «Per questo – spiega l'assessore Seganti – abbiamo deciso di prorogare di un mese, al 31 marzo, la possibilità di integrare la domanda con la documentazione richiesta. Con oggi quindi si dovrà semplicemente presentare la richiesta tramite fax, mentre per tutto il resto ci saranno altri trenta giorni di tempo. In più, abbiamo anche provveduto a realizzare un vademecum per chiarificare cosa i volontari devono presentare dal punto di vista medico, per rendere tutto più chiaro».

I volontari devono essere in possesso di precisi requisiti fisici e psichici. Tutti requisiti che devono essere accertati da appositi certificati medici che sono frutto di un iter complesso, e che quindi comportano un tempo lungo per l'ottenimento. Ecco dunque la decisione di prolungare i termini per la presentazione della documentazione.

La Regione, entro i mesi di marzo e settembre di ogni anno, provvederà alla verifica dei requisiti personali.

Elena Orsi

MARTEDÌ IN AULA IL REGOLAMENTO

Idv contro Camber: «Vuole cancellare il nostro gruppo»

TRIESTE «Cancellare un gruppo consiliare di opposizione a legislatura in corso e a colpi di maggioranza sarebbe un insulto alla democrazia». Lo affermano Paolo Bassi e Alessandro Corazza, coordinatore regionale e capogruppo di Italia dei Valori in Consiglio, replicando alla proposta di Piero Camber (Pdl) che ha presentato una proposta di modifica del regolamento consiliare che mira a cancellare la possibilità di costituire gruppi di due consiglieri. La proposta di Camber arriverà in aula martedì quando si discuterà la modifica del regolamento che consentirebbe ai Cittadini di costituire un gruppo autonomo, uscendo dal Misto. «Capiamo che le nostre battaglie politiche possano aver infastidito gli altri partiti – sostiene Bassi – ma spero che quanto afferma Camber sia una provocazione perché sarebbe un insulto alla democrazia e allo Stato di diritto cancellare un Gruppo consiliare di opposizione dal Consiglio regionale a colpi di maggioranza e per giunta a legislatura in corso». Secondo il coordinatore regionale dipietrista «Camber dimentica, quando fa strumentalmente accenno ai costi della politica, che fu proprio l'Italia dei Valori, all'indomani delle elezioni regionali, a voler offrire ospitalità nel proprio gruppo alla lista dei Cittadini, garantendo maggiore economicità ed efficienza dell'azione politica che fu portata avanti».

Alessandro Corazza

Paolo Bassi

Per Corazza «se la modifica regolamentare che permetterà ai Cittadini di fare gruppo solo in questa legislatura non fosse un mero accordo politico con la maggioranza ma fosse davvero una questione di principio a tutela di un diritto allora sarebbe molto più logico farla valere anche per le legislature future» mentre in realtà la possibilità di fare gruppo in due consiglieri sarebbe valida transitoriamente fino alla fine di questa legislatura, portando il limite a tre, senza deroghe, dalla prossima. allora sarebbe molto più logico farla valere anche per le legislature future. La possibilità di costituire gruppi con due consiglieri, ricorda Corazza, «è già in vigore nella maggioranza degli altri Consigli regionali d'Italia che contemplano sia la possibilità di costituire gruppi di due se si è rappresentanti in Parlamento italiano o europeo, sia la possibilità di costituire gruppo autonomo per gli unici eletti di una lista legittimamente votata». Anche il capogruppo contesta «il fatto che si voglia fare una modifica al regolamento in corsa e peraltro a colpi di maggioranza, quando in realtà una modifica al regolamento dovrebbe raccogliere il più ampio consenso trasversale possibile e valere solo per il futuro». *(r.u.)*

L'ASSEMBLEA REGIONALE DEI DEMOCRATICI APPROVA LO STATUTO

Il Pd rinvia l'ok sul terzo mandato

Stralciata, dopo la spaccatura, la norma che riguarda i consiglieri

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Il Partito Democratico del Friuli Venezia Giulia ha il suo Statuto ma la questione dei mandati dei consiglieri regionali slitta a un futuro regolamento. L'assemblea del Pd, tenutasi ieri a Udine, non ha sciolto il nodo del tetto per chi siede nell'assemblea di piazza Oberdan. Due o tre mandati, norma retroattiva o valida solo dal 2008 in poi, deroghe o non deroghe: questioni che saranno approfondite e che verranno normate in seguito. L'assemblea ha votato il famoso articolo 45 ma l'unica soluzione che ha trovato una maggioranza semplice (ma ci voleva quella assoluta) è stata quella, ipotizzata alla vigilia da una parte dei sostenitori di Debora Serracchiani, di un limite di due mandati ma con la previsione di deroghe. Senza la maggioranza assoluta si è deciso quindi di stralciare l'articolo rinviando a un regolamento che sarà oggetto di confronto all'interno del partito. Il segretario regionale del Pd si dice «estremamente soddisfatta perché il Partito democratico del Friuli Venezia Giulia ha finalmente il suo Statuto regionale. Siamo riusciti a portare a termine un lavoro che dal 2008 non era riuscito pur in presenza di maggioranze più ampie. Tutti gli articoli sono stati votati all'unanimità, solo una piccola percentuale a larga maggioranza» aggiunge Serracchiani sottolineando come «il partito che ha approvato lo statuto è un partito finalmente rimescolato, che ha votato superando la logica delle mozioni, così come ci chiede il segretario Bersani. L'unico motivo di divisione si è manifestato sul numero dei mandati dei consiglieri regionali». Anche la componente triestina ha votato in linea con la segreteria regionale, sottolinea Serracchiani: «Lo stesso segretario Cosolini, assieme ai parlamentari Rosato e Blazina e ai consiglieri regionali Franco Codega e Bruno Zvech, ha dimostrato grande senso di responsabilità, votando in coerenza con le posizioni sul limite dei mandati che Trieste aveva portato avanti già nel 2008». Per Vincenzo Martines, commentando lo stralcio dell'articolo sul mandato dei consiglieri regionali, «si sarebbe potuto arrivare prima a questa soluzione, evitando un dibattito che talvolta è andato sopra le righe. Mi auguro che ora torneremo a parlarne con maggiore serenità». Commenta l'esito dell'assemblea anche l'ex consigliere regionale Igor Dolenc secondo cui «l'impressione che deriva dal dibattito odierno è che una parte dell'élite politica, vecchia e nuova, e senza distinzione di corrente di pensiero, nostalgica di un sistema che è stato scardinato dalle primarie, stia cercando letteralmente di 'strangolare' il segretario regionale. Queste persone, che non sentono alcuna responsabilità per quanto è accaduto e accade nella nostra regione, - prosegue Dolenc - si agitano a destra e a manca, secondo le convenienze: un gruppo politico elitario, che si occupa solo di se stesso, e appare incapace di rendersi conto, di come il proprio agire si rifletta sull'immagine del partito».

Un momento dell'assemblea di ieri a Palmanova

Incidenti, muoiono tre giovani in Friuli

Due ragazzi carbonizzati ad Arta Terme, uno vittima di un colpo di sonno a Trasaghis

UDINE Notte drammatica sulle strade del Friuli, dove nel giro di poco più di mezz'ora tre giovani sono morti in due distinti incidenti, avvenuti a non molti chilometri di distanza l'uno dall'altro. L'episodio più grave è accaduto intorno alle 3 della scorsa notte sulla strada provinciale 111, in Carnia nel tratto che attraversa l'abitato di Arta Terme.

Un'auto con tre giovani a bordo - secondo la ricostruzione della Polizia stradale di Tolmezzo, intervenuta sul posto insieme ai Vigili del fuoco di Udine - è uscita di strada, andando a sbattere contro un grosso albero. Subito dopo l'urto, il mezzo ha preso fuoco.

Alcuni giovani che si trovavano in un locale della zona, sono intervenuti cercando di estrarre gli occupanti dall'abitacolo ma, ad un certo punto, hanno dovuto desistere per il calore insopportabile. I loro sforzi, tuttavia, hanno salvato la vita a Denis Solerti, il proprietario della vettura, che è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo. Solerti - a quanto si è saputo - non era alla guida, perchè qualche mese fa gli era stata ritirata la patente.

Nel veicolo in fiamme sono invece morti carbonizzati il conducente, Igor Candoni, di 23 anni, di Cabia di Tolmezzo, e Samanta Moradei, di 20 anni, di Cadunea di Tolmezzo, che era seduta al suo fianco. Quest'ultima era figlia di uno degli operatori del 118 di Tolmezzo, ieri in servizio.

L'altro incidente era avvenuto poco prima, alle 2:20 circa, sull'autostrada A23 Udine-Tarvisio, in comune di Trasaghis. La vittima è Paolo Piazza, di 28 anni.

L'auto sulla quale si trovava con altri due giovani, viaggiava verso Tolmezzo quando, probabilmente per un colpo di sonno, il conducente non si è accorto di un cantiere che bloccava la corsia di sorpasso.

La vettura ha tamponato un camion fermo. Gli altri due occupanti sono rimasti praticamente illesi. Uno solo è stato ricoverato per accertamenti all'ospedale di Udine.

PROMEMORIA

Alle 17.30 nella sede della Camera commercio di piazza della Borsa il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti analizzerà la situazione economica della città. Tema dell'incontro «Lo stato di salute dell'economia triestina a fine 2009 e i segnali di inizio 2010».

Oggi l'organizzazione sindacale Cub Sanità proclama uno sciopero del personale dei comparti sanitari delle aziende pubbliche per l'intera giornata. L'astensione dal lavoro degli operatori potrebbe provocare disagi alla cittadinanza.

«ANCHE I PRIVATI INCONTREREBBERO GROSSE DIFFICOLTÀ»

Dipiazza: tram di Opicina, spesi 8 milioni in sette anni

Il sindaco: bilancio insostenibile, servono soluzioni. Biglietti più salati per i turisti

Il tram riparte nel luglio 2006 dopo i lavori, una signora saluta e Dipiazza ricambia

di FURIO BALDASSI

«Hanno creato un comitato per la salvaguardia del tram di Opicina? Bene, allora dovrebbero farmi come minimo presidente onorario visto che, fino a prova contraria, il tram l'ho salvato io, a suon di milioni...». Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, non perde il solito aplomb guascone. Perchè, assicura, non ha nessuna intenzione di passare alla storia come l'affossatore della storica linea. Semmai, questo sì, offrire spunti di riflessione alla città intera, per vedere assieme come si possano conciliare il conto economico e la permanenza del collegamento.

Dice Dipiazza: «Il cittadino che paga il biglietto dell'autobus non ha probabilmente la cognizione che quanto da lui versato corrisponde appena a un quarto della spesa totale. E di sicuro, tornando al discorso del tram, non è a conoscenza che tra manutenzioni, pezzi nuovi e rifacimento del percorso quella linea ci è costata, dal 2003 ad oggi, quasi 8 milioni di euro, per la precisione 7 milioni e 900mila. Al vecchio cambio fanno praticamente 16 miliardi di lire, non so se rendo l'idea... Al momento è una linea che economicamente non si regge in piedi e chi subentrerà dopo, siano privati o meno, incontrerà comunque grosse difficoltà».

La lista fornita conferma in effetti il maxi-esborso. La revisione e ammodernamento di quattro vetture tranviarie che prestano servizio sulla Trieste – Opicina, per dire, è costata da sola la bellezza di 2.577.812,95 euro, la riqualificazione e ristrutturazione della stazione - deposito di Opicina 570.907,40 euro, la manutenzione straordinaria del tratto Vetta Scorcola – Opicina quasi un milione, e cioè 947.236,96 euro. E ancora: ecco la ristrutturazione e riqualificazione della stazione di vetta Scorcola, costata 140.242,98 euro e la fornitura con posa in opera, lavori e servizi annessi, di dispositivi, attrezzature tecniche e apparecchiature per l'adeguamento tecnologico e impiantistico della trenovia e per la revisione ventennale del tratto funicolare. Anche qui una botta: 3.135.331,71 euro, seppure con tutti i disservizi del "dopo". E non sono costati poco neanche la riqualificazione e ristrutturazione della stazione di piazza Oberdan (455.964,11 euro), quella dei chioschi d'attesa lungo la linea (91.704,01 euro), anche la convenzione con l'Università (48mila euro). E finita? Neanche per sogno. A breve, quest'anno, bisognerà confrontarsi con la fornitura e posa in opera di tre pulegge della funicolare per complessivi presunti 600mila euro e con l'adeguamento della cabina elettrica di via Marziale, per complessivi presunti euro 138mila.

Un continuum, insomma. Oltrechè, economicamente parlando, un mezzo disastro che, fa capire il sindaco, difficilmente può attrarre i privati. Ma qui si entra nel discorso del cuore, dell'immagine stessa della città. E allora Dipiazza preferisce lasciare aperti ampi spiragli. «Qui non stiamo parlando di una possibile chiusura – sottolinea – ma della necessità di trovare spiragli per uscirsene con qualcosa di più intelligente. Non una linea in perdita perenne ma, per usare l'esempio più banale, prendendo a prestito da altri paesi, la possibilità di scindere, ad esempio, il costo del biglietto. Sei un residente? Bene, paghi una determinata cifra. Sei un turista? Allora quella cifra deve essere necessariamente aumentata. Non invento niente, eh, sono cose che nei paesi a noi vicini si fanno abitualmente. Piccoli escamotage che potrebbero aiutare non poco il bilancio di fine anno».

INTERVENTI FATTI

Intervento	Euro
Revisione e ammodernamento di quattro vetture tranviarie.	2.577.812,95
Riqualificazione e ristrutturazione della stazione-deposito di Opicina.	570.907,40
Manutenzione straordinaria del tratto vetta Scorcola-Opicina.	947.236,96
Ristrutturazione e riqualificazione della stazione di vetta Scorcola della linea tranviaria n. 2.	140.242,98
Fornitura con posa in opera per l'adeguamento tecnologico e impiantistico e per la revisione ventennale	3.135.331,71
Riqualificazione e ristrutturazione della stazione piazza Oberdan.	455.964,11
Riqualificazione chioschi d'attesa lungo la linea.	91.704,01
Convenzione con Università.	48.000,00
TOTALE	7.967.200,12

L'importo di **7.618.400,00 euro** risulta così finanziato:

Voce	Importo
contributo Amt spa	1.922.328,29 euro
contributo Amt spa	272.400,00 euro
contributo ex STREAM erogato dalla Regione	4.869.671,71 euro
risorse del bilancio comunale per complessivi	902.800,12 euro

NUOVI INTERVENTI

- Manutenzione straordinaria lungo la linea per complessivi **9.145 euro** (interventi già effettuati)
- Eliminazione delle cricche strutturali sulla vettura n. 401 per complessivi **226.800 euro** con risorse del bilancio comunale (a breve verrà stipulato il contratto di

PROSSIMI INTERVENTI

- Fornitura e posa in opera di tre pulegge della funicolare per complessivi presunti **600.000 euro**
- Adeguamento della cabina elettrica di via Marziale, per complessivi presunti **138.000 euro**

Nel bilancio 2010 presenti **600.000 euro** per manutenzione straordinaria da finanziare con alienazioni.

INCRINATA LA STORICA IMMAGINE MALGRADO IL RIFACIMENTO

Incidenti a catena e fermi ripetuti

È da sempre il mezzo preferito dai residenti a Opicina che vogliono scendere in città e hanno un po' di tempo da spendere. Prima del laborioso (e sfortunato) lavoro di restauro era anche considerato il modo di viaggiare più sicuro e affidabile. Quando le strade (e a Opicina succede spesso) si ghiacciavano o erano ricoperte dalla neve il tram di Opicina costituiva (e costituisce tuttora) l'unico mezzo di collegamento con il centro città.

La fantozziana serie di incidenti che ha caratterizzato l'ultimo biennio della trenovia, seppure già restaurata, ne ha incrinato un po' l'immagine ma non certo il gradimento. A livello europeo viene considerata una delle realizzazioni più ardite e la vista che si può godere dal suo interno durante la salita verso l'Altipiano è assolutamente impagabile. Sotto il profilo ideale, almeno. Sotto quello economico i nuovi burocrati hanno invece più di qualcosa da ridire... *(f.b.)*

GIOVEDÌ UN INCONTRO PUBBLICO SUL FUTURO DELLA LINEA

«Mezzo ideale per raggiungere la nuova Sissa»

Salucci: con la sede all'ex Santorio 700 nuovi potenziali viaggiatori al giorno

È stato uno degli animatori di un forum che su Facebook ha raccolto in poche settimane svariate migliaia di firme di solidarietà sul tema salviamo il Tram di Opicina. E la politica non c'entra niente, anche se Paolo Salucci oltre che ricercatore della Sissa è anche un esponente di spicco del Pd. La cosa, semmai, ha a che fare proprio col suo incarico principale. Salucci, toscano d'origine e triestino acquisito, ha in realtà semplicemente capito l'enorme potenziale che il tram potrebbe trovarsi a gestire proprio nel momento in cui si mette in discussione la sua stessa sopravvivenza.

Il tram fermo all'Obelisco, una fermata che sembra fare gola ai ricercatori e ai dipendenti della Sissa che si trasferisce nell'ex ospedale Santorio

«Ho fatto due calcoli – racconta – e ho notato che alla fine di giugno sull'ex Santorio, nuova sede della Sissa, dovrebbero gravitare circa 6-700 persone tra studenti e ricercatori. Aggiungeteci i visitatori occasionali e si sfiorano le 1000 persone. Tutte, ovviamente interessate al tram, visto che la linea passa a qualche centinaio di metri dalla nostra sede e ha dunque un impatto importante».

Salucci ricorda ancora che finora chi opera alla Sissa era diviso tra almeno quattro-cinque sedi distaccate, da Miramare fino a Basovizza. L'accentramento in un polo unico ha dunque creato un insediamento di grande rilevanza anche numerica. Che ha bisogno, dunque, anche di servizi di trasporto efficienti. «È chiaro, io non sono un tecnico – annota Salucci – ma mi parlano di manutenzione non fatta bene, lasciata là. Questo potrebbe spiegare i notevoli esborsi sostenuti negli ultimi anni. Per il resto, qui non parliamo di una linea qualunque. La Trieste-Opicina ha impatti culturali non trascurabili, è una delle cose belle della città. Al sito ci sono arrivati tanti messaggi da persone non triestine che erano rimaste colpite dalla sua particolarità e dalla sua indiscutibile bellezza. È un "unicum" molto bello che la città deve difendere».

Il ricercatore si è anche documentato a livello europeo, scoprendo che esistono altri tram simili in altre città e, soprattutto, che questi non perdono soldi. «A Linz ce n'è uno gemello di quello triestino, che opera sullo stesso dislivello, è nato negli stessi anni del nostro ed è un punto di forza del turismo... Dipiazza propone tariffe differenziate per residenti e turisti? Purché non si esageri potrebbe essere utile, non è un'idea assurda. Quando si va nelle città d'arte, del resto, succedono cose di questo genere». Il tema sarà oggetto di un pubblico incontro, al quale dovrebbe presenziare Dipiazza, in programma giovedì 4 marzo alle 17 intitolato "Il Tram di Opicina: un patrimonio e risorsa per Trieste"."*(f.b.)*

«Ma per mezzo secolo nessuna manutenzione»

Il primo cittadino: al limite del rischio prima del restauro

«Trasformarlo in attrazione turistica? E perché no. Conti alla mano mi rendo conto che il tram ogni anno ci costa una cifra importante ed è perennemente in passivo. Meglio, per dire, un castello di San Giusto che dopo il restauro mi veicoli 250mila turisti all'anno. Se anche ognuno di loro pagasse un euro di biglietto ne verrebbero fuori cifre degne di nota....». È un fiume in piena, il sindaco Dipiazza. Per smentire categoricamente le voci che lo vedono come possibile affossatore della storica linea ma anche per fare la cosa che, da commerciante, gli riesce meglio: contare.

«Parliamoci chiaro, io sono a fine mandato, tra un anno lascio, non ho interessi particolari nel forzare questa o quella situazione. Ma vorrei, quello sì, lasciare delle situazioni che economicamente si reggono in piedi da sole. Il tram costa? Certo che costa, ma anche perché nei cinquanta e più anni precedenti tutti se ne sono fregati della sua manutenzione. Ho scoperto cose incredibili, pezzi che dovevano venir fatti a mano perchè non esistevano più i ricambi, restauri costosissimi... A dirla tutta, il tram sarebbe stato già chiuso da tempo se non avessimo fatto i doverosi lavori, affrontando delle spese notevoli. Si era arrivati al limite del rischio, chi mi assicurava che certe pulegge avrebbero tenuto in eterno? Abbiamo dovuto intervenire prima che saltasse fuori l'incidente grave».

Roberto Dipiazza

A detta del sindaco la gente, anche quella che si è mobilitata in quest'ultimo periodo per salvare la linea, si muove più su basi ideali, dimenticando quelle economiche. «Certo – ironizza Dipiazza – posso fare anch'io la mostra da 5 milioni di euro che ci attira tanta notorietà, ma poi glielo andate a spiegare voi a quelli dell'asilo di via delle Docce che abbiamo dovuto spendere i soldi in quella maniera... Il problema è quello di spiegare alla gente che anche il Comune è un'azienda e che ci deve essere un sostanziale equilibrio tra le entrate ed uscite, soprattutto in questo momento di crisi. Far capire, insomma, che non ci sarà in eterno qualche rubinetto da aprire...». *(f.b.)*

LE OPINIONI

Consensi all'ipotesi di privatizzazione

«Fuori dal deposito le vetture storiche»

Il manovratore: tesoro da valorizzare. Un'utente: veicolo ecologico, va custodito

Le antiche carrozze di inizio Novecento giacciono rinchiuse nel deposito di Opicina, ancora impolverate dai coriandoli dell'ultima delle loro sporadiche uscite, a Carnevale. Il loro manovratore Pietro Genna è siciliano ma, come sottolinea con orgoglio, «innamorato del tram di Opicina quanto un triestino». Genna scuote la testa quando gli si chiede cosa pensa delle recenti dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza sul costo eccessivo del servizio tram: «Le vetture storiche sono un tesoro che il sindaco non prende in considerazione quando lamenta i costi elevati – dice – se venissero utilizzate con regolarità, anche ogni giorno, diventerebbero una miniera d'oro per il turismo».

Una carrozza del tram, in estate diventa attrazione turistica

Tra gli utenti del tram i turisti coprono una fetta importante: «In estate arrivano ogni giorno gruppi di appassionati tedeschi e austriaci», assicura, «valorizzando la struttura si potrebbero aumentare di molto gli incassi senza fare grandi rivoluzioni». E in effetti nel pomeriggio di un fine settimana il tram di Opicina è affollato da turisti e utenti di vecchia data, e le panche sono sempre occupate. Mariangela e Rita, ad esempio, sono due turiste torinesi che per la prima volta salgono in vettura: «A Torino abbiamo una linea molto simile – dicono – che riscuote grande successo turistico. Ma oltre al paesaggio il tram di Opicina ha il vantaggio di essere anche un trasporto pubblico». È proprio l'unione tra pubblico trasporto e vocazione turistica che, aggiunge Pietro Genna, il Comune dovrebbe sfruttare: «Firenze ha appena riattivato il tram dopo 60 anni, e così in tutta Europa – dice – non possiamo andare controcorrente su un tema importante come i trasporti ecologici, soprattutto se hanno anche valore turistico. Il sindaco si lamenta dei costi ma Trieste Trasporti spa e la Regione li coprono in buona parte: i 600mila euro per le pulegge non sono spuntati dall'oggi al domani, il Comune li accumulava da anni».

«Si parla tanto di trasporti ecologici, allora dobbiamo aver cura dei pochi che abbiamo – insiste l'utente Nicoletta Aguccioni – e poi Trieste non può rinunciare al tram: io vivo da otto anni in America ma quando torno a Trieste faccio sempre un giro fino a Opicina per sentirmi a casa». L'idea di una privatizzazione del servizio trova comunque diversi sostenitori tra gli utenti: «Prendo il tram dal '54 e ricordo che fino agli anni Sessanta era privato – dice un signore – e funzionava splendidamente. C'erano molte più corse, e sarebbe ora di tornare a quegli standard. Quanto a chiuderlo, invece, direi che non se ne parla». Anche un'altra utente non esclude la privatizzazione: «Se comporta più corse e una migliore manutenzione perché no? – dice – Ma non dovrebbe far salire le tariffe alle stelle». La signora Emma, che da decenni prende il tram per andare a trovare un'amica, spera soltanto che rimanga così com'è: «È qualcosa che l'autobus non può dare – dice – permette di leggere e vedere il panorama che cambia con le stagioni. Io sono nata con il tram di Opicina».

Giovanni Tomasin

TROVATO NEL CASSONETTO CON LA GOLA TAGLIATA, È SALVO

Asilo negato, il curdo aveva fatto ricorso

Dopo sei mesi a Gradisca era giunto a Trieste, ospite della Caritas e del dormitorio di via Udine

Nessuno in via Galatti ha visto, nessuno ha sentito gridare o invocare aiuto.

Ibrahim Halil Kucakha, il curdo di trent'anni trovato sabato alle 13 all'interno di un cassonetto delle immondizie con il collo squarciato e le braccia profondamente incise da una sottile lama, è salvo anche se dovrà rimanere per almeno dieci giorni nel reparto dell'Ospedale di Cattinara in cui è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le ferite sono state suturate, bloccando un'emorragia che se il corpo fosse stato trovato qualche decina di minuti più tardi avrebbe avuto tutt'altro esito.

Nessuno ha sentito, nessuno ha visto. L'ipotesi dell'aggressione non è stata del tutto spazzata via, ma i fatti che lentamente sono emersi nelle ultime ore non contrastano con la ricostruzione accreditata dalla polizia: quella di un possibile gesto disperato e risolutivo.

Ibrahim Halil Kucakha non era uno sconosciuto, entrato misteriosamente o illegalmente in Italia. Aveva chiesto asilo al nostro Paese e per quasi sei mesi era stato ospite della struttura di Gradisca in cui centinaia di perseguitati politici, religiosi, etnici attendono l'esito della loro domanda di essere accolti. La domanda lui l'aveva presentata nei primi giorni del giugno 2009. Tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre, la Commissione territoriale di Gorizia aveva detto no alla sua istanza, rigettando la richiesta. Come consente la legge il giovane curdo aveva presentato ricorso al Tribunale di Trieste, competente per tutto il Triveneto.

Era stata messo alla porta dalla struttura di Gradisca, era approdato a Trieste e in forza del ricorso presentato ai giudici la Questura gli aveva rinnovato il permesso di soggiorno. Avrebbe potuto anche lavorare, ma vista la situazione economica nessuno gli aveva offerto questa opportunità.

L'ospedale di Cattinara dov'è ricoverato il cittadino curdo Ibrahim Kucakha

Com'è riuscito Ibrahim Halil Kucakha, nato a Solhan il 25 agosto 1980 a entrare nel cassonetto delle immondizie in cui è stato trovato esanime?

È una domanda a cui gli inquirenti cercano di dare una risposta per fare chiarezza su una vicenda che presenta ancora alcuni lati oscuri. Una parola definitiva potrà venire oggi, quando una mediatrice culturale che parla la lingua turca potrà avvicinare il ferito - condizioni di salute permettendo - e raccogliere direttamente le sue dichiarazioni. La polizia finora ha accreditato la tesi del gesto disperato. Perché non è stato comunicato il suo percorso "istituzionale", tra domande di asilo, ospitalità a Gradisca e permessi di soggiorno?

Un agente della polizia municipale verifica il contenuto del cassonetto delle immondizie rovesciato e svuotato in via Galatti dai vigili del fuoco per liberare e soccorrere il curdo che presentava ferite al collo (Foto Lasorte)

Dunque Ibrahim Halil Kucakha non era arrivato a Trieste da un mese come era stato comunicato sabato, ma da almeno quattro. In questo periodo è stato ospitato dalla Caritas diocesana in una struttura di accoglienza di via del Lazzaretto Vecchio che aveva dovuto giocoforza lasciare dopo pochi giorni. Era stato quindi accolto da suor Gaetana nel dormitorio di via Udine gestito dalla Comunità di San Martino al Campo di don Mario Vatta.

«Una persona tranquilla, perbene» spiega la religiosa dopo aver consultato il registro. «L'ultima notte che ha dormito qui, in via Udine, è stata quella del 26 febbraio scorso. Era arrivato otto giorni prima. Lo conoscevamo fin da novembre e più volte era stato nostro ospite anche se per gli stranieri la regola dice che al quarto giorno se ne dovrebbero andare. Il maltempo e il freddo di questo periodo ci hanno indotti a non essere fiscali e ad applicare le regole con un po' di umanità ed elasticità. Nei giorni in cui non potevamo proprio accoglierli, tanti stranieri, tra cui ritengo anche il giovane curdo, hanno dormito qui accanto al Centro diurno di via Udine».

Il Centro diurno aperto da pochi mesi è gestito congiuntamente dalla Comunità di San Martino al Campo e dal Consorzio italiano di solidarietà. Al "diurno" gli ospiti possono rivolgersi ai volontari chiedendo aiuto e assistenza. Ma è uno dei pochi punti a cui gli stranieri possono fare riferimento, perché, come dice Gianfranco Schiavone, punto di riferimento dell'Ics Consorzio italiano di solidarietà, «manca un'adeguata rete di accoglienza». Gli stranieri entrano in percorsi di difficile lettura. Gradisca, Trieste, commissioni, Tribunali, permessi di soggiorno, Caritas, Comunità di San Martino, attesa delle sentenze, niente soldi, niente lavoro. E sullo sfondo lo spettro del rimpatrio forzato in Turchia con quanto ciò innesca per ogni curdo che chiede asilo. *(c.e.)*

UNIONE FALLITA

TRA UNA TRIESTINA E UN GIAPPONESE

Bimbo tenuto a Tokyo da papà Mamma lo vede solo sul pc

di CLAUDIO ERNÈ

Accarezza il volto del suo bambino sfiorando con le dita l'immagine che compare sullo schermo del computer. Gli parla attraverso un microfono, gli sorride guardando l'obbiettivo. Il figlio le mostra i giocattoli appena ricevuti e li allinea sul tavolo, davanti alla webcam.

Tra la mamma e il suo bambino di cinque anni questo è l'unico rapporto praticabile. Lei vive a Trieste, il piccolo in Giappone, a un centinaio di chilometri da Tokyo. Dal 2008, grazie all'intervento del nostro ministero degli Esteri, questi contatti "virtuali" sono quasi giornalieri. In precedenza per più di un anno la mamma non solo non aveva potuto vedere il volto di suo figlio, ma nemmeno sentirne la voce. «Uno strazio, una sofferenza inflittami da mio marito» dice la protagonista di questa vicenda, una giovane consulente informatica. Le sue sofferenze forse stanno per finire perché non è lontano il giorno in cui anche il Governo di Tokyo ratificherà la Convenzione dell'Aia sui diritti dei minori che metterà finalmente in comunicazione col resto del mondo civile il sistema giuridico giapponese. Un monolite al momento inscalfibile.

> Per oltre un anno la donna non ha potuto avere alcun contatto con il figlio, grazie all'intervento della Farnesina ora gli parla via webcam

«Mi sono sposata nel 2003 con l'uomo che formalmente ancora oggi è mio marito. Il matrimonio è stato celebrato a Gorizia e subito dopo siamo partiti per il Giappone. Lui parla perfettamente la nostra lingua perché ha lavorato a lungo in Italia. Io un po' di giapponese lo capisco e lo parlo, ma ho subito uno choc quando ho iniziato a vivere in quel Paese. Mi sono trovata prigioniera della sua famiglia e dovevo chiedere il permesso a mia suocera anche per uscire di casa. Lei stava nell'ombra ma amministrava i soldi di tutti, mi controllava, sgridava mio marito per quanto a suo dire facevo di sbagliato. Io non conoscevo nessuno, non accettavo quello stile di vita senza libertà. Quando mio figlio ha avuto poco più di due anni - racconta la donna - ho chiesto di rientrare temporaneamente col piccolo in Italia. Mio marito era d'accordo. Dopo tre mesi è arrivato anche lui. Da soli stavamo bene o per lo meno così credevo. Mi ha chiesto il permesso di portare il piccolo per un mese della nonna e io stupidamente gliel'ho accordato. Mi aveva assicurato che sarebbero rientrati a Trieste. Invece per quasi due anni non ho più visto mio figlio, né ho potuto sentire la sua voce. È cittadino giapponese, ma il suo nome è inserito nelle liste della nostra Ambasciata a Tokyo. Sono riuscita a parlare con lui dopo tanto forzato silenzio solo perché il mio legale, l'avvocato Giovanna de' Manzano, ha capito che l'unica via praticabile era quella diplomatica. Le denunce non avrebbero sortito effetto e se mi fossi precipitata in Giappone a reclamare i miei diritti avrei corso il rischio di essere rinchiusa in casa e forse in una clinica psichiatrica. Lì le famiglie hanno un potere terribile sulle donne - è l'amara conclusione della donna - e io sono non solo una straniera che non ha diritti. Nemmeno quello di essere mamma».

L'ALPINISTA DUE VOLTE SULLA VETTA DEL ROSA

Morto d'infarto a 39 anni Giovedì l'addio a Martinolli

I funerali saranno celebrati giovedì alle 9.15 nella chiesa di San Pio X di via Revoltella, partendo dalla cappella di via Costalunga. Ma già ieri sera sono stati in tantissimi a portare l'ultimo saluto a Marco Martinolli nel corso della messa celebrata a Monfalcone, nella chiesa di San Nicolò. Martinolli, triestino, aveva 39 anni: è stato stroncato da un infarto venerdì scorso all'uscita dalla Genertel, dove lavorava. Si è accostato alla sua auto nel parcheggio dell'ex Stock e si è accasciato a terra, stroncato da un infarto. «Una forma di infarto tipica degli atleti», come aveva spiegato ai genitori Giovanni e Annamaria il fratello maggiore Stefano, chirurgo nell'ospedale di Cattinara dove Martinolli è giunto privo di vita.

La chiesa di Monfalcone - Martinolli viveva a Panzano con la moglie - ieri sera era gremita, a testimoniare l'affetto e il dolore per la prematura scomparsa di un uomo, alpinista due volte conquistatore della vetta del Monte Rosa, già presidente del Cai e presidente della Lega Nazionale, definito un "trascinatore", una persona, come ha ricordato il parroco durante l'omelia, amante delle sue montagne e del creato, della vita, attento e sensibile verso le vittime degli odi ideologici e verso le persone. Abbracci, commozione, una comunità ancora scossa per questa grande perdita che lo accoglieva ogni domenica e che ieri voleva far rivivere Marco tra di essa.

Un rispettoso silenzio ha caratterizzato la celebrazione liturgica. Marco partecipava ogni domenica alla messa delle 19, nella parrocchia di San Nicolò.

Marco Martinolli

CIRCONVENZIONE DI INCAPACE, "MAGHI" RINVIATI A GIUDIZIO

«Hai il malocchio, ti possiamo aiutare» E i tre nomadi le spillano 5mila euro

«C'è qualcuno che ti vuole male e ti sta facendo soffrire. Io ti potrei aiutare».

Era stato questo l'approccio con cui Franca Levak aveva avvicinato una donna di Opicina rimasta da poco vedova. Sembrava gentile, interessata a imprimere una svolta alla propria vita e per questo si era lasciata leggere la mano, credendo che nei solchi fosse scritto il futuro. «C'è qualcuno che ti odia. Ti ha fatto una fattura e vuole la tua morte», aveva affermato la nomade. Per il suo intervento di rimozione aveva chiesto 100 euro che Patrizia A., 65 anni, le aveva subito consegnato.

Franca Levak è stata rinviata a giudizio nei giorni scorsi per circonvenzione di incapace assieme a due lontani cugini che, secondo l'inchiesta del pm Pietro Montrone, l'hanno aiutata nelle successive fasi della spogliazione della malcapitata. Si chiamano Mario Levak e Rossella Fusser e compariranno in aula come imputati nei primi giorni di maggio.

Per avere intascato i soldi con il pretesto di far sparire il maleficio e la fattura, la principale protagonista di questa vicenda era finita nel 2006 in carcere. Le indagini avevano rivelato che dopo aver spaventato Patrizia A. i tre nomadi erano riusciti a farsi consegnare cinquemila euro, prelevati dalla vittima in banca: i soldi servivano, a dire dei tre maghi, per pregare a lungo e con particolare intensità. Solo così il maleficio sarebbe stato rimosso e la vita della vedova avrebbe ripreso il suo normale e felice corso.

Due giorni dopo la consegna delle banconote erano sorti i primi dubbi. La depressione non si smorzava, le paure non davano tregua. Patrizia A. a poco a poco ha capito di essere stata fregata. Ha cercato la roulotte posteggiata fino a qualche giorno prima nei pressi di Monte Grisa. Ma i "maghi" erano scomparsi. Si è così rivolta ai carabinieri che hanno avviato le indagini. Grazie alle testimonianze di alcuni abitanti e alle foto segnaletiche esibite in caserma, Franca Levak è stata identificata assieme ai complici. L'arresto è arrivato più tardi, al termine di un lungo pedinamento.

Va aggiunto che i difensori, gli avvocati Antonio Regazzo e Massimo Bergamasco, sono riusciti a far sì che i loro clienti restituissero parte significativa del maltolto. È arrivato comunque il rinvio a giudizio chiesto dal pm Pietro Montrone e accordato dal presidente aggiunto del gip Guido Patriarchi. La difesa aveva esibito in aula un Codice canonico, alcuni articoli del quale autorizzano, secondo l'avvocato Regazzo, che per le messe di suffragio e le indulgenze possa venir chiesto ai fedeli del denaro. L'ardito paragone non è comunque passato.

«Sono incapaci tutti coloro che credono nei benefici ultraterreni? La signora che ha versato i soldi credeva nel malocchio e ha agito di conseguenza. Il nostro è uno Stato laico e in questa ottica tutti i rapporti personali col soprannaturale sono identici. Non c'è stato reato, nessuna circonvenzione si è mai verificata. La presunta vittima si è comportata come tanti cittadini che versano soldi perché venga officiato un rito propiziatorio». *(c.e.)*

DIRETTORI PENITENZIARI

Sbriglia confermato segretario del Sidipe

Enrico Sbriglia è stato confermato segretario nazionale del Sindacato direttori penitenziari. «Continuità con quanto ho fatto fino ad oggi» sono queste le parole di Sbriglia che resterà alla guida del Sidipe per i prossimi due anni.

Classe 1955, campano di origine, una laurea in Giurisprudenza conseguita a Napoli, Enrico Sbriglia dal settembre 1990 è responsabile della Casa Circondariale di Trieste. Oggi anche assessore alla Sicurezza e Polizia locale del Comune di Trieste, porta avanti il suo impegno nel Sidipe dal novembre del 2003.

La riconferma a segretario nazionale del Sidipe è arrivata durante il congresso del sindacato, organizzato in questi giorni a Trieste, in cui Sbriglia ha evidenziato come sia «importante che le carceri - la posizione espressa - diventino cantieri sociali, ricostruttori di opportunità e palestra di cittadinanza. È in questa direzione che continuerà il mio lavoro».

LA CAMERA PENALE LANCIA LA NECESSITÀ DI RIVEDERE IL CODICE DI PROCEDURA

«Abusi sui minori, nuove regole per le testimonianze dei piccoli»

LEGGE

Una proposta di riforma

Parte da Trieste la richiesta di una riforma del Codice di procedura penale finalizzata a migliorare i meccanismi che disciplinano la raccolta delle testimonianze dei minori nei casi di abusi a loro danno. A formularla è il presidente della Camera penale di Trieste, l'avvocato Andrea Frassini, che l'ha illustrata di recente nell'ambito del convegno "Processo penale, abusi sui minori, testimonianza: una moderna caccia alle streghe? Per il rispetto delle regole e dei diritti", svoltosi nel palazzo dell'Allianz Bank e organizzato dalla stessa Camera penale territoriale, in collaborazione con la Società di psicologia giuridica e l'Ufficio regionale del Tutore pubblico.

«Troppo spesso, in sede di raccolta di informazioni - spiega Frassini - i minori sono strumentalizzati, soprattutto dai genitori che privilegiano i loro interessi particolari. L'esame del minore - aggiunge il presidente della Camera penale di Trieste - è poi spesso affidato a personale di Polizia giudiziaria che non sempre vanta una specifica preparazione in materia, cosa che dovrebbe invece essere garantita in considerazione della delicatezza della problematica di fondo. Il perito poi deve essere qualificato e altrettanto importante è che tutte le fasi preliminari siano completate nell'ambito di un contraddittorio. Necessario infine - specifica Frassini - che l'intero svolgimento della procedura di raccolta di testimonianze con minori protagonisti sia registrato in video e in audio, per permettere al difensore, nella successiva fase, di conoscere dettagli e sfumature».

Nell'ultimo decennio si è registrato un sensibile aumento del numero di denunce in materia di abusi sui minori. «Alcuni - è stato detto nel corso del convegno - individuano le cause di questo fenomeno in un progresso della comune sensibilità attorno a tali tematiche. Non è così - questa la replica dell'avvocato Frassini - perché talvolta concause del dilagante fenomeno sono vere e proprie strumentalizzazioni da parte di un adulto antagonista. La chiave di volta del problema - prosegue il presidente della Camera penale di Trieste - va individuata nell'inadeguatezza che spesso caratterizza le metodologie utilizzate nell'audizione del minore. Se quest'ultimo è già sottoposto ai traumi del dover rivivere eventi non piacevoli, il fatto che l'audizione sia condotta senza l'ausilio di adeguati strumenti e un effettivo contributo di psicologi ed esperti, può favorire l'esposizione del minore stesso ai condizionamenti dell'entourage familiare o di altri operatori sociali».

Andrea Frassini, presidente della Camera penale di Trieste

L'Unione delle Camere penali italiane ha presentato sul tema un testo «nell'auspicio - conclude Frassini - che esso possa rapidamente diventare legge dello Stato, per garantire un maggiore equilibrio nelle fasi di raccolta di testimonianze con minori».

Il convegno che si è svolto a Trieste è inserito in un trittico che ha visto un primo momento di discussione a Roma, mentre un ultimo incontro è in programma a Milano prima della fine dell'anno.

Ugo Salvini

ANIMALI
LA STRUTTURA

Niente nuovi bandi in vista, si allungano i tempi. Capofonte: l'ennesimo fallimento

Canile di Fernetti, è tutto da rifare

Deserta la gara bandita dal Comune. Lobianco: valuteremo le alternative

di PIERO RAUBER

All'amo del *project financing* agevolato per il nuovo canile da tre milioni e 750mila euro d'investimento, su cui l'amministrazione Dipiazza aveva agganciato un assegno da un milione e 200mila di contributo pubblico a fondo perduto, non ha abboccato nessuno. Troppo alto evidentemente, secondo gli operatori del settore, il rischio imprenditoriale, nonostante quell'incentivo. Ora al Comune resta la caccia, a mani nude, a eventuali partner. Pubblici o privati fa lo stesso. Ma salta a questo punto, con ogni probabilità, la *road-map* che evocava due anni di lavori e il taglio del nastro entro il 2013.

Lo scorso 15 febbraio - data di scadenza indicata nel bando di gara per far pervenire agli uffici le manifestazioni d'interesse al progetto di Fernetti - il tavolo su cui si sarebbero dovute aprire le buste è rimasto vuoto. E così quell'assegno - costruito sul milione e 80mila euro di finanziamento regionale Aster sbloccato nel 2008 dall'assessore leghista alle Autonomie locali Federica Seganti, che aveva incoraggiato il Comune a metterci di suo altri 180mila euro - resta nelle mani del Municipio. Ma in quelle stesse mani resta

Sopra un cane ospitato al "Gilros" mentre, l'estate scorsa, lasciava la struttura dopo la scadenza della convenzione del Comune con il canile, per trasferirsi al "Girasole" di Porpetto; a destra l'assessore Michele Lobianco inaugura un parco giochi

soprattutto il più scottante dei cerini: la mancanza sul territorio triestino di un canile assistenziale, di cui appunto, dopo che la gara per il *project financing* è andata deserta, ora non risultano gettate nemmeno le fondamenta burocratiche. In barba alla legge. Legge che il canile lo pretende, comunque, da un Comune che - dopo aver abbandonato la scorsa estate la politica dei rinnovi di convenzione col "Gilros" di Opicina, bocciato nei parametri normativi dall'Azienda sanitaria - deve portare i randagi al "Girasole" di Porpetto, 60 km da qui verso la Bassa Friulana.

Eppure - sostiene usando formule edulcorate l'assessore al Personale Michele Lobianco, con sottodelega all'Ufficio zoologico - è proprio la legge a legare i polsi al Comune. L'amministrazione Dipiazza, come detto, ha in tasca sì un milione e 200mila euro. Ma non si sogna di gonfiarla ancora, quella tasca, considerando tutte le emergenze di spesa per gli esseri umani, prima ancora che per gli animali, in un momento di *austerity*. «Il progetto non si può ridimensionare - sospira Lobianco - c'è l'obbligo di disporre di determinate strutture, rispondendo a norme regionali e statali, il costo è più o meno quello». Non si scenderà di molto dai tre milioni e 750mila euro che il Municipio aveva previsto nel bando del *project financing*, prevedendo una concessione trentennale per il costruttore-gestore dei 27mila metri quadrati di verde oltre il poligono di tiro di Opicina, a ridosso della competenza territoriale di Monrupino, con una capienza massima di 150 posti per cani e 75 per gatti, con tanto di ambulatori veterinari e, soprattutto, con una serie di servizi aggiuntivi come centri di addestramento, piuttosto che residenze per le bestiole parcheggiate dai padroni in vacanza, per trasformare un comprensorio *no-profit* in un possibile generatore di *business*. Più che un'area d'assistenza zoofila, dunque, un *resort* turistico per il migliore amico dell'uomo.

Tant'è, adesso si punterà forse su una superficie ridotta, magari diversa da Fernetti, come suggerivano animalisti e ambientalisti, spalleggiati dal consigliere comunale civico Roberto Decarli, guardando ad esempio all'ex caserma della Guardia di finanza sul confine di Basovizza? Non si sa. «Potremmo anche restare lì, dobbiamo vedere, stiamo valutando se siano percorribili soluzioni alternative», dice Lobianco. Che di più non dice, lasciando però intendere che per ora di fare un secondo bando non si parla. Dice eccome, invece, l'associazione *Il Capofonte*, da capofila del fronte del no al supercanile, che con la presidente Maria Grazia Beinat parla di «ennesimo fallimento dell'amministrazione comunale: privilegiando un inutile e pretenzioso progetto, ha dimostrato incompetenza nel gestire il denaro pubblico. Interpretando il pensiero dei cittadini, che da ormai 22 anni attendono l'inizio dei lavori, gradiremmo conoscere che fine faranno i cospicui fondi stanziati da Regione e Comune per il tanto atteso canile».

EVENTO INTERNAZIONALE

Oggi stranieri in sciopero «No a ostilità e razzismo»

Iniziative nell'intera giornata Cancellazione di scritte sui muri musica, video e testimonianze

Anche Trieste aderisce oggi allo «sciopero degli stranieri». La giornata di mobilitazione prevede il ritrovo alle 10.30 in piazza Cavana, alle 15 in piazza Sant'Antonio la cancellazione delle scritte razziste dai muri della città, alle 17 in piazza Ponterosso una manifestazione. Infine alle 21.30 all'Etnoblog (riva Traiana 1) seguirà una festa con video, musica, testimonianze e cibo.

L'iniziativa, che ha valenza internazionale, è stata proclamata a livello provinciale da Cobas e Usi-Ait e interessa tutte le categorie di lavoratori stranieri, per l'intera giornata, ma vi hanno aderito anche molte associazioni e organizzazioni, oltre a privati cittadini, che contestano le attuali politiche in materia di immigrazione ed esprimono un forte richiamo contro il clima di razzismo.

Stranieri pronti allo sciopero

Il Comitato 1.o marzo era stato presentato nei giorni scorsi al Circolo Arci di via San Michele durante l'incontro dedicato ai «Sapori della tua terra», durante il quale tutti i partecipanti avevano portato un piatto tipico davanti al quale discutere di immigrazione, razzismo, integrazione. Il gruppo di Facebook dell'iniziativa triestina ha raccolto oltre 700 iscritti. Le iniziative, è stato specificato, si svolgono nell'arco di tutta la giornata così da permettere a tutti i lavoratori stranieri (anche le badanti) di prender parte.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito http://primomarzotrieste.blogspot.com, oppure scrivere una e-mail all'indirizzo primomarzo2010trieste@gmail.com.

OLTRE 700 SU FACEBOOK PER L'ASS

Operatori sanitari in piazza come "amici di Rotelli"

Il gruppone pro-Rotelli in piazza Unità (Foto Bruni)

Circa 300 dipendenti dell'Azienda sanitaria, ma anche esponenti di associazioni e famiglie, si sono dati appuntamento ieri mattina in piazza Unità per un improvvisato raduno nel nome e a sostegno di Franco Rotelli, il direttore generale cui a giorni scade il mandato. L'incertezza del futuro preoccupa gli operatori sanitari: «Una professionalità così grande - dicono - andrebbe apprezzata e utilizzata, invece la logica che presiede alle prossime nomine non è chiara, il futuro di questa Azienda e dei servizi che proprio grazie a Rotelli si sono sviluppati sul territorio nemmeno». Striscioni in difesa della sanità triestina sono stati «ammainati» in piazza.

L'originale raduno è stato inventato appena la sera prima, gli inviti sono volati via «sms», ma nasce da una storia. Su Facebook infatti è nato un gruppo di «amici di Rotelli» che ha messo insieme oltre 700 operatori della sanità triestina e isontina che esprimono apprezzamento e stima, e dunque desiderio di non perdere Rotelli alla guida dell'Azienda sanitaria.

Il festeggiato, però, non c'era. Si trovava fuori città. Ma si prepara già una seconda occasione: il 4 marzo è in calendario un convegno che affronterà il tema del «dolore», in termini medici ma anche sociali e psicologici, che si concluderà con una festa vera e propria, per il cui buffet proprio ieri in piazza si è iniziata una informale colletta.

Cociani recupera un gattino e le "casette" dei mici al Gattile

LA REPLICA DOPO L'ALLARME LANCIATO DAI SOSTENITORI DELLA ONLUS

Gattile, convenzione in scadenza L'assessore: riconferma per Cociani

Giù le mani dall'oasi felina. È bastata la voce di un possibile cambio di gestione del ricovero per gatti, ospitato da cinque anni all'interno di un terreno comunale in via Costalunga, per aizzare la protesta dei "gattari" nostrani. In tanti, in queste ore, hanno alzato il telefono e scritto lettere per difendere a spada tratta l'attuale responsabile della struttura: l'instancabile paladino dei mici Giorgio Cociani, presidente della onlus "Il Gattile". «Un nome - afferma Elisa Minniti, che si firma come "mamma adottiva di due micioni del Gattile" - dietro il quale ci sono anni di impegno e dedizione, disponibilità e generosità. E così che si ripaga una simile persona, che per giunta ha sempre operato a titolo gratuito?». «Ho appreso con grande rincrescimento che l'amministrazione comunale intende togliere alla onlus la gestione dell'oasi - rincara Marina Bortolin - Invio quindi la mia più sentita protesta di fronte ad una decisione che priverebbe tutti gli amanti dei gatti come me di un punto di riferimento sicuro e insostituibile».

La rabbia del popolo dei "miciofili" è arrivata anche all'orecchio dell'assessore all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco il quale, sorpreso dal can can sollevato da quella che spiega esser stata solo una fuga di informazioni inesatte, si affretta a tranquillizzare i tanti sostenitori della onlus. «L'assegnazione della gestione dell'oasi naturale a Giorgio Cociani non è in discussione - precisa Lobianco - Si è creata semplicemente un po' di confusione a seguito dell'adempimento di alcuni passaggi amministrativi. La convenzione con l'associazione "Il Gattile" per l'utilizzo del terreno municipale di via Costalunga (poco distante dalle "case dei puffi" di Borgo San Sergio, *ndr*) sta per scadere. E, come accade in caso di rinnovo, gli uffici hanno avviato la consueta ricognizione per censire i soggetti in possesso dei requisiti richiesti e quindi potenzialmente in grado di assumere l'incarico. Si tratta di una pura formalità, che non metterà a rischio il lavoro fatto finora nell'oasi. La nostra intenzione - conclude Lobianco - è di assicurare continuità. Non ci saranno quindi sorprese per i frequentatori abituali della struttura: il Comune affiderà nuovamente la gestione dell'oasi felina a Giorgio Cociani».

Un'indicazione confermata anche dal diretto interessato. «Ho parlato con l'Ufficio zoofilo e credo di poter dire che non ci saranno difficoltà per il rinnovo - precisa Cociani - Le voci circolate in questo giorni sono semplicemente il frutto di un "qui pro quo" attribuibile, in parte, al mio pessimo rapporto con la burocrazia. Di recente avevo declinato un'altra offerta che mi era stata fatta: occuparmi dei tanti gatti che vivono all'interno dell'ospedale Maggiore. È possibile che quel rifiuto sia stato mal interpretato e letto come un tentativo di smarcarmi anche dall'avventura dell'oasi felina. Un'incomprensione che, tuttavia, credo sia ormai definitivamente superata. A questo punto non dovrebbero infatti esserci più ostacoli al rinnovo della convenzione per altri cinque anni, visto che la formula per la designazione non è quella della gara d'appalto, ma di una sorta di assegnazione diretta».

L'accordo con il Comune, peraltro, prevede unicamente la possibilità, per i volontari della onlus, di utilizzare per la loro attività il terreno di via Costalunga. «Il resto, dalle attrezzature al cibo, è interamente a carico nostro - conclude Cociani - È un servizio che svolgiamo comunque con passione, vista anche la grande utilità. All'oasi siamo infatti in grado di accogliere intere colonie feline, in genere una ventina di esemplari, che da un giorno all'altro si trovano prive del loro habitat, com'è successo per esempio per i gatti che vivevano all'ex magazzino vini o all'Ospedale militare, ora interessati da lavori». *(m.r.)*

LITE IN SANITÀ

Kosic raffredda i toni: «Serve anche a Trieste»

LA TESTIMONIANZA DI UN PAZIENTE NELLA POLEMICA INNESCATA DA UDINE

«Ematologia mi ha salvato, salvate il reparto»

Un paziente mentre viene trasportato all'interno dell'ospedale di Cattinara (Foto Bruni)

«Sono un cittadino che a fine 2007 si è ammalato di "leucemia linfatica cronica". Nei precedenti 57 anni di vita non mi ero mai ammalato di alcunché tranne qualche influenza. Ebbene, dopo le cure del caso e dopo che mi erano stati pronosticati sei mesi di vita sono ancora qui, e pare (così mi dicono i medici) guarito. Io non posso che ringraziare, oltre che il Signore, tutto il reparto di Ematologia di Trieste, e il primario Giorgio Paladini, e questa non è una frase di circostanza». Il cittadino in questione invia questa lettera allarmato perché Udine contesta l'ufficializzazione, nel piano socio-sanitario regionale, di un reparto di Ematologia all'ospedale Maggiore di Trieste, che considera in concorrenza col proprio, e dove teme che sia nominato un nuovo primario.

Il caso è stato soprattutto sollevato dai politici, ma l'assessore Kosic ha già risposto che «il reparto si giustifica con oltre 9000 pazienti triestini all'anno che non potrebbero andare tutti a Udine». E ha promesso di far incontrare gli interessati affinché la bolla di rivalità si sgonfi. Era stato il consigliere Giorgio Baiutti (Pd) a contestare la nascita del «doppione». Il primario di Trieste, Giorgio Paladini, aveva risposto che non della nascita di un nuovo reparto si tratta, ma del riconoscimento di un servizio già da anni ampiamente attivo (che di fatto trasforma in Ematologia la seconda Medicina), con un'attività ormai consolidata agli stessi livelli di quella udinese. Il vicepresidente della commissione sanità del Pd, Sergio Lupieri, ha fatto appello alla necessità di avere in regione due reparti. Il secondo vicepresidente, Massimo Blasoni del Pdl, ha preso una via di mezzo: «Nel piano socio-sanitario c'è un errore di scrittura, non di "struttura complessa" si parla per Trieste, ma di "struttura semplice"».

Al cittadino che ha scritto la lettera, però, queste sottigliezze suonano male. «La politica - scrive - anziché bisticciare e fare guerre che sante non lo sono più - parlo delle liti di campanile - dovrebbe interrogarsi e adoperarsi per tali problematiche: per il tumore del sangue in questa regione è stato accertato un incremento esponenziale dei casi, i medici durante il ricovero me lo dicevano, definiscono la causa "effetto Chernobyl", ossia non si sa perché la malattia aumenta, se viene dai cibi, dall'aria, dall'uso dei cellulari... Che senso ha - aggiunge il lettore - chiudere un reparto ospedaliero ben funzionante e con ottimi risultati che cura ben 10 mila cittadini all'anno a favore di un altro distante 70 chilometri, che finirebbe per non funzionare più bene? Il consigliere Baiutti, prima di "interrogare", faccia queste analisi e poi vediamo se rimane dello stesso avviso. Poiché questo è un problema vero e serio, spero che la mia testimonianza - conclude - possa contribuire maggiormente alla ricerca scientifica per la prevenzione e cura di queste malattie e per salvare il reparto di Trieste». *(g. z.)*

L'INTERVISTA
IL PILOTA JET

«Ho fatto il corso alla scuola internazionale della Nato: in Texas per un anno e mezzo»

«È un lavoro impegnativo, anche per la vita privata: le nostre partner sono fondamentali»

Le "Frecce" sorvolano piazza Unità

Il tenente pilota Piercarlo Ciacchi davanti al suo velivolo

Alcuni componenti della Pattuglia acrobatica nazionale, il triestino Ciacchi è il primo in piedi a sinistra

■ **LA SCHEDA.** Piercarlo Ciacchi è nato a Trieste il 18 ottobre del 1975. Ha vissuto a Santa Barbara, Muggia, fino alla conclusione degli studi alle scuole superiori.

■ **IN AERONAUTICA.** Tenente pilota della Pattuglia acrobatica nazionale, è entrato nell'aeronautica militare nel 1998 come pilota di complemento. Dal 2005 fa parte delle Frecce.

■ **IL CINQUANTENARIO.** Quest'anno ricorre il 50° della nascita della Pan, di cui fa parte anche il friulano Marco Lant, tenente colonnello e neocomandante della Pattuglia. L'11 e 12 settembre è in programma un evento celebrativo alla base di Rivolto.

IL MUGGESANO DELLA PATTUGLIA ACROBATICA

Ciacchi: «Sul primo aereo a 4 anni e già mi sognavo con le Frecce Ma per le vacanze scelgo l'auto»

«Nei cieli senza alcun timore. Si ha paura di ciò che non si conosce e noi con l'addestramento proviamo ogni procedura d'emergenza»

di MATTEO UNTERWEGER

Da cinque anni ne è una delle colonne portanti. Così, a settembre, potrà celebrare anche lui nei cieli di Rivolto, pilotando il suo Mb339, il cinquantesimo anniversario dalla nascita della Pan. Cioè la Pattuglia acrobatica nazionale. Le Frecce tricolori di cui Piercarlo Ciacchi, triestino di nascita e muggesano doc, fa parte. Per lui volare è routine, ma ora per andare in vacanza sceglie l'auto visto che sull'aereo ci sale ogni giorno.

Ciacchi, come ha fatto a entrare nella Pan?

È qualcosa che può avvenire dopo alcuni anni nella vita di un pilota, non ci si arriva subito, direttamente. Un pilota militare della Pan deve essere prima di tutto un pilota dei reparti jet dell'aeronautica militare. La sua formazione è articolata.

Cioè?

Io per esempio nel 1998 ho frequentato per un anno l'accademia a Pozzuoli per diventare pilota di complemento. Poi c'è stato il periodo di volo basico a Latina, dopo ancora la scuola internazionale della Nato in Texas, dove sono rimasto per un anno e mezzo. Nel 2000 sono tornato in Italia e ho ottenuto la qualifica di pilota militare, esprimendo il desiderio di diventare pilota intercettore sull'F104. Un ruolo che mi è stato assegnato.

A quel punto, corsi finiti?

No. Gli aerei non sono come le macchine, che se ne guidi una le sai condurre tutte. Per ogni aereo c'è un corso: per l'F104 a Grosseto. Alla fine sono stato assegnato alla base di Trapani. Nel 2001, per tutto il periodo fino all'arrivo in Pan, ho volato come intercettore sul velivolo F104 prima e F16 poi, cioè pattugliando lo spazio areeo italiano, che ha dei confini proprio come ne esistono a terra.

Le è mai capitato di intercettare un aereo non autorizzato al volo nei cieli italiani?

Certo. Ma si è trattato sempre di situazioni di routine. Un po' come i carabinieri quando fermano auto sospette. Non ci sono mai stati casi pericolosi, ma aerei da identificare o scortare, con personalità importanti a bordo. Dall'F104 nel 2005 siamo passati all'F16 acquistato dagli Usa: così, nel 2004, c'è stato bisogno di un altro corso per la transizione, negli Stati Uniti. Poi...

...è arrivata l'occasione delle Frecce...

I piloti jet, cioè quelli che conducono caccia o caccia bombardieri, possono esprimere una volta sola in carriera la volontà di far parte della Pan. Io già da bambino seguivo sempre le Frecce, con i miei andavamo ogni anno a Lignano a vederle: era l'evento culminante della nostra estate. Con la mia famiglia, fin da piccolo, viaggiavo molto: a quattro anni sono salito per la prima volta su un aereo, restandone affascinato. Far parte delle Frecce tricolori era un mio desiderio da sempre. In carriera, dicevo, dopo sei-sette anni di esperienza, di solito, attraverso un bando, si ha la possibilità di presentare domanda. Tra il 2004 e il 2005 l'ho fatto, e sono stato selezionato. Ogni anno uno o due elementi della pattuglia cambiano: i nuovi sono scelti proprio dagli altri componenti.

Quindi ogni pilota delle Frecce rischia di essere sostituito da un anno all'altro?

Ogni anno puoi essere legittimamente sostituito: quello nella Pan è un periodo più o meno breve nella carriera di un pilota, in cui si fa rappresentanza. Ne siamo tutti consapevoli, è chiaro dall'inizio. Il processo interno è simile a quello di una ruota che gira, con il cambio di posizioni interne: alla fine c'è un incarico che cessa. Se non si tratta di posizioni chiave, come il solista, il numero sei (il pilota che guida l'aereo al centro dello schieramento, responsabile della separazione e del rincongiungimento dei velivoli, *ndr*), o di capoformazione e comandante, che rimangono in formazione anche per 10-11 anni. Negli altri casi, per i gregari, la permanenza dura qualche anno in meno.

Ma la Pan non è solo piloti. Quanti siete in tutto?

> «Faccio parte della Pan dal 2005 e finora ho occupato tutte le posizioni da gregario dell'ala destra»

La Pattuglia è un ente delll'aeronautica militare, come piloti siamo 10 più il comandante che, durante le esibizioni, ci guida da terra in costante contatto visivo e radio. Attorno abbiamo uno staff di circa 90 persone.

Lei adesso che ruolo occupa?

Ho cambiato finora tutte le posizioni dell'ala destra, di anno in anno. Per la seconda annata sono secondo gregario destro.

Com'è la vita di un pilota delle Frecce tricolori?

Il nostro è un lavoro estremamente impegnativo, anche dal punto di vista della vita privata. Basti pensare che, da maggio a ottobre, restiamo a casa il martedì e il mercoledì mentre mogli e compagne magari non lavorano il sabato e la domenica. Il che significa che non ci si vede quasi mai. Per questo le nostre partner, nel mio caso la mia compagna Jasmine, le famiglie, sono fondamentali nel capire la situazione e sostenerci: ci aiutano a mantenere quell'equilibrio e quella tranquillità fondamentali per un pilota. Operativamente, per noi l'anno si divide in due stagioni: in primis quella estiva, da maggio a ottobre, il periodo acrobatico, quando siamo impegnati più o meno ogni fine settimana in air show in località diverse in Italia, Europa e nel mondo.

Andate in tour come le rock star?

In un certo senso... Non dimentichiamo che la Pan è amministrata da noi, che curiamo anche l'attività gestionale della Pattuglia, ma siamo sempre dipendenti del ministero della Difesa che sceglie le destinazioni per le esibizioni. Il pilota nelle Frecce comunque non fa solo il pilota.

> «Vertigini? No, ma non è detto che chi guida un velivolo non ne possa soffrire. A me non piace arrampicare o fare roccia»

L'altra fetta dell'anno?

Sì, la stagione invernale: dopo le ferie di ottobre, ricominciamo con l'addestramento invernale da novembre all'inizio di maggio. Serve a preparare la nuova formazione.

Come?

Effettuiamo dai due ai quattro voli al giorno. Non si tratta solo dei nuovi piloti, ma anche delle nuove posizioni occupate: non sono intercambiabili l'una con l'altra, infatti. Prima si prova con due, tre aerei alla volta, poi a marzo si arriva a nove. Infine, a dieci, tutti assieme. È un processo lungo e meticoloso.

A che velocità arrivate in volo?

Sui 650 chilometri orari, nel nostro programma. L'Mb339, il nostro velivolo, non è un aereo supersonico: è un biposto, maneggevole, adatto all'addestramento.

Ha mai paura lassù?

È difficile avvenga. Si ha paura delle situazioni che non si conoscono. Per l'addestramento cui siamo sottoposti si conosce tutto nel dettaglio, anche le procedure di emergenza.

C'è stato qualche episodio in cui a bordo qualcosa è andato storto?

Diciamo di sì. Ma sono eventi rari, che difficilmente hanno un esito incognito per noi. Con l'F104 mi ricordo di un'avaria ai comandi di volo che avevano portato l'aereo a comportarsi in modo non standard. Ma, applicata la relativa procedura d'emergenza, tutto è andato a posto.

Scusi, ma per andare in vacanza sceglie l'aereo o preferisce l'auto?

Forse subentra la sindrome del pilota... Viaggiare da passeggero è una cosa diversa. Privatamente giro molto meno di una volta, alla fine mi sposto in auto: non perché non consideri gli aerei sicuri, ma viaggiando molto per lavoro apprezzo il tempo trascorso a casa. Almeno una o due volte al mese torno a Muggia, da genitori e amici. Io e Jasmine poi abbiamo una barca: andiamo lungo le coste dell'Adriatico, in Istria.

Ciacchi a Trapani davanti al velivolo F-16 prima di essere assegnato alla Pan

Si è mai dovuto lanciare con il paracadute?

Durante l'addestramento no si fa. È come l'airbag per le auto: non lo si prova. Il sedile eiettabile è l'ultima strada se il controllo del velivolo non è più recuperabile.

Le vostre evoluzioni in cielo si basano su numeri e coordinate precise?

No, non usiamo gli strumenti, la regolazione è solo visiva. Tra aerei si arriva a distanze sotto i due metri l'uno dall'altro. Teniamo gli strumenti sempre sotto controllo, ma quelli riguardano il corretto funzionamento del velivolo.

C'è qualche trucchetto per mantenere la giusta distanza visto che non ci sono margini d'errore?

Sono tecniche, non trucchi. Si fissano dei punti ben precisi tra l'ala e la fusoliera dell'aereo che si prende come riferimento. Inoltre, la Pan è una delle poche pattuglie che utilizza la tecnica della correzione di prospettiva: la nostra posizione in volo non è mai fissa come può sembrare. Siamo continuamente in movimento tra noi e capita che i gregari a destra siano in realtà più stretti di quelli a sinistra o viceversa per far vedere sempre la figura simmetrica dal punto di vista del pubblico.

Un'ultima curiosità. Da giovane, non è che soffriva di vertigini?

No. Però, a me per esempio non piace fare roccia o arrampicata, invece mi sento a mio agio in volo, seduto al mio posto. Non è detto, comunque, che un pilota non possa soffrire di vertigini...

Società triestina della vela, Zlatich nuovo presidente

Ha battuto Marina Simoni per 214 voti a 116. «Con me ha vinto la tradizione»

È l'architetto Fabio Zlatich, 44 anni, il nuovo presidente della Società triestina della vela. Alle votazioni di ieri per il rinnovo delle cariche ha ottenuto 214 voti, battendo la seconda candidata, Marina Simoni, docente di educazione fisica, la prima donna a candidarsi alla guida del sodalizio, che ha raccolto 116 consensi.

I soci in tutto sono 650, ma la percentuale di votanti è stata considerata «in linea col passato». Erano presenti 260 soci, per un totale di oltre 350 voti (erano consentite deleghe)

Zlatich succede a Giorgio Brezich, che dopo 6 anni alla guida della Stv non si poteva più ripresentare, a norma di statuto. «La mia vittoria - dice Zlatich - non è nata in un clima di vera contrapposizione, è stata solo una questione di consenso». Dovuto in particolare a che cosa? «Sono socio dal 1975 - dice l'architetto pochi minuti dopo la chiusura delle urne -, sono figlio e fratello di soci, alla Società triestina della vela sono stato negli anni cadetto, allievo, atleta, atleta per la nazionale, socio giovane, socio effettivo... È da una vita dunque che mi impegno, e forse questa lunga appartenenza e la mia costante presenza sono state riconosciute da chi mi ha votato».

La festa per gli 85 anni della società Triestina della vela nel 2008

Il neopresidente Fabio Zlatich

Il neopresidente dice anche di essere stato sempre consapevole «che dopo la lunga presidenza di Giorgio Brezich qualunque successore avrebbe avuto vita difficile, perché - aggiunge - Giorgio ha guidato la Società in un modo personale, diverso, speciale. Quando il comitato elettorale ha formato le liste di candidati io ho offerto l'esempio della mia costanza e credo di essere stato eletto come rappresentante di una tradizione».

Si sta preparando al compito e afferma di aver dovuto già (in previsione) rinunciare ad alcuni incarichi professionali, perché il lavoro da presidente della Società triestina della vela è impegnativo: «Si tratta di un patrimonio, anche in termini di strutture e di mezzi, che va ben conservato».

Oltre al presidente sono stati rinnovati con l'elezione di ieri tutti gli organi di governo della società.

Il nuovo consiglio direttivo (rinnovato per cinque ottavi) risulta così composto: Ferruccio Cavazzon, Massimo Cibibin, Vincenzo Distefano, Stefano Longhi, Stefano Michelazzi, Gino Neglia, Nicola Orciuolo, Marco Penso. Invece nel collegio dei probiviri sono stati eletti Giuseppe Bollis, Lucia Giurco, Gianfranco Longhi, Giovanni Sicuranza, Giuseppe Terdoslavich. Il gruppo dei revisori dei conti infine sarà adesso, per un triennio, composto da Tullio Contempo, Riccardo Cavazzon, Ruggero Kucich, Livio Lonzar, Cristina Orlando.

PROVE ALL'ARSENALE SAN MARCO

"Azura" ha lasciato il golfo L'aspetta il Mediterraneo

Un surfista sembra sfidare "Azura" nel golfo (Foto Bruni)

«Sono tornate le crociere» ripetevano ieri mattina i triestini durante il "liston" in piazza Unità. Non esattamente. In mezzo al golfo c'era "Azura" che, dopo le prove all'arsenale San Marco, si prepara a testare l'Adriatico prima del rientro alla Fincantieri di Monfalcone. Lunga 290 metri, una capacità di 3.118 ospiti in 2.180 cabine, la nave della britannica P&O sarà consegnata il 26 marzo. Salperà il 12 aprile con la crociera inaugurale nel Mediterraneo.

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

PROMOSSA DALL'ISTITUTO RITTMEYER

Una cena al buio completo per cinquanta invitati con camerieri non vedenti

Il prefetto Giacchetti ha inaugurato la nuova sala aperta a chi vuole "prenotare" questa esperienza

I camerieri non vedenti che hanno servito ai tavoli nella seconda edizione della "cena al buio" (f. Silvano)

Tutti al buio, ovattati dentro una nuvola scura come la pece, per cercare di immedesimarsi, per un paio d'ore, nella realtà di chi non vede mai la luce. Questa l'esperienza vissuta l'altra sera da una cinquantina di ospiti dell'Istituto per ciechi Rittmeyer di Barcola, per la seconda "Cena al buio" della storia di questa struttura, sempre più votata alle proposte che tendono a mettere chi deve adeguarsi a una condizione diversa, nella stessa situazione di chi è più fortunato.

Stavolta, come accadde un anno fa, l'equazione è stata ribaltata: sono stati i vedenti a doversi misurare con le difficoltà di trovare una forchetta, un bicchiere, una bottiglia di vino nell'oscurità più totale, quando anche recuperare un tovagliolo caduto per terra è un notevole problema, mentre una squadra di camerieri non vedenti serviva ai tavoli. Alle prese con questa esperienza si sono trovati autorità istituzionali e politici della città, a cominciare dal Prefetto di Trieste, Alessandro Giacchetti. Suo il commento più significativo prima dell'ingresso nella sala del prebuio, dove gli ospiti hanno abituato per qualche minuto le pupille alla dimensione dell'oscurità totale, nella quale sono stati immersi qualche attimo dopo: «E con gli occhi dell'anima che dobbiamo vedere e capire la nostra vita - ha detto Giacchetti - perché è quella la dimensione ideale per proporsi».

Un pensiero e un invito al tempo stesso, accolti con grande entusiasmo dagli ospiti e soprattutto dal presidente del Rittmeyer, Hubert Perfler, che ha invitato Giacchetti a inaugurare la nuova sala dedicata alle cene come quella dell'altra sera. «Abbiamo pensato di riservare una sala della nostra struttura - ha detto il presidente del Rittmeyer - a questo tipo di eventi. D'ora in poi, quanti vorranno provare un'esperienza di questa natura potranno rivolgersi a noi. Siamo pronti a mettere a disposizione la sala con la struttura organizzativa - ha aggiunto Perfler - o anche il solo spazio, eventualmente anche ai ristoratori intenzionati a guardare al nuovo. L'importante - ha concluso il presidente del Rittmeyer - è che la gente senta più vicino il Rittmeyer».

Di particolare, quest'anno, rispetto all'edizione del 2009, la richiesta, formulata dal presidente Perfler agli ospiti, poco prima di accendere le candele a fine cena, di esprimere un'opinione a caldo. Tutti i pareri sono stati positivi: i partecipanti alla "Cena al buio" si sono dichiarati entusiasti dell'esperienza vissuta, hanno manifestato una forte emozione nel sentirsi accuditi e aiutati dai non vedenti, ai quali, al termine della cena, sono stati tributati i giusti e prolungati applausi dalla platea. «All'inizio ho avuto un po' di paura - ha detto qualcuno - poi ampiamente superata grazie alla gentilezza dei camerieri non vedenti». «Ripeteremo l'iniziativa - ha assicurato alla fine Perfler - perché mettere assieme vedenti e non vedenti nell'ambito di una situazione che li accomuna, che li mette nella stessa situazione di dover ricorrere agli altri sensi, nel buio più totale, rappresenta una crescita per tutti».

Ugo Salvini

PER GLI AMICI DELLA CONTRADA

Teatro Bobbio, "Spettri" a leggìo

Maria Grazia Plos interpreta "Spettri" con Zacchigna, Postogna, Korosec

Oggi, alle 17.30, al Teatro Orazio Bobbio si terrà un nuovo appuntamento della stagione di "Teatro a Leggìo" proposta dall'Associazione Amici della Contrada, con il sostegno della Fondazione CRTrieste, della Provincia di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste. La serata, molto attesa, proporrà la lettura di **"Spettri", di Henrik Ibsen**. Testo particolarmente difficile, sarà diretto dalla mano esperta di **Marisandra Calacione e avrà per interpreti Maria Grazia Plos, Massimiliano Borghesi, Maurizio Zacchigna, Marzia Postogna e Franko Korosec**.

Scritto in Italia nell'estate del 1881, "Spettri" solleva immediatamente polemiche e scandali, tanto che la prima rappresentazione, rifiutata da tutti i teatri norvegesi, ha luogo negli Stati Uniti. Solo alcuni anni più tardi, seguito delle rappresentazioni tedesche, l'opera inizia a conoscere diffusione e fortuna.

Gli scandali già sollevati con Una casa di bambola tendono ad amplificarsi in "Spettri", attraverso il violento attacco che Ibsen sferra alla classe borghese, all'istituzione del matrimonio e alle numerose ipocrisie con cui i suoi protagonisti cercano di nascondere, agli sguardi indiscreti della società, peccati inconfessabili e tare genetiche. Sorta di tragedia moderna, "Spettri" affronta alcuni temi ancora oggi interessanti, come il difficile rapporto tra genitori e figli, le malattie ereditarie e, al termine del dramma, il problema quanto mai sconvolgente dell'eutanasia.

Henrik Ibsen è uno dei maggiori drammaturghi europei di fine Ottocento. Autore prolifico, ha contribuito vivacemente al dibattito culturale e sociale del suo tempo e al rinnovamento della drammaturgia europea. Lotta tra i sessi, rapporti familiari inquietanti, descrizione della vita politica e sociale, sono alcuni dei temi portanti del suo teatro, volto a mettere in luce gli aspetti deteriori della società borghese, spesso con risvolti che rivelano, a oggi, straordinaria attualità.

Informazioni: 040.390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

Turisti su due ruote, autorità assenti

Entusiasti gli ospiti di Ulisse-Fiab, nonostante l'incuria sulla ciclabile e all'info point

Il gruppo dei cicloturisti che ha visitato Trieste su due ruote (foto Giovannini)

Una carovana di settanta ciclisti ha attraversato ieri la città. Erano i soci delle associazioni regionali aderenti alla Fiab, la Federazione Italiana Amici della Bicicletta. I 40 appassionati delle due ruote giunti da fuori Trieste sono partiti da Draga Sant'Elia e hanno percorso la ciclopista della Val Rosandra. Alla fine della pista ciclabile, all'infopoint di San Giacomo, hanno trovato ad aspettarli i soci dell'Ulisse-Fiab, l'associazione organizzatrice della giornata. «Abbiamo promosso questa manifestazione per condividere con gli altri cicloturisti la bellezza di questo percorso» racconta Luca Mastropasqua, presidente di Ulisse-Fiab.

Operazione pienamente riuscita, a giudicare dai commenti entusiasti dei partecipanti. «È stata la prima volta che ho affrontato questo percorso: bellissimo, con scenari "da film"» racconta Gabriella Lotto, dell'associazione A Ruota Libera di Pordenone. «Però mi hanno detto con il sole è ancora più bella - ha aggiunto guardando il celo grigio - quindi sicuramente ritornerò presto a Trieste». «Avevo già percorso la ciclopista della Val Rosandra in passato» dice Renato Chiarotto dell'associazione Amici del pedale-Codroipo. «È un gioiello che andrebbe sfruttato maggiormente in chiave turistica, uno dei percorsi più belli a livello europeo. Peccato che non venga effettuata nessuna manutenzione: il rischio è che la pista in poco tempo venga "mangiata" dalla vegetazione» .

Guadandosi intorno non si può fare altro che dargli ragione. L'info point allestito per promuovere la pista è abbandonato, coperto di scritte e graffiti. Tutt'intorno regna l'immondizia. Al randez vous all'infopoint erano stati invitati i rappresentanti del Comune e della Provincia, ma all'appuntamento non si è presentato nessuno. «Probabilmente si vergognavano di venire in un luogo così degradato» ha ipotizzato qualcuno.

L'associazione Ulisse (www.ulisse-fiab.org) è nata per promuovere l'uso della bicicletta e per incentivare una mobilità sostenibile. Lo fa attraverso un fitto calendario di iniziative "cicloambientaliste", volte a tutelare e valorizzare la natura e l'ambiente, ma anche attraverso manifestazioni di sensibilizzazione per promuovere l'utilizzo urbano di quello che è il mezzo di trasporto verde per eccellenza. «Le pubbliche amministrazioni sono convinte che Trieste sia una città non adatta all'utilizzo delle biciclette, ma non è vero» ha detto Luca Mastropasqua. «In realtà per avere una città più adatta a questo mezzo basterebbero pochi investimenti, come delle segnaletiche verticali e orizzontali che tengano conto della presenza e delle necessità dei ciclisti». «L'automobile scatena l'aggressività, mentre la bicicletta avvicina le persone» ha detto Mastropasqua prima di ritornare in sella. Il gruppo ha infatti continuato la giornata visitando il castello di San Giusto, per poi proseguire verso l'arco di Riccardo, Cavana, piazza Unità, e tutto il centro cittadino. Pedalando, ovviamente.

Giovanni Ortolani

APRIRANNO UN'IMPRESA PER LA TRASFORMAZIONE DELLE PIANTE E UNO STUDIO DI PROGETTAZIONE

Martina e Gabriele, futuri imprenditori premiati dalla Provincia

L'assessore provinciale alle Politiche attive del Lavoro, Adele Pino, alla presenza della presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, ha premiato i due vincitori del concorso **creoimpres@provincia.trieste.it**, indetto nell'ambito del progetto Emozioni, Creatività, Impresa, finanziato dall'Unione Province Italiane.

Si tratta di **Martina Malalan, classe 1984, e Gabriele Pitacco, nato nel 1980**, che hanno presentato due progetti ritenuti dalla commissione particolarmente significativi per lo sviluppo del territorio provinciale.

Martina Malalan è tecnico chimico-biologico, laureata in Tecniche erboristiche. La vittoria le permetterà di avviare un'impresa per la coltivazione e la trasformazione di piante aromatiche e medicinali, valorizzando soprattutto alcune specie autoctone della landa carsica, coniugando così in maniera intelligente l'aspetto della salvaguardia delle tradizioni con un'attività agricola innovativa per il territorio.

Gabriele Pitacco è invece un brillante architetto: a dispetto della giovane età, ha infatti alle spalle già importanti esperienze formative e lavorative in Olanda ed in Cina, presso prestigiosi studi di architettura a Rotterdam ed a Pechino. Il premio gli servirà ad aprire uno studio specializzato di progettazione nel settore della sostenibilità ambientale, a livello internazionale. Nel progetto ha già previsto l'assunzione di altri due giovani laureati.

Martina Malalan, laureata in Tecniche erboristiche, e l'architetto Gabriele Pitacco

Il premio della Provincia di Trieste copre il 70% delle spese che i due giovani imprenditori dovranno affrontare per far partire le loro attività. L'assessore Pino ha voluto premiare tutti i partecipanti al concorso consegnando loro un attestato di riconoscimento e ha manifestato la volontà dell'ente di reperire risorse per riproporre il bando: «Anche i non vincitori - ha detto Adele Pino - troveranno assistenza da parte della Camera di commercio per avviare l'attività». Hanno partecipato al concorso giovani tra i 18 e i 30 anni, non ancora occupati o iscritti alle liste di disoccupazione, intenzionati ad avviare un'impresa o un'attività rientrante nella categoria libere professioni in qualità di titolare, socio o libero professionista. Il concorso è stato realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Trieste, la Cna, la Confesercenti, l'Erdisu ed i comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, Sgonico e San Dorligo della Valle.

1 MARZO

- **IL SANTO** S. Albino
- **IL GIORNO** È il 60° giorno dell'anno, ne restano ancora 305
- **IL SOLE** Sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.49
- **LA LUNA** Si leva alle 19.15 e cala alle 6.38
- **IL PROVERBIO** Chi non sa fare non sa comandare.

50 ANNI FA

IL PICCOLO

1 marzo 1960 *di R. Gruden*

- Oltre ventimila persone, domenica scorsa, in una bella giornata di sole al Carnevale di Muggia. Il primo premio è andato alla compagnia «Ongia» con «Allegri cinesini», organizzatore Adelio Sfetez.
- Si è ormeggiata alla Stazione Marittima la nave ausiliaria HMS «Girdle Ness», la prima della Marina britannica adibita agli esperimenti sul lancio di missili teleguidati.
- Perdura il malcontento degli abitanti della via Vigneti, per la soppressione della fermata delle linee 10, 19 e 20 all'imbocco della strada, con disagio agli operai che si recano al lavoro al porto di Zaule.
- Aperta, con una manifestazione al Ridotto del Verdi, la XXII campagna contro la tubercolosi, i cui casi a Trieste sono diminuiti della metà negli ultimi due anni.
- Organizzato dall'Enal provinciale, si è svolto all'Auditorium il Concorso delle piccole maschere. Il primo premio è andato alla bambina Maria Cristina Viola, camuffata da torta.

FARMACIE

■ **DALL'1 AL 6 MARZO**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 33	tel. 040/638454
via Belpoggio 4	040/306283
via Flavia di Aquilinia 29/C - Aquilinia	040/232253
Fernetti (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	040/212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria 33	
via Belpoggio 4	
piazza Giotti 1	
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	
Fernetti (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	040/212733

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Giotti 1	040/635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	87,0
Via Carpineto	µg/m³	69,9
Via Svevo	µg/m³	75,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	47
Via Carpineto	µg/m³	64
Via Svevo	µg/m³	46

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	-
Monte San Pantaleone	µg/m³	28

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CON LUCA GARDINI

Degustazione di tè

Luca Gardini, detentore del premio Miglior Sommelier d'Europa e maggior esperto di tè in Italia presenta **"Il tè dalle 5"** ovvero "Dai pasticcini al pesce, a ciascuno il suo tè", metodologia di abbinamenti contemporanei. Appuntamento **oggi, alle 17**, all'Expomittelschool in via San Nicolò 5 (10 euro).

Gardini, 28 anni, originario di Ravenna è figlio d'arte, infatti il padre Roberto è stato Miglior Sommelier d'Italia nel 1993. Già campione italiano nel 2004, oggi rappresenta un punto di riferimento internazionale nel mondo degli addetti ai lavori. Attualmente guida la brigata di sommelier al ristorante Cracco di Milano, insignito dalle due stelline Michelin. È anche considerato uno dei pochi esperti di tè in Europa, e all'aromatica bevanda sta dedicando un progetto che riguarda gli abbinamenti cibo-tè e che consiste nel creare una specifica metodologia di degustazione.

DALLA FONDAZIONE ANANIAN

Sussidi per famiglie

La Fondazione filantropica Ananian ha previsto di assegnare nel 2010 **cinque sussidi matrimoniali** di duemila euro ciascuno a favore di giovani coppie che si trovino in condizioni economicamente modeste e che abbiano contratto dopo l'agosto 2009 o intendano contrarre nel 2010 matrimonio civile o religioso civilmente valido. Inoltre, **12 sussidi** di mille euro ciascuno a favore di genitori con figli minori a carico che si trovino in temporanea e seria difficoltà di allevarli per effetto di gravi eventi negativi avvenuti dopo il 2008 e che abbiano profondamente inciso nell'economia familiare. Gli avvisi, contenenti i requisiti d'ammissibilità e i formulari, sui quali la domanda va obbligatoriamente stesa, sono disponibili sul sito www.fondazioneananian.it.

Le domande si consegnano **da oggi al 31 marzo e dal 30 agosto al 30 settembre**, da lunedì a venerdì, 9-12.30, a mano nella sede della Fondazione in via Pascoli 31, tel. 040-3736284. Info: allo stesso numero o info@fondazioneananian.it

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Il centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per la festa della donna che si terrà lunedì 8 marzo. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle ore 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.

● **PUGLIA CLUB**
Oggi alle 18 nella sala conferenze Luigi Vitulli dell'Associazione culturale Puglia Club in via Revoltella 39 presentazione della «Dinamica del benessere» a cura di Mauro Sarti istruttore di dinamica mentale dell'Accademia europea centro ricerche e studi istituto di Dinamica educativa alternativa. Per informazioni segreteria Puglia Club 040-394917.

● **POLISPORTIVA TRIVENETO**
L'associazione Polisportiva Triveneto, associazione no profit, presenta «La nuova frontiera del fitness» esercizi di flessibilità e tonificazione per il benessere psico-fisico, lunedì mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19, lunedì e mercoledì dalle 13.20 alle 14.20 al padiglione M (ex Opp) per inf. Sharon 3275676663.

● **GRUPPO BEPPE GRILLO**
Il gruppo Beppe Grillo Trieste organizza la conferenza «Il bilancio partecipativo, più condivisione e miglior democrazia» che si terrà oggi alle 18 nell'aula A della facoltà di lettere e filosofia dell'università, Androna Campo Marzio 10. Al dibattito interverranno Giovanni Allegretti, ricercatore dell'università di Coimbra e Anna Paola Peratoner, ex consigliera del Comune di Udine con delega al Bilancio partecipativo.

● **REALTÀ DI ALPE ADRIA**
Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento n. 8) avrà luogo la presentazione del libro «Trieste dall'emporio al futuro. Dalla collezione di Stelio e Tity Davia alle foto del nuovo millennio per la rappresentazione della città in un viaggio ideale», La Mongolfiera Libri. Prolusione dello scrittore Enzo Santese. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

● **LABORATORIO FARIT**
La Farit presenterà il Laboratorio artistico per la creazione di bigiotteria, oggetti regalo, decorazioni pasquali oggi alle 18.30 nella sede di via Venezian 30. Ingresso libero. Informazioni e iscrizioni presso Farit via Venezian 30 tel. 040314456 lunedì 16-18, mercoledì e giovedì 17-19.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «Dalmazia 1996 in aliscafo II parte». Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli istriani allo 040636098.

● **SCORIE RADIOATTIVE**
Oggi, alle 16.30, al Dipartimento di geoscienze (via Weiss 6, comprensorio di San Giovanni), conferenza pubblica su "Aspetti geologici e geofisici dello smaltimento delle scorie radioattive in Sud Africa". Relatore Marco Andreoli, geologo italiano esperto di depositi di rifiuti nucleari, in forza alla Witwatersrand University di Johannesburg.

"MANI IN PASTA": DUE GIORNI DI ORIGINALI LABORATORI FIRMATI "RANA"

I bambini vanno a scuola... di tortellini

Pasta, bimbi e fantasia. A scuola di cucina tradizionale al ristorante "Da Giovanni" del Pastificio Rana, un laboratorio speciale dedicato ai più piccoli dove il ripieno di ricotta sostituisce la playstation, il mattarello è una spada e i tortellini sono un doping benefico alla portata di tutti.

Gli aspiranti chef al ristorante "da Giovanni" (f. Giovannini)

Oltre 250 i bambini che hanno aderito alla due giorni intitolata "Mani in pasta", andata in scena lo scorso fine settimana all'interno del centro commerciale Torri d'Europa, puntata "zero" di una iniziativa che ha riunito bimbi, genitori e chef attorno a un tavolo corredato da materie semplici e gusti antichi, come ravioli, tortellini e tagliatelle, tutto rigorosamente all'insegna del "fatto in casa".

Per i bambini un gioco inedito, per i genitori non solo una occasione per "parcheggiare" i figli, immersi per ore appunto con le "Mani in pasta", ma senza rischi che siano stati l'apprendere, il creare e il condividere, sotto la guida degli insegnanti dello staff Rana: «L'idea di fondo è riportare i più piccoli al contatto di sani e vecchi valori, anche della gastronomia italiana», ha commentato Paolo Benfatti, responsabile delle iniziative Divisione Rana. «Risvegliando gli antichi sapori pensiamo sia possibile fornire degli insegnamenti utili e positivi ai giovani, soppiantati spesso dalle tecnologie, anche nel campo culinario».

Un vero seminario quindi, dove è stato possibile studiare da vicino l'evoluzione della pasta, partendo dalle foglie stagliate e stirate dalla impastatrici, sino alla lavorazione manuale indirizzata sia al ripieno che al disegno della forma. Una curiosità. I maschietti hanno denotato una maggior propensione alla lavorazione della pasta, una manualità efficace, costante ma mai grezza, a dispetto piuttosto dell'estro delle "quote rosa" delle aspiranti chef, indirizzate, il più delle volte, a inventare colori e sapori. I bambini lavoravano, i genitori prendevano appunti. L'esame poi si faceva a casa, tramutando in pietanze le ricette e i segreti appresi con veri chef. A marzo si replica, ma a Udine, mentre a Trieste il progetto "Mani in pasta" punta a diventare una classica, cercando di radicarsi soprattutto tra scuole di ogni grado e istituti alberghieri.

Francesco Cardella

● **TRIESTE FUTURA**
Oggi alle 17.30 alla sala Baroncini delle Generali in via Trento Fabrizio Somma presenta il libro «Trieste futura» (ed. La Mongolfiera) con foto di Francesco Bruni e Marino Sterle. Presenti gli autori.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi alle 17.30 in via Donota n. 2 III piano (Lega Nazionale) il «Salotto dei Poeti» terrà il consueto laboratorio di poesia.

● **SESSO E POTERE**
Oggi alle 18 nell'aula di via Baciocchi, il Centro universitario per la Pace, in collaborazione con il circolo Lumière, presenta il film di Barry Levinson «Sesso e potere» (Usa 1997). Conducono la discussione Marina Sbisà, docente di filosofia del linguaggio e Eva Ciuk, giornalista Rai. Ingresso libero.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 VII p.) per il ciclo «Appuntamenti con la storia» a cura di Roberto Gruden si terrà la conferenza «Il relitto del brigantino Mercure (progetto dell'università Ca' Foscari); relatore Carlo Beltrame.

● **UCID IN ASSEMBLEA**
Questa sera alle 18.30 al seminario vescovile in via Besenghi 16 si terrà l'assemblea generale ordinaria della sezione di Trieste dell'Ucid, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti: 1. esame e approvazione del bilancio 2009; 2. rinnovo delle cariche sociali. Sarà presente mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» rammenta che oggi l'appuntamento della serata è «I funghi rari del parco di Miramare», proiezione multimediale presentata dal micologo Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il Circolo del cinema Metropolis propone oggi il film «Cargo 200» di Aleksei Balabanov (2007). La proiezione avverrà al Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 3200480460 metropolis.trieste@gmail.com.

ESPONE FABIO DOTTA
■ Da oggi al 12 marzo alla Casa della Musica in via dei Capitelli 3, Fabio Dotta espone «Prospettive ed acqueforti». Da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 20.

ANTONUCCI E QUINTAVALLE
■ Mostra personale di Nicole Antonucci e Susanna Quintavalle «N&S Art» al circolo Allianz in via Maestri del Lavoro 2. Da oggi al 12 marzo, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 20.

IL FAI A VILLA MANIN
■ Il Fai organizza per il 4 marzo la visita alla mostra a Villa Manin: «L'età di Courbet e Monet... La diffusione del realismo e dell'impressionismo nell'Europa centrale e orientale». Al termine breve spuntino in enoteca. Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione rivolgersi al Punto Fai, in via S. Lazzaro 5. Orario lun-ven 9-13; 15-18.30, tel. 040-67267 34/27.

LA NUOVA FUCINA
■ È stato rinnovato il consiglio direttivo del laboratorio di cultura «La nuova fucina» fondato a Trieste nel 2006, per promuovere la cultura sulla conduzione sanitaria e sociale, proponendo forme organizzative in materia. Il direttivo è composto da: Stefano Grassi, presidente; Massimo Mascolo vicepresidente; Giuseppe Cacciatori, tesoriere; Alberto Rosa Bian, segretario; Umberto Caramuta, Guglielmo Danelon, Paolo Fusaroli, Ettore Lazzerini, Elio Palmieri, consiglieri.

INGLESE PER MEDICI
■ Il 5 marzo inizierà un corso di inglese per medici all'Associazione italo americana del Friuli Venezia Giulia. Le lezioni si svolgeranno in via Roma 15 con un incontro settimanale di 2 ore, orario 18-20. Info: Associazione italo Americana via Roma 15 tel. 040-631301 fax 040-631240 email: info@aia-fvg.org web: www.aia-fvg.org.

BIRROFILA TRIESTINA
■ Domenica 7 marzo gita in Slovenia con visita all'Abbazia di Stiena (XII sec) e al Castello di Bogensperk (XVI sec). Ultimi posti. Per informazioni e prenotazioni tel. 347-3840061.

GRUPPI AL ANON
■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

ASSOCIAZIONE PANTA RHEI
■ Nell'ambito delle proposte culturali dell'associazione Panta rhei è previsto un viaggio a Berlino per la visita culturale della capitale che si svolgerà dal 31 marzo al 5 aprile. Il programma prevede anche la visita di Potsdam e Charlottenburg. Per informazioni: tel. 040632420 cell. 3356654597 e.mail: info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org.

DEPORTATI ADPPIA
■ Si avvertono i soci che per ragioni tecnico-amministrative, il pagamento del canone per l'anno in corso verrà accettato soltanto i giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 11.

CRAL PORTO
■ Parigi, Normandia a ancora Bretagna, Borgogna e i castelli della Loira. Visite guidate a Parigi, Rouen, Caen, Mont St. Michel, St. Malò e le spiagge dello sbarco di Arromanches, Omaha Beach, Point Du Hoc. Dal 19 al 26 giugno prossimo, promosso dal gruppo pesca del Cral Autorità Portuale. Programma dettagliato in segreteria alla Stazione Marittima lunedì, giovedì dalle 17 alle 19 tel. 040/309930.

RIPRESA VIDEO
■ Sono aperte le iscrizioni al corso di «Tecniche di ripresa video e uso della fotocamera digitale» organizzato dall'Associazione «Nuovo Millennio». Informazioni visitando il sito: www.nuovomillennio.ts.it. oppure: 3384589093.

AUGURI

EGLE Per la "super mula de Ponziana", con tutto il nostro amore, auguri per gli 80 anni: Davinio, Nevia, Sergio, Giulia e Lorenzo

ADRIANA Per i tuoi splendidi primi 50, auguri di cuore da Emilio, dai figli Elena, Barbara e Andrea, amici e parenti

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Clorinda Petronio nel I anniv. (1/3) da Nives e nonna Iolanda 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Comici da Nives, Marisa e Adriana 50 pro Uildm.
– In memoria di Gisella Depangher nel XV anniv. (1/3) dalla figlia Bruna ed i nipoti Roberto e Riccardo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Leo Morterra nel trigesimo (1/3) dalla moglie Nidia con Fulvio e Maurizio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lina e Carlo Tosti nel X anniv. (1/3) e per il compleanno (7/3) da N.N. 25 pro Caritas.
– In memoria di Giuseppina Formacasi da Sartoretto 20, da Leonarda Zarotti 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Walter Ierman da Vida Ierman 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nina Kuklarki dai suoi cari 50 pro Uic.
– In memoria di Angela Marussi in Mullich dalla sorella Laura e dai nipoti Roberto, Carmen e Andrea 20 pro Agmen.
– In memoria della famiglia di Renato e Novella Mezzena dalla fam. Toma 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Vittoria Morgan da Dora Pizziga 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Silva Oblak in Pergolis da Bozza, Conti, Umari 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Eliseo Osualdini da Fabrizio e Marina Martini 100 pro chiesa Beata Vergine Addolorata.
– In memoria di Irene Pancrazi ved. Raini da Marialaura e Tito Hoffmann 20 pro padre Edwin D'Souza-Sob salesiani di Don Bosco Matunga Mumbai India.
– In memoria di Angela Patronelli Nacci da Liana e Aldo 50 pro Agmen.
– In memoria di Silva Pergolis da Grazia, Marisa, Angelo, Elsa, Nelly, Fulvio, Liana, Gianni, Nucci, Valentina, Laura, David, Barbara, Corrado 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Livio Petrina dagli amici del bar Saliscendi 150 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Lina Pozzecco Bernich da Tiziano, Iole, Nadia e Fauro 100 pro Azzurra malattie rare.
– In memoria di Fulvia Schizzi da Laura Carli, Gina Krausenek, Nora Morpurgo 75 pro Uic.
– In memoria di Silvano Stefilongo da Concetta e Franco Sergi 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Santo e Santina Torrisi dalla figlia Concetta 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

SMARRITO/TROVATO
■ Ritrovata in zona San Giovanni cucciola meticcia di taglia piccola, nera con zampine, orecchie e musetto marroni. Il cane ha un collarino tipo cuoio marrone. Il proprietario può rivolgersi al 3496909157.

FERRANTE NE PARLA AI ROTARY

La "via della seta umanitaria" unisce Milano a Shangai

Una veduta della metropoli di Shangai

Il passaggio di testimone tra Shangai e Milano che nel 2015 ospiterà l'Expo Universale - l'esposizione internazionale regolata dal Bie di Parigi che si tiene ogni cinque anni - ricrea idealmente a distanza di otto secoli il percorso lungo la "via della seta" di Marco Polo, adattato ai tempi della globalizzazione.

Trieste, grazie alla posizione geopolitica ma soprattutto in virtù dei numerosi centri scientifici d'eccellenza, ha le carte in regola per interpretare il ruolo di "porta d'Oriente" tra il Nord Italia e il Far East. E poiché ricerca, sviluppo sostenibile e difesa della vita, sono principi etici dell'Expo speculari a quelli del Rotary International, i tre club cittadini (Trieste, Nord e Muggia) stanno lavorando al service "la via della seta rotariana". Ne ha delineato il percorso alla recente serata conviviale al Savoia, Pierpaolo Ferrante, nella doppia veste di presidente del Rotary Club Trieste e di consulente per l'internazionalizzazione di Milano per l'Expo 2015.

«Va da sé che per la città e per il paese ci saranno indubbiamente delle importanti ricadute economiche e d'immagine - ha esordito - ma il nostro obiettivo come Rotary è sostenere nel corso di questi cinque anni i progetti umanitari e di sviluppo di Shangai 2010 e Milano 2015». In altre parole, unire il tema "Better city, better life" della metropoli asiatica a quello milanese "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

Mettere in campo dunque le eccellenze scientifiche di casa nostra per sviluppare un percorso di ricerca legato ai temi dell'alimentazione e della mappatura antropologica, lungo quella che oggi appare più come la via del petrolio che della seta. Come il progetto di studio sui settori del gusto, la salute materno-infantile, lo studio del genoma delle popolazioni tra Italia e Cina, le tradizioni alimentari e gli stili di vita dei paesi interessati. Un progetto ambizioso quanto impegnativo, lo ha definito Ferrante, che vedrà coinvolti i Rotary del Nord Est e quelli di circa 32 paesi dei Balcani e dell'Asia centrale.

Una cinquantina di club per un ponte tra Occidente e Oriente che metterà in campo un fitto tessuto di risorse per promuovere le politiche dello sviluppo sostenibile e del diritto a un'alimentazione sana e sufficiente per tutti.

Patrizia Piccione

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer 9.30-11.30: Word; Aula computer 15.30-17.30:i Word; Aula A 9.15-12.15: Pianoforte: I e II corso; Aula B 10-10.50: Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; Aula B 11-11.50: Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; Aula C 9-11: Pittura su stoffa. decoupage; Aula D 9-11: Tiffany; Aula 16 9-11: Bigiotteria; Aula Professori 9-11: Macramè e chiacchierino; Aula A 15.30-16.20: La grafologia specchio della personalità - conclusione corso; Aula A 16.30-17.20: Che cosa ha veramente detto Karl Marx - inizio corso; Aula A 17.30-18.20: Canto corale; Aula B 15.30-16.20: Psicologia dello sviluppo. La formazione del carattere - conclusione corso; aula B 16.30-17.20: Tutela dei promissori acquirenti d'immobili da costruire - conclusione corso; Aula B 17.30-18.20: Quid est veritas? Che cos'è la verità? (2° anno); Aula C 15.30-17.20: Recitazione dialettale; Aula D 15.30-17.20: Lingua inglese: Livello 3 - base intermedio - B1; Aula Razore 15.30-17.20: Lingua slovena: Livello 1 - principianti - A1; Aula 16 15.30-16.20: Matematicando 2 - sospeso. Per i prenotati alla visita a "Il Piccolo" ritrovo in via Reni 1 alle ore 9.45.
Sezione di Muggia: Biblioteca 9.30-11.30: Bigiotteria; Sala Millo 8.30-10.10: Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1; Sala Millo 10.20-12: Lingua inglese - Livello 2 base - A2; Sala UNI3 9-12: Hardanger; Sala Millo 16-16.50; I Celti - inizio corso che si concluderà il 29 marzo; Sala Millo 17-17.50: Conoscere corpo e psiche per ottenere un benessere duraturo - conclusione corso. Sala UNI3 15.30-17.30: Word base. **Sezione di duino aurisina**: Casa della Pietra 17.30-19.30: Informatica: Word 1.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1. Ore 9-10: Acquagym. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1. Ore 15-17: Pittura creativa su seta e tessuto «settecolori»; 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17: Voce, parole e musica della canzone italiana; 16-17: Parlando con Micheze e Jacheze; 16-18: Gruppo teatrale gli «Scalzacani»; 17-18: Letteratura italiana, Triestina ed oltre; 17-18.30: Corso di chitarra accompagnamento; 17.30-19: Lingua e cultura inglese II "B"; 17.30-19: Lingua e cultura tedesca (recupero). Palestra Scuola Media "Campi Elisi" ore 19.30-20.30: Ginnastica.
Università delle Liberetà - Largo Barriera n. 15, IV piano ore 16-18: Computer.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

PROPOSTA

«Un tempio più sobrio a Monte Grisa»

In riferimento a quanto rappresentato dal Piccolo nell'edizione del 23 febbraio sullo stato del Tempio Mariano, la soluzione pratica ed utile potrebbe essere la seguente:
1) abbattere l'intera struttura recuperando naturalmente a priori le cose sacre e quanto di importante viene considerato;
2) sostituire la struttura demolita con un tempietto dall'aspetto sobrio – dedicato sempre al culto mariano – sistemato in modo adeguato in una parte dello spazio liberatosi;
3) fare dello spazio rimanente un luogo da adibire ad attività ludiche o comunque a qualcosa che abbia pubblica utilità a carattere sociale, magari ricorrendo alla riscossione di un piccolo ticket;
4) affidare l'eventuale ricavato alla Caritas che ne farà l'uso più opportuno nel contesto delle finalità che persegue.
Seguendo un criterio del genere (o ricorrendo ad altri più o meno similari) si potranno evitare: ulteriori cedimenti dell'attuale struttura e di conseguenza possibili danni a persone o cose; altri costi economici di sostegno – a quanto pare di non poco conto – per i quali il reperimento di contributi sembra essere sempre più problematico; lo «stress» cronico altresì per il continuo ed ansioso prodigarsi nell'acquisizione di finanziamenti a fondo perduto.
Con ciò è difficile immaginare per altro che l'Altissimo possa in qualche modo incupirsi.

Giorgio Mirarchi

ANTOLOGIA

Mattioni dimenticato

Poiché seguo la vita culturale e in particolare letteraria di Trieste, all'uscita del libro «Friuli Venezia Giulia Letteratura e Civiltà» di Edoarda Grego Pozza e Marilena Nalesso Diana (edizioni Italo Svevo) mi sono premurata di andarlo ad acquistare ma scorrendo l'indice degli autori ho notato con grande sorpresa mia e dell'editore, che non compare tra gli scrittori triestini Stelio Mattioni. Ora, essendo un autore di una certa importanza non solo locale ma nazionale (due volte Premio Selezione Campiello, racconti editi da Einaudi, diversi romanzi editi da Adelphi e altre case editrici, ultima uscita «Memorie di un fumatore» per la Mgs Press) mi sono chiesta che conoscenza abbiano le due autrici della letteratura triestina. E mi sono stupita della «svista» della prefatrice, professoressa Cristina Benussi della nostra Università, che ha anche tenuto un convegno su Mattioni e Morovich. Peccato che escano delle pubblicazioni con omissioni così macroscopiche.

Lettera firmata

CONCERTI

Rumori molesti

Assistere a due concerti come quelli di Pier Narciso Masi e Massimo Gon nel breve volgere di un tramonto e un'alba non è cosa che accade tutti i giorni, soprattutto a Trieste.
Ma è della «non cultura» di noi spettatori che vi voglio parlare, quel non saper ascoltare che è oramai diventato una costante, che accompagna rumorosamente tutti gli spettacoli.
Io posso comprendere gli onnipresenti starnuti e colpi di tosse, ovviamente non si può vietare a chi è raffreddato di assistere a uno spettacolo, ci mancherebbe altro. Ma quel continuo scartare, piegare fogli, parlottare, bisbigliare... al Miela c'era un fotografo seduto nelle prime file che scattava, anche nelle pause, nei momenti di respiro del pianista. Se era un professionista, deve sapere come si tolgono i segnali sonori da una digitale e che si approfitta del volume dell'esecuzione per coprire il rumore degli scatti.
Sempra al Miela, una telecamera faceva bella mostra di sé davanti al palcoscenico, non faceva rumore ma... non rispettava certo la visuale degli spettatori.
All'auditorium, un guardia fuochi ha passeggiato su e giù, a lato del palco per tutto il concerto con le sue scarpe di gomma, avete presente il rumore? Qualcuno russava, alle 11 del mattino? E per finire, la gara a chi applaude per primo, a chi urla un bravo ancor prima che l'ultima nota sia spenta e la corsa sfrenata al tavolo dei brindisi omaggio, con il pianista ancora sul palco che ringraziava.
Per piacere, ascoltate il silenzio, lasciate che la musica si spenga, che la poesia che ci è stata donata si fissi in noi. State fermi e ascoltate. Si può anche non applaudire, alle volte è il più bel omaggio che potete fare a un artista. Rimanere fermi e muti in contemplazione della sua arte.

Alberto Ruan

ACEGAS

Odissea bollette

Vorrei raccontare la mia avventura di fantozziana memoria con l' Acegas erogatrice di energia elettrica. Circa un anno fa, ci siamo accorti che il consumo era sottostimato, cerchiamo di aggiornare i numeri chiamando più più più volte il numero verde, e ricevendo risposta da un nastro registrato «siamo spiacenti....». Abbiamo la domiciliazione e non siamo stati molto attenti a quando c'è stata la lettura effettiva del contatore, infatti l'ultima era di più di un anno prima (2008), Non deve venir fatta almeno una volta all'anno? Eravamo a giugno 2009, giorno di ferie, io e mia moglie, sportello in via dei Rettori, attesa di circa 3 ore,e finalmente , parliamo con un operatore. «Non voglio i numeri aggiornati del vostro contatore, non è un mio problema che non hanno letto il contatore, contattate il call center, saluti». Nulla di fatto. Dopo circa 2 mesi, riusciamo a parlare con un operatore del call center, comunica che la lettura è eseguita, e di aspettare. Non arriva, giorno di ferie, fila di 3 ore, altro operatore «Ci sono dei problemi, è troppo alto il consumo, attendete, saluti». In ottobre, dopo altre nostre insistenze, arriva la bolletta con il consumo reale, e... 1862,06 euro. Altro giorno di ferie, altra attesa lunga, altro operatore «Si può rateizzare per 6 volte, ecco i bollettini di conto corrente, vi scrivo l'importo e il numero contratto, saluti». Cominciamo a pagare rateizzato e ci arrivano bollette con acconti alti, chiediamo tramite 2 e-mail una ulteriore rateizzazione data la difficoltà di pagare una media di 500 euro mensili. E qui, ha dell'incredibile, la risposta è 2 rate di 931, 03, con richiesta di re invio della lettera firmata e con fotocopia di documento, cosa ovviamente non fatta. Intanto ai primi di febbraio arriva una bolletta che ci informa che c'è un debito di 620,28 euro, e dopo circa 10 giorni un sollecito di pagamento di 1241,36 euro. Ma la comunicazione arriva all'interno della azienda o tutti vanno per conto loro? La mano destra sa quello che fa la sinistra? Altro giorno di ferie, altra fila chilometrica, altro operatore, cerco di chiarire ma la ragazza come in un disco rotto ripete senza ascoltare «L'azienda non ha accettato la rateizzazione in 6 rate, i bollettini li possono avere tutti». Vi sembra giusto trovare dietro a uno sportello personale non adeguatamente preparato, che non dà risposte chiare ed esaustive e per supplire le loro mancanze tratta le persone come dei cerebrolesi? Quei computer saranno almeno aggiornati in tempo reale o fanno parte dell'arredamento? E' mai possibile riuscire a fornire i numeri aggiornati al numero verde è come fare una cinquina al lotto? Addio Acegas, io ti lascio!

Fulvio Oblach

L'ALBUM

L'allegria dell'"Isola dei tesori" alla casa di riposo di Opicina

Nei giorni di carnevale, una rappresentanza dei bambini della scuola dell'infanzia "L'isola dei tesori" ha portato l'allegria delle mascherine agli anziani ospiti della casa di riposo La Meridiana di Opicina, che da qualche anno collabora alla realizzazione del carro per il Carnevale di Roiano

SERVIZI

Opicina trascurata

Circa due anni fa ho deciso di venire ad abitare nella zona di via Carsia - Borgo San Nazario a Opicina. Ero allettato, nonostante il costo elevato dell'abitazione, dall'idea di risiedere nel verde a pochi passi dal centro città. Purtroppo dopo alcuni mesi ho dovuto ricredermi sul rapporto tra la qualità di vita e il costo economico della mia scelta. Il verde attorno all'edificio è stato ben presto sostituito da numerosi grigi e polverosi cantieri edilizi! Il mio desiderio di passeggiate e spostamenti in bici nel borgo di Opicina è stato disilluso per la paura del traffico, troppo veloce e caotico per le strette viuzze del paese, prive di marciapiede e piste ciclabili. Ma anche dove c'è il marciapiede accade che mentre cammini distratto, vieni fatto sobbalzare da sguaiati strombazzare di clacson da parte di agitati guidatori che devono parcheggiare sul marciapiede per entrare nella vicina edicola o in pasticceria oppure al bar. Non puoi neanche arrabbiarti in quanto spesso (e apparentemente non sempre per servizio!) più avanti sul marciapiedi sostano anche il mezzo dei militi dell'Arma o degli agenti della Pubblica sicurezza. Agenti municipali che mettano ordine a questo caos da circa due anni non li ho mai incontrati.
Anche l'idea di utilizzare i mezzi pubblici per recarmi in centro è stata una delusione! Gli autobus, per gran parte della giornata, sono rari; il tram è troppo spesso fermo. L'uso dell'auto privata è perciò d'obbligo ma diventa fonte di isteria nelle ore di punta per il lungo e lento serpentone che si forma in quei pochi chilometri che sperano Opicina dal centro di Trieste. Ma il quesito che rivolgo al Comune riguarda principalmente un altro problema relativo alla complessiva carenza di servizi di questa parte del Comune di Trieste. Nel mese di agosto 2009 ho richiesto alla Telecom l'attivazione di una linea telefonica. Causa il tipo di lavoro sono obbligato a un frequente uso del telefono mobile ma ho scoperto a mie spese che spesso le chiamate sono gestite da un operatore sloveno anziché quello italiano a cui sono abbonato e perciò con costi di chiamata internazionale! Telecom, sollecitata a installarmi il classico «doppino» telefonico, mi ha risposto che purtroppo in via Carsia a Opicina, dove abito, gli uffici competenti del Comune di Trieste non hanno ancora rilasciato a Telecom le autorizzazioni necessarie a eseguire i lavori di scavo per la linea telefonica! Mi sembra assurdo ma sono costretto a porgere il quesito pubblicamente all'amministrazione triestina per avere delucidazioni. Dopotutto non sto chiedendo la banda larga di comunicazione, ma solo un semplice filo di rame per telefonare senza spese aggiuntive tramite gestori della Slovenia!
Ringrazio per la disponibilità gli uffici comunali competenti per i chiarimenti.

Enzo Hrovatin

L'INTERVENTO

«Comune: un Piano strategico da lasciare ai futuri amministratori»

Nella lunga notte dedicata all'approvazione del bilancio in Consiglio Comunale un emendamento presentato dal Partito Democratico, andato a buon fine, riguarda la stesura del Piano Strategico, il Secondo, nella storia del Comune di Trieste: per il Pd un risultato politico non di poco conto. Negli ultimi anni credo non sia passato un mese in cui non abbiamo citato, evocato, richiesto un Piano strategico simile a quello che aveva lasciato in eredità alla città la giunta Illy alla scadenza del secondo mandato nel 2001 con uno scenario temporale prefigurato ovvero il 2010, ovvero oggi.
Lo racconto come un aneddoto ma chi mi accolse allora nella Lista Illy a mia domanda specifica sui programmi amministrativi da portare avanti per il futuro mi consegnò una copia del Piano suggerendomi una visione attenta delle tematiche. L'ho letto più di una volta ed è ancora lì sulla scrivania pronto per essere consultato. Non l'ho mai considerato, e non era questo il suo scopo d'altra parte, una tavola delle leggi immodificabile ma era un buonissimo spunto per chi si impegnava a gestire o concorrere a gestire la cosa pubblica nel futuro.
Il punto di forza di questo documento era allora e dovrà essere anche adesso il coinvolgimento degli attori pubblici e privati e delle categorie che gestiranno le sorti della città nei prossimi dieci anni. In questa fase storica più di una volta si è avuta una sensazione di incertezza da parte degli enti pubblici in certi settori dove gli imprenditori invece chiedono date e strumenti certi. E non sono mancate idee e controidee pure pregevoli ma proprio perché numerose, alla fine confuse, sulle localizzazioni di strutture fondamentali per la città.
Chiamare a turno conferenze dei servizi quando i nodi vengono al pettine può essere utile ma un'efficacia decisamente più alta prevede una programmazione che non riguardi il prossimo lunedì mattina ma sposti l'orizzone un po' oltre. Il mondo cambia molto più rapidamente di una volta e quindi un documento così è per forza destinato ad essere modificato, implementato, rivisto in certi punti ma è sempre meglio rettificare una piattaforma esistente con correzioni di rotta piuttosto di inventare o improvvisare ogni giorno nuovi strategie. Noi abbiamo proposto che con delibera consiliare vengano definiti i termini per la redazione del documento. Ci aggiungerei un passaggio di non secondaria importanza: l'approvazione in una seduta del Consiglio Comunale. Nella prima occasione l'ok avvenne l'11 aprile del 2001, praticamente alla vigilia dell'appuntamento elettorale per le amministrative.
C'è un po' di tempo davanti per l'amministrazione per la redazione di questo Piano e per consegnarlo a chi avrà la responsabilità della città nel prossimo decennio. Chi sarà sindaco nel 2011 avrà un programma suo da presentare agli elettori ed avrà un Piano Strategico con cui confrontarsi. Non sarà una passeggiata comunque ma avere le idee chiare preventivamente aiuta sempre.

Alessandro Carmi
vicesegretario, consigliere comunale Partito Democratico

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Talenti dello snowboard in vetrina a Plan de Corones

Il grande progetto Snowpark Kronplatz 2010 è stato portato a termine. E il Plan de Corones, finalmente, si propone come una delle mete imperdibili per tutti gli appassionati di snowboard. Lo Snowpark Kronplatz è il più grande e innovativo dell'Alto Adige, uno dei più grandi in Italia. Su un' area di ca. 60.000 metri quadrati sono stati utilizzati 120.000 metri cubi di neve per creare un vero paradiso per freeskier e snowboarder, ma anche per bambini e principianti. Il setup del parco fa battere forte il cuore di qualsiasi shredder e le 4 lines (Pro - Medium - Easy - Family Fun) offrono ad ognuno lo spazio ideale per divertirsi. Oltre ai kicker di tutte le misure e lunghezze ci sono diversi rail e boxe, particolari obstacles e costruzioni ideate a posta dalla F-Tech, la ditta che ha progettato lo snowpark. Kicker, rail e box delle easy e medium line, già aperti dalla metà dello scorso dicembre, garantiscono soprattutto tanto divertimento e aiutano a progredire nell'esercitarsi su nuovi trick, come salti e funambolismi. Sono l'ideale per affinare la tecnica, per provare nuovi esercizi o semplicemente per scendere in scioltezza e divertirsi. I bambini e i principianti possono esercitarsi sulla easy line (6 table con piccoli kicker, boxe e rail), i campioni, invece, si dedicano ai kicker e rail setup nella pro line con i suoi table di 14 , 18 e 25 metri, per salti davvero impressionanti.
Per inaugurare alla grande, con un super evento, lo Snowpark Kronplatz è in programma , il weekend del 13 e 14 marzo, un talent show per snowboarders, Young Guns 2. Sono stati invitati otto giovani atleti di altissimo livello, i fotografi professionisti della rivista Snowboardmag, i registi del canale Snowbox e alcuni dei più importanti team manager italiani a caccia di talenti. L'obiettivo di Young Guns è di diventare un punto di riferimento per i giovani rider, un'occasione per farsi vedere, per far emergere il talento dei migliori.
Dal 21 al 28 marzo, invece, sulle piste del Plan de Corones i protagonisti saranno i telemarker, gli appassionati dello sci a tallone libero. Potranno godersi, oltre allo sci telemark, anche delizie culinarie tradizionali, sfilate di moda d'antan, concerti e poi lezioni di sci di telemark, per principianti ed esperti, spettacoli sulla neve e prove di materiali. La stagione della neve sul Plan de Corones si concluderà il 18 aprile. Prima che chiudano gli impianti di risalita e che inizi il disgelo, al Plan de Corones si festeggerà ancora una volta proprio il 18 aprile. La protagonista sarà la "pozza", o "Locke" come si dice nel dialetto di Brunico, la pozza che si forma ogni primavera poco sotto l'arrivo dell'impianto che sale da Riscone.
L'obiettivo per tutti i coraggiosi è quello di attraversare la pozza sugli scia. Per il divertimento dei tanti spettatori i temerari si tuffano nell'acqua gelata sfruttando sci e snowboard ma anche improbabili attrezzi come vasche da bagno, botti, automobili formato mignon di plastica, tavoli, sedie e addirittura strumenti musicali super veloci.
Informazioni: Area Turismo Plan de Corones, tel. 0474-555447, www.plandecorones.com

UDINE

Calcio triestino

Considerazioni amare: sulla pagina sportiva del Piccolo di Trieste, ampi spazi sulle vicende dell'Udinese, sulla pagina sportiva del Messaggero di Udine, un trafiletto o meglio niente sulle vicende della Triestina. Dall'emittente televisiva di Trieste Telequattro, notizie e ampi dibattiti sull'Udinese. Dall'emittente televisiva di Udine Telefriuli, personalmente non ho mai visto un servizio sulla Triestina.
Forse mi sbaglio ma io ho sempre pensato che i media friulani credano che dopo l'Isonzo ci sia soltanto una pianura deserta che arriva direttamente da Udine in Slovenia e che la nobile città capoluogo della regione «cara al cuore di tutti gli italiani» non esista per la parte sportiva o esista poco per il resto.

Francesco Spadavecchia

BUS

Pedane salvagente

Promesse non mantenute e risposte inaccettabili riguardanti ritardi sulla collocazione di pedane-salvagente-amovibili alle fermate dei bus. Questa semplice piattaforma ha creato tante speranze ma anche tante situazioni ambigue e contraddizioni.
Deve essere chiaro e incontestabile che le pedane-salvagente-amovibili sono state progettate per poterle collocare alle fermate dei bus, a prescindere dall'integrità o inesistenza del marciapiede.
Gli stessi uffici comunali che hanno costruito la pedana sulla v. Baiamonti defindendola utile e benefica; alla circoscrizione che proponeva altre pedane sulla stessa via, avente i marciapiedi della stessa tipologia, bisognosi solo di fermate libere, oggi abusivamente occupate, paradossalmente, rispondono così: la realizzazione di pedane potrà essere presa in considerazione in concomitanza con il radicale rifacimento del marciapiede, previo parere del servizio mobilità e traffico. Concetto sbagliato, fuorviante e penalizzante. In questa deprecabile «negazione» si ravvisano preconcetti e illeciti comportamenti, tra i quali, la volontà di non voler eliminare le barriere architettoniche.
Se non si provvede immediatamente al progetto Baiamonti-Pirano, non resterà che rivolgersi alla magistratura, come indica il manuale Guida alla progettazione, redatto dal dott. Marchesan, con il supporto degli organi regionali della Consulta delle associazioni, che nel frattempo stanno elaborando un piano per la collocazione sulle fermate bus della provincia di Trieste di 40 pedane-salvagente-amovibili.

Umberto Giona

RINGRAZIAMENTI

■ Desidero ringraziare la signora slovena conosciuta da parecchi anni che ha trovato il mio porta-documenti e cellulare nel ristorante nei pressi di Sezana sabato 13 febbraio.

Dario Zimolo

■ Desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento e la mia riconoscenza al prof. Adovasio della Chirurgia vascolare e a tutto il personale medico e infermieristico del suo reparto per le eccellenti cure ricevute in occasione di una mia recente degenza all'ospedale di Cattinara.

Sergio Franco

PROMEMORIA

Una testa gigante in granito rosso del faraone Amenofi III, risalente a 3000 anni fa, è stata scoperta sul sito del suo tempio funerario a Luxor, secondo quanto ha annunciato il ministero egiziano della Cultura. «La testa scoperta è intatta ed è alta 2,5 metri» ha precisato il responsabile delle antichità egiziane, Zahi Hawass.

Il Festival di Primavera Al Bustan, rassegna musicale organizzata a Beirut, in Libano, quest'anno sarà dedicato all'Italia. E per la prima volta sarà un'opera italiana lo spettacolo principale. Si tratta del Barbiere di Siviglia. Giovedì un'anteprima.

CENTENARIO DELLA NASCITA

Diritti dell'uomo, democrazia e assenza di guerre sono stati i tre punti cardine del suo pensiero

Bobbio, l'illuminista pessimista che sognava un mondo in pace

di EDOARDO GREBLO

Non sono moltissimi gli intellettuali italiani del Novecento dei quali si possa dire, come per Norberto Bobbio, che la loro biografia coincide con la parte migliore della storia italiana. Partecipe attivo della lotta antifascista durante il Ventennio, esponente di punta di quel Partito d'Azione che intendeva coniugare gli ideali di libertà politica e di giustizia sociale in linea con l'idea di «socialismo liberale» indicata da Rosselli, difensore delle istituzioni democratiche e interlocutore critico della tradizione comunista nel secondo dopoguerra, aveva infatti finito per assumere il ruolo di coscienza morale della nostra democrazia. Proprio per questo ruolo, era stato nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini nel 1984.

Ciò nonostante, la sua figura non aveva mancato di suscitare reazioni controverse. Considerato, a seconda della collocazione politica dei suoi critici, troppo socialista o troppo liberale, dopo la fine del comunismo era comunque diventato uno dei punti di riferimento essenziali per l'identità della sinistra. In particolare, dopo la pubblicazione, nel 1994, di "Destra e sinistra". Opponendosi all'idea che la distinzione tra destra e sinistra avesse fatto il suo tempo e non avesse più alcun senso, Bobbio ricordava come la distinzione tra la destra e la sinistra non solo andasse conservata, ma che fosse sufficiente guardare alla questione sociale internazionale per rendersi conto che il cammino della sinistra, lungi dall'essere concluso, fosse in realtà appena cominciato.

Questo fortunato pamphlet aveva reso Bobbio noto anche al grande pubblico. Ma la sua attività di filosofo e teorico del diritto e della politica, di intellettuale impegnato, di opinionista autorevole e rispettato aveva suscitato dibattiti importanti, attraverso i quali, nel corso degli anni, la cultura politicamente impegnata e la politica culturalmente sensibile avevano avuto modo di chiarire, non sempre inutilmente, le rispettive posizioni. Allievo ideale di Carlo Cattaneo, aveva rinunciato alla filosofia speculativa per la «filosofia positiva», ma allievo ideale anche di Hans Kelsen – il suo autore princeps nel campo della teoria del diritto – aveva fornito contributi decisivi all'analisi concettuale, e in particolare all'analisi del linguaggio giuridico e politico. Da Kelsen, in particolare, aveva ripreso l'idea che faceva del diritto internazionale il solo autentico, «oggettivo» ordinamento giuridico, del quale gli ordinamenti statali non sono che una parte, non solo subordinata, ma anche, almeno in prospettiva, destinata a dissolversi insieme alla sovranità degli Stati.

Si tratta di un insegnamento decisivo. Questa è infatti per Bobbio la sola proposta che potrebbe avviare il diritto internazionale ad adempiere alla sua funzione essenziale, che è quella di organizzare la pace. Sino a quando vi sarà il primato non del diritto internazionale, ma degli ordinamenti giuridici dei singoli Stati, la pace non potrà mai essere stabilmente assicurata. E la pace costituisce, accanto alla democrazia e ai diritti dell'uomo, uno degli ideali a cui Bobbio ispirava la sua riflessione di «illuminista pessimista» o di «realista insoddisfatto», come è stato definito. Diritti dell'uomo, democrazia e pace sono oltretutto interdipendenti: senza diritti dell'uomo riconosciuti e protetti non c'è democrazia; senza democrazia non ci sono le condizioni minime per la soluzione pacifica dei conflitti. In particolare, una pace stabile, una pace che non abbia la guerra quale alternativa, appare possibile alla sola condizione che vi siano cittadini non di questo o quello Stato, ma del mondo.

Il fatto che per Bobbio senza democrazia non sia possibile arrivare a una soluzione pacifica dei conflitti spiega altresì come la sua attività di studioso possa essere ricondotta a una analisi del principio democratico. La sua prospettiva si ispira anche in questo caso alla teoria kelseniana della democrazia, concepita come un sistema di regole (primarie o fondamentali) volte a stabilire chi è autorizzato a prendere le decisioni collettive e con quali procedure. Il suo più rilevante contributo scientifico è stato, a questo proposito, quello di mettere in luce i limiti di validità, di applicazione e di efficacia del principio maggioritario, inteso quale regola fondamentale di un sistema politico democratico.

Il limite di validità si presenta nel caso in cui la decisione collettiva presa a maggioranza equivalga alla decisione di abolire il principio di maggioranza; il limite di applicazione si riferisce alla sfera dei diritti di libertà, alla libertà di coscienza, ai diritti delle minoranze etniche e linguistiche, che non sono negoziabili e appartengono al campo delle materie indisponibili; i limiti di efficacia comprendono l'ambito delle «promesse non mantenute», quando l'applicazione della regola lascia inevase alcune delle aspirazioni fondamentali sulle quali si radica il principio democratico, come la trasformazione radicale dei rapporti sociali.

Tutto ciò, secondo Bobbio, non mette in discussione l'importanza del principio per il buon funzionamento di un sistema politico democratico. Serve piuttosto a richiamare l'attenzione sul fatto che il principio di maggioranza è uno soltanto degli elementi necessari alla corretta espressione della volontà democratica: «è un procedimento che non sempre funziona e non sempre, quando funziona, è facile farlo funzionare». Altre sono le ragioni della crisi della democrazia: la rivincita degli interessi particolari, che si verifica con la crisi del principio della rappresentanza politica; la persistenza delle oligarchie; il mancato passaggio dalla democrazia politica alla democrazia sociale; la mancata educazione alla cittadinanza politica, che favorisce atteggiamenti di apatia e disinteresse per la cosa pubblica; la mancata eliminazione del potere invisibile e l'assenza di un autentico controllo pubblico del potere.

Su quest'ultimo aspetto aveva avuto modo di tornare ancora nel 2001, tre anni prima della morte, nel "Dialogo intorno alla repubblica" condotto insieme a Maurizio Viroli, in rapporto alla questione della corruzione. Per Bobbio, il principio fondamentale della democrazia è la trasparenza, l'ostilità per la segretezza. Solo se la democrazia è il governo del «potere visibile» è possibile quel controllo da parte dei cittadini sull'attività dei governanti che fonda e legittima la democrazia rappresentativa. Non caso, scriveva con parole profetiche, al massimo della corruzione corrisponde il massimo della segretezza. Come ci raccontano le cronache di questi giorni, si tratta di una osservazione che non ha, purtroppo, perso nulla della sua attualità.

ESCE "RAGIONE E SENTIMENTO"

Quando Jane Austen definiva se stessa «femmina ignorante»

Sarà in libreria domani pubblicato da Einaudi, "Ragione e sentimento", il romanzo d'esordio di Jane Austen, iniziato nel 1795 ma apparso soltanto nel 1811, con un'introduzione di Roberto Bertinetti – docente di letteratura inglese alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste e collaboratore del "Piccolo" - di cui proponiamo uno stralcio. Il volume, pubblicato in forma anonima, narra la storia di due sorelle, Elinor e Marianne, costrette a confrontarsi con difficili situazioni sentimentali e disegna il ritratto di una provincia britannica convenzionale e pettegola, con regole che le protagoniste dovranno contrastare prima di raggiungere l'auspicato lieto fine.

di ROBERTO BERTINETTI

«Una ragazza non bella, molto cerimoniosa, dai modi affettati, poco femminile, assai somigliante al fratello Henry», la giudica in una lettera del 1788 la cugina Philadelphia Walter. «È la signorina più carina e più sciocca in cerca di marito che io abbia conosciuto», afferma qualche anno dopo un'amica di famiglia. «Una persona sempre gentile, capace di ispirare simpatia, divertente», secondo il nipote James Edward Austen-Leigh che nel 1870 ne riassunse la vita in una biografia piena di pruderie vittoriana. «La femmina più ignorante e peggio informata che mai abbia osato scrivere», si definisce lei stessa nel 1815 replicando a una richiesta del bibliotecario del principe Reggente, il futuro Giorgio IV. Chi sia stata davvero Jane Austen, e persino quale aspetto fisico abbia avuto, è purtroppo impossibile stabilirlo con certezza. Perché la sorella Cassandra, alla quale si deve l'unico ritratto di lei di cui disponiamo (in seguito fatto ritoccare dai parenti per ingentilire la posa rigida e i tratti un po' aspri del volto), gettò nel camino in tarda età gran parte della corrispondenza di Jane in suo possesso. La censura esercitata da Cassandra impedisce di conoscere i dettagli dell'esistenza di Jane Austen. Nessuna rivelazione davvero significativa viene poi dal testo del nipote, che loda l'ottimo carattere della "cara zia Jane", racconta insignificanti aneddoti domestici e arriva a concludere: «Mi sarebbe davvero impossibile nominare un altro autore importante la cui oscurità sul piano personale sia più completa».

Un ritratto della scrittrice Jane Austen

Tutto, comunque, lascia intendere che le preoccupazioni di Cassandra e dei suoi discendenti fossero infondate: nulla permette di supporre che un giorno qualche documento possa svelare a sorpresa imbarazzanti segreti. Centinaia di studiosi hanno frugato in ogni archivio senza ottenere alcun risultato. Da dove, allora, nasce una reticenza che oggi viene ritenuta inspiegabile? La risposta è semplice: aveva origine dalle idee e dalle convenzioni dell'epoca. Una famiglia rispettabile come gli Austen non voleva essere oggetto di curiosità, ancora più sgradita se riguardava una signora.

Nel periodo che abbraccia la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento poche donne pubblicavano libri anche se erano grandi consumatrici di letteratura, in particolare dei romanzi appartenenti al genere definito "sentimentale", corrispettivo neoclassico del "rosa" di matrice novecentesca. In compenso spesso scrivevano per privato diletto e per quello della famiglia, alla quale leggevano le loro opere. Proprio come fece Jane Austen, che esordì tra le mura domestiche appena dodicenne con un breve romanzo epistolare e a lungo conservò questa abitudine, proponendo nei lunghi dopocena ai genitori, ai fratelli e alla sorella ogni storia da lei composta. Per vedere a stampa Ragione e sentimento occorre attendere il 1811 e fu scelta la forma anonima: a firmare i mille esemplari dell'edizione Egerton è una ignota "Lady", come spesso accadeva allora (...).

Nell'Inghilterra di inizio Ottocento, poco dinamica dal punto di vista sociale, le possibilità di scelta per le ragazze in cerca di marito erano limitate e Jane Austen obbliga le sue eroine ad accontentarsi delle concrete opportunità che il destino offre loro. Nessuna scrittrice prima di lei era riuscita a fondere con la stessa eleganza e arguzia la parodia di formule narrative ormai logore e la satira dei rapporti di classe o di genere. Con Ragione e sentimento nasce la Comedy of Manners austeniana, una felice modalità per narrare il reale dalla quale non si discosterà più. [...]

E MONDADORI RACCOGLIE IN UN MERIDIANO LE OPERE PRINCIPALI

Partono con Fitoussi le "Lezioni" che Torino gli dedica

TORINO Jean Paul Fitoussi, con un incontro dal titolo "Disuguaglianza e diritti", apre oggi (alle 17,30) al Teatro Carignano di Torino, le **Lezioni Bobbio 2010**, promosse dal Comitato nazionale per Norberto Bobbio e Biennale Democrazia, nell'ambito del centenario dalla nascita di Norberto Bobbio.

Introdotto da Gastone Cottino e presentato da Gabriele Magrin, Jean Paul Fitoussi, professore all'Institut d'études politiques de Paris e autore, tra gli ultimi libri in lingua italiana, del volume scritto con Eloi Laurent "La nuova ecologia politica. Economia e sviluppo umano" (Feltrinelli 2009), parlerà di diseguaglianza, diritti e sostenibilità, tra crisi finanziaria e crisi ecologica.

Gratuite e pubbliche, le Lezioni Bobbio 2010 sono la continuazione ideale di un dialogo con i cittadini avviato sull'onda dell'emozione pubblica per la scomparsa di Norberto Bobbio nell'autunno del 2004. "La democrazia tra opportunità e pericoli" è il filo rosso dei cinque appuntamenti in calendario, un percorso a più voci che prende spunto e ridefinisce le grandi questioni poste, già nel 1984, da Bobbio ne "Il futuro della democrazia". Una rilettura attualizzata di quelle che il filosofo torinese definì le promesse non mantenute della democrazia, del divario tra ideale democratico, nobile e alto, e democrazia reale, rozza materia.

Jean Paul Fitoussi insegna all'Institut d'études politiques

All'incontro con Fitoussi seguiranno, sempre al Teatro Carignano, l'8 marzo, "Rivoluzione femminile" con Luciana Castellina e Concita De Gregorio, introdotte da Alida Vitale; il 15 marzo "Potere politico e popolo" con Paul Ginsborg e Nadia Urbinati, presentati da Franco Sbarberi; il 22 marzo "Stato e antistato" con Umberto Ambrosoli, Andrea Casalegno, Gian Carlo Caselli, introdotti da Andrea Bobbio; il primo aprile "Informazione e formazione dell'opinione pubblica" con Mario Calabresi e Ezio Mauro, presentati da Gustavo Zagrebelsky.

E proprio in occasione del c entenario di Norberto Bobbio **Mondadori** ha mandato nelle librerie un volume della Collana **I Meridiani** intitolato **"Etica e politica. Scritti di impegno civile"**, a cura di Marco Revelli

La riflessione di Bobbio, grande maitre à penser del Novecento, appare indispensabile per capire il passato, affrontare il presente, progettare il futuro della democrazia.

Il volume raccoglie una settantina di testi di Bobbio in cui con maggior nettezza emerge il problematico rapporto tra l'etica e la politica. I testi sono raggruppati in tre grandi sezioni: "Compagni e maestri", "Valori politici e dilemmi etici", "Le forme della politica". All'interno di queste aree gli scritti si dispongono secondo uno schema binario, secondo un caratteristico modo di procedere del pensiero di Bobbio: cultura e politica, libertà ed eguaglianza, democrazia e dittatura, pace e guerra, socialismo e comunismo, destra e sinistra.

Laura Strano

L'Academy rilancia l'Oscar salgono a dieci i film in corsa

Il regista James Cameron

LOS ANGELES Ricomincia da dieci il tentativo della Academy di rilanciare una cerimonia degli Oscar che per anni ha perduto spettatori. Ad una settimana dalla consegna delle famose statuette, in programma il 7 marzo al Teatro Kodak di Los Angeles, appare evidente che l'idea di estendere da cinque a dieci il numero delle pellicole candidate all'Oscar più prestigioso, quello per il miglior film dell'anno, ha dato una iniezione di adrenalina ad un evento che per anni ha subito una preoccupante emorragia di telespettatori.

L'ampliamento a dieci film ha consentito infatti l'ingresso nella battaglia per gli Oscar ad un'ampia gamma di pellicole altrimenti state ignorate. Così a fianco dei due super-favoriti, il campione di incassi "Avatar" di James Cameron e l'acclamato "The Hurt Locker" della regista Kathryn Bigelow, sono riusciti a respirare profumo di Oscar film come il fantascientifico "District 9", l'intenso "A Serious Man", l'ambiguo "An Education", il sorprendente "The Blind Side" e persino il cartone animato "Up".

Ruggeri: «Andrea aspetta un bimbo ma non farà l'amniocentesi»

Il cantante Enrico Ruggeri

ROMA «La mia compagna aspetta un bambino, ma abbiamo deciso di non fare l'amniocentesi perchè, semmai dovesse nascere un bimbo con la sindrome di down, per noi sarebbe assolutamente identico». Lo ha detto ai microfoni di 'Domenica 5' il cantante Enrico Ruggeri, ospite della puntata di ieri. «Quando mi sono separato da mia moglie, ho avuto paura che mio figlio si dimenticasse di me perchè dopo la separazione è rimasto a vivere con la madre», ha raccontato. «Quando vieni da un matrimonio finito, sei diffidente e pensi di non legarti mai più. Ci ho messo tre anni a capire che ciò che mi legava ad Andrea Mirò, la mia attuale compagna, non era solo la stima professionale. Ma il nostro rapporto - ha aggiunto - non è nato sulla base di una attrazione».

Ruggeri ha poi confessato di aver un grande rimpianto: «Mio padre decise di morire e ci riuscì: nel 1983 smise di bere, di mangiare e di parlare e si lasciò morire. Ancora oggi ho il rimpianto di non aver trovato il modo per comunicare con lui; provo un misto di rimpianto e rimorso».

CINEMA. STASERA AL VISIONARIO DI UDINE L'INCONTRO CON IL REGISTA

"La bocca del lupo", storia di un amore diverso

Il film, diretto dal casertano Pietro Marcello e vincitore al festival di Torino, è già diventato un caso

di ELISA GRANDO

Il cinema italiano è ancora in grado di partorire film che nascono in sordina, con un budget ridotto, e poi si rivelano esperienze visive così forti da sparigliare i festival internazionali e diventare dei piccoli cult. Era successo nel 2007 con "Il vento fa il suo giro" di Giorgio Diritti, capita di nuovo oggi con "La bocca del lupo" di Pietro Marcello, vincitore al Torino Film Festival 2009 e unico film italiano ad aver incassato un premio allo scorso Festival di Berlino.

Il giovane regista casertano presenterà personalmente il film questa sera alle 20 al Cinema Visionario di Udine e poi giovedì 4 marzo, alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone. "La bocca del lupo", a metà fra il documentario e il melodramma, racconta la storia vera di due persone ai margini: Enzo, un ex carcerato, e la sua compagna, il transessuale Mary, che l'ha aspettato per anni.

Pietro Marcello

Quando finalmente lui è uscito di prigione hanno ripreso il filo di un piccolo sogno comune, una casetta in campagna dove vivere insieme. Intorno a loro si muove la Genova della zona portuale con il suo popolo di "residuali", emarginati e indigenti, come i tanti senzatetto accuditi dal 1945 dalla Fondazione San Marcellino, un'Opera dei Gesuiti che è stata il primo motore del film.

Nella produzione, poi, sono entrati anche Nicola Giuliano e la friulana Francesca Cima con la Indigo Film. «I responsabili della Fondazione hanno visto il mio documentario precedente, "Il passaggio della linea", e mi hanno invitato a Genova per girare un film sull'area in cui operano», racconta Marcello, che si è immerso fra i carruggi di Sottoripa scrutando facce e cercando storie. «Ho incontrato Enzo per strada e sono rimasto colpito dal suo volto molto cinematografico, poi ho scoperto la sua storia d'amore nella diversità, dove l'aspetto sessuale è davvero secondario. Mi interessava raccontare l'amore fra due persone che hanno sofferto e hanno un grande senso reciproco di protezione. Su questo erano d'accordo anche i gesuiti: il mio lavoro è stato molto libero». La città intorno emerge da materiali inediti recuperati proprio da cineamatori genovesi: «La Genova dei carruggi cantata da De André esiste ancora, ma ha perso il suo tessuto sociale. La speranza è che lo ricostruiscano i tanti immigrati che ci abitano ora».

"Natale in cucina" da domani in scena alla Sala Bartoli

Una scena di "Natale in cucina"

TRIESTE Il londinese Alan Ayckbourn approda alla Sala Bartoli dello Stabile regionale con il suo umorismo sottile e irresistibile: il suo capolavoro Natale in cucina debutta domani alle 21 e replica per l'intera settimana, nell'allestimento firmato da Giovanni Lombardo Radice per a.Artisti Associati.

Quello di farsi reciprocamente visita in occasione delle feste comandate, magari ai party piacevoli e luccicanti del periodo di Natale è un vero must della vita sociale... Tanto più se si tratta di gente benestante, magari di rappresentanti della media borghesia inglese, magari con aspirazioni di crescita nello status sociale: il profilo perfetto dei personaggi che lo spirito garbato – ma non per questo meno corrosivo – di Alan Ayckbourn ama prendere di mira. E in Natale in cucina, il divertente autore inglese, sembra proprio mettercela tutta per tratteggiare le grandi ambizioni umane e le piccole, quotidiane miserie che spesso si celano dietro queste occasioni mondane, rendendole quanto di più penoso si possa immaginare. La commedia è inserita nel cartellone altripercorsi dello stabile regionale che la ospita da domani a domenica 7 marzo alla Sala Bartoli, con una recita straordinaria sabato alle 17.

TEATRO. IL TESTO DI PARAVIDINO ALLO STABILE SLOVENO

Le malinconie della Famiglia M

TRIESTE Dite quel che volete: i tempi cambiano, i single aumentano. Unioni di fatto, anziani, badanti, inesorabilmente creano una nuova anagrafe. Ma la famiglia, quella con la F maiuscola, continua a restare il nucleo forte del vivere. La bussola della società. Per la sua forza e le sue disperazioni. Con i conti da far quadrare, le malattie, le malinconie.

"La malattia della famiglia M" è un testo teatrale che Fausto Paravidino ha scritto nel 2000, su commissione di ciò che si chiamava allora Premio Candoni. Una storia minuscola, ambientata in provincia, atmosfericamente invernale, con una dedica chiara, perché messa in cima al testo: a Cechov, ai suoi medici, alle sue malinconie.

Fausto Paravidino

Mentre lo stesso autore l'ha riportata in scena qualche mese fa e ne sta realizzando ora una versione televisiva, anche il Teatro Stabile Sloveno ha deciso di allestirla, in collaborazione con il Teatro di Capodistria e la regia di Miha Golob, contando pure sull'atmosfera di famiglia che è la forza della sua compagnia stabile di attori.

Due sorelle, diverse per temperamento, un fratello simpatico e scombinato, un padre ipocondriaco e una madre che manca, morta, forse suicida, lasciando in eredità un lutto, la malattia del cuore che è il tessuto segreto della vicenda. A osservarli, da fuori, ma via via partecipe, c'è un medico "di famiglia" (in questa edizione una dottoressa), testimone di una vita "da far west italiano", depressiva, uggiosa, eppure ancora viva, indistruttibile.

Nella scena di grande semplicità che lo stesso Golob ha ideato, i caratteri si manifestano concretamente, e scoprendoli si ha l'impressione che gli attori abbiano aderito con naturalezza a quel leggero quotidiano, slabbrato, toccato qua e là da una grazia grigia, triste. Maja Blagovic è la dottoressa, la più cechoviana di tutti. Il padre è Vladimir Jurc, che ha anche tradotto in sloveno il testo. Tra la generazione dei figli, l'esuberanza chiacchierona di Primoz Forte si asciuga nell'emozione ultima del finale, appena appena tragico.

Roberto Canziani

Omaggio a Schumann con Alessandra Ammara

TRIESTE Un omaggio appassionato al genio creativo del grande compositore tedesco Robert Schumann, nei duecento anni dalla nascita dell'artista, "profeta" estroso e autorevole del romanticismo musicale: è quanto proporrà, oggi alle 20.30 al Conservatorio Tartini di Trieste, la pianista Alessandra Ammara, impegnata appunto nel reictal "Happy birthday Mr. Scxumann", interamente dedicato a pagine dell'autore, dalla Kreisleriana Op. 16 al Carnaval Op. 9. Alessandra Maria Ammara, attualmente docente al Tartini, ha attirato l'attenzione del mondo musicale in seguito alle sue brillanti affermazioni in alcuni importanti concorsi internazionali ("G. B. Viotti" di Vercelli, "J. Iturbi" di Valencia, "Van Cliburn" di Fort Worth). La seconda serata musicale di marzo al Tartini è in programma mercoledì: alle 20.30, di scena il recital del musicista Simone Pansolin, impegnato in un repertorio per Tiorba e chitarra barocca. E infine venerdì esecuzione, in due tappe, dei sei Concerti Brandeburghesi di J.S. Bach, per pianoforte a quattro mani, trascritti da Max Reger, con i pianisti Teresa Trevisan e Flavio Zaccaria.

Alessandra Ammara

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. L'ELISIR D'AMORE. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, sabato 13 marzo, ore 20.30 (turno A); domenica 14 marzo, ore 16 (turno D); martedì 16 marzo, ore 20.30 (turno B); mercoledì 17 marzo, ore 20.30 (turno C); giovedì 18 marzo, ore 20.30 (turno E); venerdì 19 marzo, ore 18 (turno F); sabato 20 marzo, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, sabato 6 marzo, ore 20.30. Direttore Mario Brunello. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di R. Strauss, Ligeti e Kancheli.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 Teatro a Leggio presenta SPETTRI di Henrik Ibsen. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» il vostro quindicinale di idiozia alternativa. La compagnia del Pupkin Kabarett, vi aspetta puntuale come il rimorso, per una serata all'insegna del pressapochismo e dell'eleganza! Un appuntamento senza replica! Ingresso € 8 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19).

■ TEATRO MIELA - MIELA 20 ANNI

Mercoledì dalle ore 21.00 TEATRO MIELA IL COMPLEANNO, festeggiamenti per i primi vent'anni del teatro: immagini legate agli albori dell'operazione Bonaventura, agli spettacoli e agli artisti che sono passati su questo palcoscenico nel corso di questi anni; interventi a sorpresa, accompagnamento musicale della «Niente Band». Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE SLOVENO

NA JURIS IN THE MOOD! Dalle marce allo swing, un viaggio musicale intorno al mondo con i canti della Resistenza nelle interpretazioni del celebre gruppo vocale Carmina Slovenica diretto da Karmina Silec. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

CERVIGNANO

■ TEATRO P. P. PASOLINI - STAGIONE DI PROSA 2009-2010

Biglietteria: 0431-370273 ore 10-12, 20-21.

Questa sera ore 21.00 Balletto del Sud «Carmen».

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE - STAGIONE 2009/2010

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 4 marzo, MAURIZIO BAGLINI pianoforte, IX Sinfonia di Beethoven (trascrizione di F. Liszt).

Venerdì 12 marzo, ECCE ROBOT! di e con Daniele Timpano.

Lunedì 15 marzo, c/o Chiesa B. V. Marcelliana di Monfalcone, ingresso libero: OFFICIUM CONSORT, Danilo Zeni direttore, in programma musiche di Cortecchia, de Victoria, Palestrina.

Martedì 16, mercoledì 17 marzo, Enzo Vetrano e Stefano Randisi in I GIGANTI DELLA MONTAGNA di Luigi Pirandello. Oggi prevendita riservata alle Card.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando. Da domani ALICE IN WONDERLAND alle 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.

■ ARISTON

IL CONCERTO 16.00, 21.00
di Radu Mihaileanu. L'attesissimo nuovo film del regista di «Train de vie», con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent. In esclusiva. 3.a settimana.

AUF DER ANDEREN SEITE (Lontano dal Paradiso) 18.45
di Fatih Akin (2007). Spettacolo unico. «I lunedì dell'Ariston» in collaborazione con il Goethe Institut presentano la nuova rassegna «Fatih e gli altri...» film inediti del nuovo cinema tedesco in versione originale sottotitolati in italiano. Ingresso 3 €.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

INVICTUS 16.20, 19.30, 22.00
di Clint Eastwood con Morgan Freeman e Matt Damon. Disponibile anche in versione originale. Questa sera alle 19.30 la prima squadra del «R.F.C. Venjulia» e le giovanili del «Trieste 2004» saranno presenti al completo alla proiezione.

CODICE GENESI 16.30, 19.40, 22.00
con Denzel Washington.

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Silvio Orlando e Luciana Littizzetto.

WOLFMAN 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins.

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 20.00
di Pupi Avati con Christian De Sica.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 18.05, 22.00
con Hugh Grant e Sara Jessica Parker.

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 16.00
di Federico Moccia con Raoul Bova.

ALVIN SUPERSTAR 2 16.05

AVATAR IN 3D 16.30, 18.00, 20.00, 21.15
Candidato a 9 premi Oscar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Domani Anteprima Nazionale ALICE IN WONDERLAND ore 21.45. Da mercoledì 3 marzo: 15.50, 16.45, 18.00, 19.00, 20.10, 21.15, 22.20 di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar.
Da domani: THE HURT LOCKER candidato a 9 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

INVICTUS 16.00, 18.05, 20.10, 22.20
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

IL FIGLIO PIÙ PICCOLO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Pupi Avati, con C. De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti.

IL MISSIONARIO 16.00, 17.30, 20.40, 22.20
Di Luc Besson. Clamoroso successo comico.

A SINGLE MAN 19.00
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

CODICE GENESI 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Denzel Washington, Gary Oldman.

AVATAR 3D 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Hugh Grant, Sarah J. Parker.

WOLFMAN 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Benicio Del Toro, Emily Blunt, Anthony Hopkins.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

KAYLANI PIÙ TROIA CHE MAI! 16.00, ult. 22.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

Da mercoledì 3 marzo: ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE in 3D di Tim Burton. Prenota il tuo posto.

CODICE GENESI 17.50, 20.00, 22.10

AVATAR proiezione in digital 3D 17.30
di James Cameron.

WOLFMAN 20.20, 22.15

GENITORI E FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 17.40, 20.00, 22.00

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore:
A SINGLE MAN 17.30, 20.00, 22.00
di Tom Ford. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

NORTH COUNTRY - STORIA DI JOSEY 17.00
(Rassegna AnimaMente)

GENITORI E FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 20.10, 22.10

INVICTUS: 17.30, 19.50, 22.10

VALENTINO: L'ULTIMO IMPERATORE 17.30, 20.00, 22.00
(Kinemax d'Autore - Ingresso 4 euro)

CON VALERY GERGIEV E LA LONDON SYMPHONY ORCHESTRA

Romeo e Giulietta di Sergej Prokofjev ritorna, ma nella versione integrale

di ROSSANA PALIAGA

Valery Gergiev e la London Symphony Orchestra continuano ad arricchire la serie di incisioni live pubblicate per l'etichetta Lso con l'interpretazione di grandi pagine della letteratura sinfonica tra le quali la scelta più recente sono le musiche per il balletto "Romeo e Giulietta" di Sergej Prokofjev.

Non si tratta delle suite da concerto, ma della versione integrale ricostruita nel 2008 dal musicologo Simon Morrison, 52 numeri che ricompongono la storia piuttosto complessa di questo capolavoro in quasi due ore e mezza di musica. La stesura della partitura coincide con il ritorno definitivo in Russia del compositore con un balletto pensato per il Mariinsky e passato al Bolshoi, dove al primo ascolto vennero sollevate riserve sulla sua effettiva "ballabilità".

In attesa di vedere le sue musiche tradotte in coreografia, Prokofjev ne porta una sintesi nelle sale da concerto fino al primo allestimento a Brno nel 1938. Il balletto entra nel repertorio; negli anni quaranta appare finalmente sui palcoscenici del Kirov e del Bolshoi, negli anni '60 viene consacrato dalle coreografie di Cranko per il balletto di Stoccarda e di Mac Millan a Londra con la rinascita di Margot Fonteyn accanto alla stella in ascesa di Rudolf Nureyev.

È ancora Londra a rendere giustizia a Prokofjev in tempi molto più recenti con l'utilizzo dell'imponente partitura nella quale sono stati reintegrati brani conservati negli Archivi di Stato russi, in particolare le scene aggiunte in accordo con il coreografo Larovsky nella versione del 1940. Una prima mondiale con le coreografie di Mark Morris che Gergiev riprende, aggiungendola alle molte tappe della sua lunga frequentazione dell'opera di Prokofjev. Il suo percorso interpretativo si snoda tra la freschezza dell'introduzione nelle fantasticherie di Romeo, le chiassose strade di Verona, i contrasti tra Capuleti e Montecchi, la celeberrima scena del ballo con quella pomposa e sarcastica danza dei Cavalieri della quale non si contano gli utilizzi extra teatrali, l'appassionato canto del pas de deux che segue la scena del balcone, la tensione tragica della morte di Mercuzio, il lirismo senza riserve dell'addio dei due amanti tra i colori più morbidi del terzo atto fino alla cupa, intensa drammaticità del finale.

«Non finirò mai di amare il suo senso del dettaglio», ammette Gergiev a proposito della musica di Prokofjev e lo dimostra anche nei fatti, sfruttando l'ampia tavolozza sonora ed espressiva degli ottimi musicisti con la vivacità espressiva che caratterizza le sue interpretazioni. Sa essere ironico, delicato, struggente, definisce con forza colori accesi per raccontare Shakespeare con la volontà di comunicare anche la forza provocatoria della visione priva di facili sentimentalismi di Prokofjev. L'orchestra comunica il piacere dell'immersione totale nella musica attraverso morbidezza, flessibilità, la personalità espressa nei momenti solistici, non da ultimo la musicalità che Gergiev fa esplodere in molteplici sfumature espressive.

Il compositore Sergej Prokofjev e, a destra, la copertina del cd dedicato a "Romeo e Giulietta"

Gustav Holst
• The Planets
>>> **Telarc**

Due tra i brani più celebri della musica inglese del Novecento vengono uniti sotto la bacchetta di Paavo Järvi alla testa della Cincinnati Symphony Orchestra. La suite "The Planets" (1918) è l'espressione dell'interesse per astronomia e astrologia di Gustav Holst che traduce i caratteri di sette pianeti in una descrizione evocativa di spazi siderali nei quali si muovono masse sonore guidate dai colori di ottoni e percussioni. L'orchestrazione brillante che si muove tra le temperie diverse di umori decadenti e dinamismo, movimenti di danza, marce epiche e lunghe dissolvenze trova risposta nell'armonioso amalgama sonoro, nel vigoroso e sapiente controllo del suono orchestrale. Completa giocosamente il programma un'incisione del 2006 del sempre gradevolissimo divertissement didattico "The Young Person's Guide op.34" di Benjamin Britten.

OMAGGIO DI KURKOWICZ E BOROWICZ

Tre concerti di Bacewicz, per due

Due giovani artisti polacchi, la violinista Joanna Kurkowicz e il trentatreenne direttore d'orchestra Lukasz Borowicz hanno reso omaggio all'appena trascorso centenario della nascita di Grazyna Bacewicz (1909-1969) con un programma che comprende tre dei suoi concerti per violino e orchestra.

Energia e vigoroso impulso ritmico sono le caratteristiche di una forte personalità artistica, valorizzata da un'interpretazione di grande temperamento, appassionata e aderente allo stile della Bacewicz che accoglie le radici nazionali, ma con lo sguardo aperto sul mondo, quello conosciuto nella propria formazione internazionale da allieva della Boulanger a Parigi. Una donna di polso che è stata violinista, compositrice con un opus di oltre duecento brani cameristici e sinfonici, primo violino dell'Orchestra sinfonica della Radio polacca.

È proprio la "sua" orchestra a ripercorrere in questo nuovo cd della Chandos un percorso creativo trentennale che parte dal concerto n.1, scritto nel 1938, dove la sigla personale della Bacewicz si fa strada attraverso l'equilibrio di riferimenti classici, che appaiono in maniera evidente anche nella struttura del più tardo concerto n.3. Il brano scritto nel 1948 mostra la volontà di lasciare alla melodia un ruolo di primo piano, anche facendo proprie citazioni folk dalla tradizione dei monti Tatra, ma con la volontà di plasmare il suono con originalità, piegandolo soprattutto agli intenti espressivi. La scrittura si concentra sul ruolo del violino solista, preponderante rispetto all'orchestra in un rapporto impari che viene maggiormente accentuato dalla struttura del pluripremiato concerto n.7 del 1966, nel quale il trattamento virtuosistico e profondamente comunicativo della parte solista tende a rompere le convenzioni sonore per farsi parola ed espressione diretta. La divisione in movimenti non interrompe in realtà l'unitarietà del discorso musicale, sviluppato in una linea sinuosa, spinta verso la zona acuta, resa flessibile dai continui glissandi. La Kurkowicz si distingue in una grande prova nella quale riesce a imporre con padronanza un violinismo esuberante, vivacità di espressione e una personalità decisa. L'orchestra, messa in ombra dalla struttura stessa dei brani, ha il suo momento di protagonismo con la scrittura energica dell'Ouverture del 1943 nella quale la Bacewicz, nel mezzo della seconda guerra mondiale, affidava l'impulso ritmico caratteristico del suo stile al segnale del codice morse utilizzato per segnalare la vittoria.

Joanna Kurkowicz

Michael Maniaci
• Mozart Arias
>>> **Telarc**

Arriva dagli Stati Uniti la proposta di un cd con le arie mozartiane scritte originariamente per voci di castrati e costruite sulle loro specifiche capacità: l'Idomeneo di Vincenzo dal Prato, il Lucio Silla e il mottetto Exsultate jubilate scritti per il virtuosismo di Venanzio Rauzzini, La clemenza di Tito con il ruolo di Sesto calibrato sulla voce di Domenico Bedini. In questo caso la voce è quella particolarmente acuta del sopranista Michael Maniaci che tuttavia non mantiene una brillantezza di emissione costante nell'intera estensione, sfruttando inoltre una limitata palette dinamica ed espressiva. L'eredità barocca viene sostenuta dalla prima orchestra barocca stabile nel nord America,la Boston Baroque, diretta da un brioso Martin Pearlman.

MOLTO ATTESI I DUE NUOVI LAVORI DELLE BAND

Gorillaz e Massive Attack, emozioni al rallentatore

C'è un rilassato eclettismo nell'album "Plastic Beach", crepuscoli urbani in "Heligoland"

di ANDREA RODRIGUEZ

Com'è passeggiare su una spiaggia di plastica? Al primo momento si è disorientati, poi a poco a poco le sensazioni cambiano, si sovrappongono. È qualcosa che sta succedendo sempre più spesso ultimamente e ne abbiamo già parlato su queste pagine: la difficoltà di mettere a fuoco subito un album, di riconoscere in breve tempo il suo valore. A pensarci è paradossale: il numero delle uscite cresce sempre di più e quindi i nostri ascolti diventano più veloci e meno frequenti e d'altra parte ci si imbatte in dischi che sarebbe sbagliato valutare in fretta. Non sono dischi che si presentano subito come capolavori, anzi. Sono dischi che dopo una prima panoramica superficiale verrebbe voglia di accantonare per passare ad altro. Però c'è sempre un pezzo, un passaggio, una sensazione che ci fa esitare, insinua un dubbio e quindi si resta, si riascolta e i dubbi si moltiplicano. E se invece fossimo davanti a qualcosa di davvero valido? Liquidiamo subito o sospendiamo il giudizio? Abbiamo bisogno di tempo per decidere.

Il nuovo **Gorillaz "Plastic Beach"** e il nuovo **Massive Attack "Heligoland"** appartengono a questa categoria. Molto attesi entrambi perché segnano i rispettivi ritorni sulla scena dopo anni di silenzio, devono subire il confronto con opere precedenti in qualche caso davvero epocali (il primo Massive Attack ad esempio) e quindi partono già in salita. Quando poi sulle prime non si individuano dei picchi immediatamente riconoscibili come tali, arriva quel senso di delusione, l'impressione di trovarsi di fronte a qualcosa prodotto non tanto da uno slancio artistico quanto da esigenze contrattuali. Qualcosa di stanco, qualcosa che sembra trascinarsi in maniera indolente. Intuiamo uno sguardo quasi spento, disincantato. Ma poi qualcosa brilla, laggiù in fondo ("Glitter Freeze" in Plastic Beach) e vogliamo andare a vedere. Torniamo indietro. Riascoltiamo. Cambiamo idea. Poi la scintilla si spegne. Ci sbagliavamo? Ed eccone invece altre due. Nuove emozioni. Ripetiamo: abbiamo bisogno di tempo. I fan di lunga data non esitino: ritroveranno gli artisti che amano e le loro caratteristiche, il rilassato eclettismo dei Gorillaz ed i crepuscoli urbani dei Massive Attack, ci troveranno inoltre molte canzoni vere e proprie. Quello che è difficile dire ora è se ci troveranno subito la genialità, o se qualcosa di molto buono finirà (magari solo momentaneamente) dimenticato perché non immediatamente capace di imporsi con urgenza e prepotenza. Anche questo un segno dei tempi comunque: questa incapacità di riconoscere se ci stiamo muovendo verso un futuro o giriamo in tondo in un presente malconcio, tenuto su dai brandelli di un passato al quale ci aggrappiamo per non perderci del tutto. È l'alba del 2010.

I Gorillaz si fanno rappresentare da una serie di tavole disegnate. A sinistra, i Midlake

NUOVO LAVORO DEI MIDLAKE

In "The Courage of Others" suoni dal bosco incantato

Mentre l'inverno si scioglie ed il buio si allontana, voi innamoratevi. Innamoratevi dei Midlake e di "The Courage of Others" che è poesia e abbandono. I Midlake vengono da Denton, nel Texas, ma non sono la tipica band texana, anzi.

Si sono formati a fine anni '90, quando un gruppo di amici appassionati di jazz ha deciso di provare insieme. Di jazz ne è rimasto ben poco, anzi praticamente niente, e il suono è diventato molto più europeo. Proprio in Europa hanno ricevuto attenzione e critiche molto positive, hanno suonato in giro ed hanno firmato per Bella Union.

Chi c'è dietro Bella Union? Due dei Cocteau Twins, che, da intenditori raffinati, non se li sono lasciati sfuggire. Piacciono un po' a tutti i Midlake: dagli ex-skater ormai attori (Jason Lee, quello di "Mallrats" e "My Name is Earl", ha diretto un loro video dichiarando il suo amore sviscerato per la band) ai maghi dell'elettronica (I Chemical Brothers li hanno voluti per la loro "The Pills Won't Help You Now" di qualche anno fa) ai pionieri di quello che fu il suono 4AD degli anni '80.

Il nuovissimo "The Courage of Others" farà ancora meglio degli ottimi lavori precedenti e non c'era un periodo migliore dell'anno per farlo uscire. Mentre l'inverno si scioglie ed il buio si allontana voi abbandonatevi a questa band che suona in un bosco incantato nella Terra di Mezzo tra i Radiohead ed i Jethro Tull, con la benedizione di Mercury Rev e Flaming Lips.

Come se i migliori Kings of Convenience anziché starsene a rimuginare in cameretta fossero andati in giro per i boschi facendosi crescere delle folte barbe. Quest'album è magico: è rock, è folk, è psichedelia leggera leggera, è anche qualcos'altro che non si può dire ma solo assaporare, un bagliore.

Eluvium
• Similes
>>> **Temporary Residence**

Dietro il nome Eluvium, c'è la sensibilità fuori dal comune di Matthew Cooper da Portland, compositore la cui musica poteva fino ad oggi essere catalogata come ambient tout court. Con "Similes", Eluvium evolve verso qualcos'altro. Si sposta da spazi rarefatti vicini a Brian Eno, Stars Of The Lid e William Basinski e la sua arte sembra diventare più densa, le correnti sonore sembrano coagularsi in quelle che cominciano ad assomigliare sembre di più a canzoni vere e proprie. Compare l'elemento voce e la voce è proprio quella sommessa di Cooper. La scelta si rivela proficua, aprendo orizzonti tutto sommato abbastanza inediti, capaci di accontentare un pubblico più vasto, e scongiurando il pericolo di una contaminazione tra generi dannosa alle radici di partenza: chi già apprezzava, apprezzerà ancora e forse di più, e gli appassionati della canzone d'autore più onirica che non conoscessero ancora il progetto potrebbero rimanerne entusiasti e partire proprio da qui alla riscoperta dell'opera completa.

Holly Miranda
• The Magician's Private Library
>>> **XI**

Holly Miranda in Wonderland. Un debutto da Paese delle Meraviglie stampato dalla major XI. Ottimo esordio per la giovane cantautrice di Detroit di stanza a Brooklyn che in questa occasione si avvale della complicità di Dave Sitek dei Tv On The Radio. I nomi tirati in ballo per Holly sono di primissimo piano: ovvero, Cat Power, Feist e pure Norah Jones, ma non fateci troppo affidamento. Sono nomi piuttosto fuorvianti per un'autrice che ha composto un affascinante compendio di quello che potremmo definire pop-da-dormiveglia. Sogni ad occhi aperti o semi-chiusi, mentre la coscienza lascia spazio alle immagini libere. Riverberi, oscillazioni, rallentamenti, movimenti sinuosi. Cosa c'è nella Libreria Privata del Mago? In qualche volume nascosto, deve esserci la ricetta per creare musica dai riflessi blu e argento, riflessi di luna sulle increspature della superficie del lago, fili d'erba appena appena bagnati di rugiada e passi nella notte. E si può dire senza dubbio che Holly l'ha trovata.

RAI REGIONE

La Radio ad occhi aperti con le donne e l'8 marzo

Continuano le trasmissioni in lingua friulana con i due appuntamenti quotidiani alle 12.20 e alle 15.15. I fenomeni naturali e la loro evoluzione visti attraverso il mito e la letteratura dei secoli passati: di questo si parla nella diretta di oggi alle 11 alla Radio ad occhi aperti con la giornalista Marina Silvestri e l'oceanografo Renzo Mosetti, Giuliano Panza, docente di Sismologia all'Università di Trieste e Guido Visconti, docente di Fisica dell'Atmosfera all'Università dell'Aquila. Alle 13.30 l'ospite di Sguardi è Marianna Accerboni critico d'arte, architetto e scenografa, in passato anche alla Fenice, che "racconterà" Venezia, città di musicisti e artisti. Alle 14.05 Storie del '900: al microfono Miro Kocjan, noto giornalista, storico e politico sloveno, che ripercorre la sua vicenda umana e professionale.

Domani mattina continua il viaggio di approfondimento nel servizio sanitario regionale con l'Azienda Sanitaria n.3 Alto Friuli. Tutta dedicata alle donne, nell'imminenza dell'8 marzo, la trasmissione pomeridiana delle 14: dall' imprenditoria alla "Scena delle donne" giunta alla quinta edizione.

L'acqua è un diritto di tutti o un diritto commerciale? A questa e altre domande, alla luce delle novità normative che ne prevedono la privatizzazione, rispondono gli esperti mercoledì mattina, anche in margine a una serie di incontri organizzati dal comune di Fagagna. Nel pomeriggio, spazio dedicato ai giovani, alla scuola e all'università.

Di cooperazione internazionale si parla nella trasmissione di giovedì mattina. Quali sono i nuovi attori di progetti che possono essere di sostegno economico e sociale, ma anche culturale? Lo scopriremo attraverso i racconti di rappresentanti istituzionali, dirigenti scolastici e volontari in missione all'estero. Alle 13.30 circa, terza puntata del programma Un solo mare. Pier Antonio Quarantotti Gambini fra Istria, Trieste, Venezia. Seguirà la rubrica musicale Jazz & Dintorni

Venerdì alle 11 presentazione del rapporto di ricerca "Lingua e identità in una regione plurale. Il punto di vista di friulani, giuliani e sloveni", curato da Paolo Segatti. Nel pomeriggio, le novità sulla scena teatrale e musicale in regione.

Sabato alle 11.30 la puntata di Libri a Nord Est è completamente dedicata alle donne non più giovanissime con due titoli: "Le donne non invecchiano mai" della scrittrice Iaia Caputo e "Ricomincio da 50", storie e proposte di donne che hanno superato i Fifty senza soccombere, a cura della psicologa e psicoterapeuta Wally Festini.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 7.00

FALLIMENTI SPORTIVI

Dopo il fiasco di medaglie azzurre alle Olimpiadi di Vancouver: perché lo sport italiano non ha più successo? l'interrogativo al centro della puntata di «Omnibus», ospiti in studio di Andrea Molino: i giornalisti Rino Tommasi, Paolo Franchi, Ivan Zazzaroni, Piero Sansonetti, l'avvocato e procuratore calcistico Dario Canovi.

RAITRE ORE 21.20

IL GIALLO DI MARCELLA

Nella puntata di «Chi l'ha visto?» verrà trasmesso l'appello del papà di Marcella Rizzello, la giovane donna trovata uccisa nella sua casa a Civita Castellana in provincia di Viterbo. Per ora nessuna pista certa per la soluzione del caso e nessuna testimonianza utile per le indagini.

RAITRE ORE 10.00

I PRODOTTI OGM

Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati a «Cominciamo Bene», il talk pongono il problema: il futuro è transgenico? Biscotti, farina, latte, olio e pasta sono tutti prodotti che possono contenere percentuali di organismi geneticamente modificati. Dobbiamo temerli? Tra gli ospiti, Eleonora Brigliadori.

RAIDUE ORE 16.55

CUORE DI MAMMA

Prende il via su Raidue «Cuore di Mamma», nuovo programma condotto da Amadeus con Laura Tecce. Lungo 70 puntate, attraverso l'amore e i rapporti di coppia dove protagonista indiscussa sarà la suocera. Un vero e proprio game-show che mette in gioco suocere e aspiranti fidanzati/e.

I FILM DI OGGI

INDIPENDENCE DAY

di Roland Emmerich con Bill Pullman, Jeff Goldblum, Will Smith

GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1996)

ITALIA 1 21.10

Un 2 luglio, a bordo di un'immensa astronave che si divide in più piccole ma sempre gigantesche (26 km di diametro) basi spaziali semoventi, gli aggressori galattici (mostruosi, afoni, telepatici e polipeschi) cominciano a devastare Washington, New York, Los Angeles.

IO NON CI CASCO

di Pasquale Falcone con Maurizio Casagrande, Maria Grazia Cucinotta

GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2008)

SKY 1 18.45

Marco sta per compiere dicciotto anni. Un giorno, uscendo da scuola in motorino si scontra con un'automobile e finisce in coma.

LA RAGAZZA CON LA PISTOLA

di Mario Monicelli con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Stanley Baker, Tiberio Murgia

GENERE: COMMEDIA (Italia, 1968)

LA 7 14.05

Giovane sicula dal sangue caldo sbarca a Londra per uccidere Vincenzo che l'ha sedotta e abbandonata. Ma poi cambia.

AIRPORT 75

di Jack Smight con Dana Andrews, George Kennedy, Charlton Heston, Karen Black

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1974)

RETE 4 16.35

In una collisione in volo con un piccolo aereo privato, parte dell' equipaggio di un grosso jet di linea muore, parte è inabile. Hostess si improvvisa pilota e, teleguidata da terra, porta in salvo il jumbo. "Thriller" catastrofico aviatorio, secondo della serie, con un folto gruppo di star che hanno poco o nulla da fare.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

di Eric Brevig con Brendan Fraser, Josh Hutcherson, Anita Briem

GENERE: AZIONE (Usa, 2008)

SKY 1 17.10

Alla ricerca di un collega scomparso, un professore universitario si ritrova al centro della Terra col nipote e un'affascinante islandese. Appassionato di Verne, userà il celebre romanzo come guida. Nell' immaginifico Mondo sotterraneo il trio trova uccellini luminosi, oceani, piante carnivore giganti, mostri marini e dinosauri.

NESSUNA PIETÀ

di Richard Pearce con Richard Gere, Jeroen Krabbe, Kim Basinger

GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1986)

SKY MAX 15.00

Un poliziotto di Chicago, separato dalla moglie, va a New Orleans per indagare sull'assassinio di un collega e incontra una bella bionda.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **Sissi**
Con Cristina Capotondi
La storia di Elisabetta di Baviera che divenne imperatrice.

23.05 Tg 1
23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.45 TG 1 Notte
01.15 Che tempo fa
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.55 Rewind - Visioni Private Paolo Portoghesi
02.35 Rainotte

RAIDUE

06.00 Sulle sponde della Manica
06.10 Zibaldone... cose a caso
06.25 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri. Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due. Con Lorena Bianchetti, Milo Infante.
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
18.50 L'isola dei famosi.
19.40 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> **Cold Case**
Con Kathryn Morris.
Ancora un delitto irrisolto per Lilly Rush e la sua squadra.

21.55 Senza Traccia. Con Anthony LaPaglia, Poppy Montgomery, Eric Close.
22.45 Criminal Minds. Con Mandy Palinkin, Thomas Gibson, Shemer Moore.
23.25 TG 2
23.40 La Storia siamo noi
00.40 Secondo canale
01.15 Tg Parlamento
01.25 Sorgente di vita

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 Cult Book
08.20 La Storia siamo noi.
09.15 Figu
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.20 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli.
Raitre è ancora sulle tracce degli italiani scomparsi.

23.10 Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR - Cartone animato Acqua in bocca
23.00 TV TRANSFORNTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.00 Vita da strega
07.35 Nash Bridges
08.30 Hunter
10.00 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
11.25 Anteprima tg4
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.54 Meteo
11.58 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 ER - Medici in prima linea.
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri.
16.35 Airport 75. Film (drammatico '74). Di Jack Smight. Con Charlton Heston, Karen Black, George Kennedy
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.

21.10 FILM
> **Lo chiamavano Trinità...**
Di E. B. Clucher. Con T. Hill.
Trinità e Bambino contro uno speculatore.

23.40 Scommessa con la morte. Film (poliziesco '88). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson
01.30 Tg4 - Rassegna stampa
01.40 Pianeta mare.
02.30 Fuoco, neve e dinamite. Film (avventura '90). Di Willy Bogner. Con Roger Moore, Shari Belafonte.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10**
Conduce Alessia Marcuzzi.
Un'altra serata nella casa tra litigi, amori e flirt.

00.20 Mai dire grande fratello
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.02 Media shopping
02.15 Grande fratello
02.30 Amici
03.00 Cinque in famiglia
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.05 Hot properties
06.40 Cartoni animati
08.40 Friends
09.10 Polpette
10.40 Capogiro
11.45 Jekyll - La vera faccia della tv
12.16 Nella rete di Jekyll
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 I Griffin
14.35 I Simpson
15.00 Smallville
16.00 Zack e Cody sul ponte di comando
16.50 Zoey 101
17.25 Kilari
17.50 Ben 10: forza aliena
18.10 I pinguini di Madagascar
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento.

21.10 FILM
> **Indipendence day**
Di R. Emmerich. Con B. Pullman.
Un invasione aliena terrorizza gli Stati Uniti.

00.00 Le colline hanno gli occhi 2. Film (horror '07). Di Martin Weisz. Con Michael McMillian, Jessica Stroup, Daniella Alonso.
01.00 Poker1mania
01.50 Poker1mania
02.45 Studio aperto - La giornata
03.00 24
03.45 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Jag: Avvocati in divisa
14.05 La ragazza con la pistola. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Conduce Gad Lerner.
Gad Lerner torna a scrutare la politica italiana.

23.40 Senza titoli
00.40 Tg La7
01.00 Movie Flash
01.05 Tre fratelli. Film (drammatico '81). Di Francesco Rosi. Con Philippe Noiret, Vittorio Mezzogiorno, Michele Placido.
03.10 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
03.50 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.

SKY 1

08.15 Conversazione con Tom Cruise
08.35 Inseguendo la vittoria. Film (commedia '08). Con M. Lanter F. Raisa.
10.10 Ex - Speciale
10.30 Incinta o... quasi. Film (commedia '09). Con L. Lohan L. Kirby.
12.00 Oscar Nomination 2010 - Speciale
12.20 Ballare per un sogno. Film (commedia '08). Con M.E. Winstead
13.55 Davanti agli occhi. Film (drammatico '07). Con U. Thurman
15.30 Lies and Illusions - Intrighi e bugie. Film (azione '09). Con C. Slater
17.10 Viaggio al centro della Terra. Film (avventura '08). Con B. Fraser
18.45 Io non ci casco. Film (drammatico '08). Con M. Casagrande

21.00 FILM
> **La pantera rosa 2**
Di H. Zwart. Con S. Martin.
L'ispettore Clouseau deve risolvere una serie di clamorosi furti

22.40 My Zinc Bed - Ossessione d'amore. Film (drammatico '08). Con U. Thurman
00.05 Disaster Movie. Film (comico '08). Con M. Lanter
01.40 The Horsemen. Film (thriller '08). Con D. Quaid Z. Zhang.
03.15 Un gioco da ragazze. Film (drammatico '08). Con F. Nigro C. Chiti.

SKY 3

13.35 Get Over It. Film (commedia '01). Con K. Dunst B. Foster.
15.05 Oscar Nomination 2010 - Speciale
15.25 Indiana Jones e il tempio maledetto. Film (avventura '84). Con H. Ford
17.25 FBI: protezione testimoni 2. Film (commedia '04). Con B. Willis M. Perry.
19.05 L'ultimo goal. Film (commedia '08). Con J.B. Ochsenknecht
21.00 Qui dove batte il cuore. Film (commedia '00). Con N. Portman A. Judd.
23.05 Get Over It. Film (commedia '01). Con K. Dunst B. Foster.
00.40 Sky Cine News

SKY MAX

13.25 L'ombra del sospetto. Film (thriller '08). Con A. Banderas
15.00 Nessuna pietà. Film (thriller '86). Con R. Gere
16.55 Alive - Sopravvissuti. Film (drammatico '93). Con E. Hawke V. Spano.
19.05 The Reckoning - Percorsi criminali. Film (thriller '03). Con W. Dafoe P. Bettany.
21.00 Awake - Anestesia cosciente. Film (thriller '07). Con J. Alba
22.30 Ballistic. Film (azione '02). Con A. Banderas L. Liu.
00.25 Nessuna pietà. Film (thriller '86). Con R. Gere

SKY SPORT

09.00 Numeri UEFA Champions League
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Futbol Mundial
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Juventus - Palermo: Serie A
12.00 I Signori del Calcio: Laporta
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review - 26a giornata
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 The Best Match
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show

MTV

07.00 News
07.05 Wake Up!
09.00 Randy Jackson Presents
11.00 Into the music
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Room Raiders
13.30 Busted
14.05 Scrubs
15.00 MTV News
15.05 100 Greatest Hip Hop Songs
16.00 Into the music
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 Room Raiders
19.30 Fist of zen
20.00 MTV News
20.05 Scrubs
21.00 Il testimone
22.00 The Osbournes
23.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 Friday
19.30 The player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
10.00 Carlo Magno.
11.30 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.50 Capitan Cook Cruises
13.15 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... animali amici miei.
15.05 Novecento controluce
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Supercalcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Supercalcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Serie B 2009/2010: Lecce - Triestina
22.50 Dai nostri archivi
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi.
23.55 Cold Squad

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Ciak Junior
15.30 Concerto Istria nella musica colta
16.00 Olimpiadi di Vancouver
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Levante
19.45 Videomotori
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.35: Neve Olimpica; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro la Mafia; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La Notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La Notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.30: Il teatro di Radio3; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Aksinja Kermauner: Il diario di Hiacinta Novak, 14.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.30: Ciao Belli; 3.30: Il Volo del mattino; 4.30: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: graduale aumento della nuvolosità già dalla mattinata con tendenza a piogge in serata e qualche temporale sulla Liguria. **CENTRO E SARDEGNA:** ampi rasserenamenti per gran parte della giornata con tendenza a peggioramento. **SUD E SICILIA:** giornata prevalentemente soleggiata su tutte le regioni salvo residui annuvolamenti sulla Puglia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: ampi rasserenamenti iniziali con tendenza a peggioramento dal pomeriggio, con possibili piogge. **CENTRO E SARDEGNA:** scarsa nuvolosità in mattinata con tendenza a un progressivo peggioramento dalla serata su alta Toscana e Marche. **SUD E SICILIA:** giornata soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE

	min.	max.
Temperatura	7,8	12,2
Umidità		71%
Vento (velocità max)		26 km/h da S-E
Pressione	in diminuzione	1008,6

MONFALCONE

	min.	max.
Temperatura	7,4	11,8
Umidità		82%
Vento (velocità max)		1,6 km/h da E-N-E

GORIZIA

	min.	max.
Temperatura	5,9	11,8
Umidità		77%
Vento (velocità max)		15 km/h da N

GRADO

	min.	max.
Temperatura	8,0	11,2
Umidità		88%
Vento (velocità max)		1,9 km/h da E-N-E

CERVIGNANO

	min.	max.
Temperatura	6,6	11,9
Umidità		86%
Vento (velocità max)		3,1 km/h da N-E

UDINE

	min.	max.
Temperatura	6,1	11,5
Umidità		83%
Vento (velocità max)		13 km/h da S-W

PORDENONE

	min.	max.
Temperatura	6,7	11,1
Umidità		74%
Vento (velocità max)		19 km/h da E-N-E

IN ITALIA

ALGHERO	13	17
ANCONA	9	13
AOSTA	0	1
BARI	6	14
BOLOGNA	7	9
BOLZANO	4	9
BRESCIA	7	8
CAGLIARI	13	20
CAMPOBASSO	7	15
CATANIA	7	17
FIRENZE	7	10
GENOVA	10	8
IMPERIA	11	np
L'AQUILA	6	18
MESSINA	14	17
MILANO	8	10
NAPOLI	9	20
PALERMO	13	25
PERUGIA	10	16
PESCARA	7	14
PISA	10	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	18
ROMA	12	16
TORINO	5	6
TREVISO	7	10
VENEZIA	7	11
VERONA	7	9
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

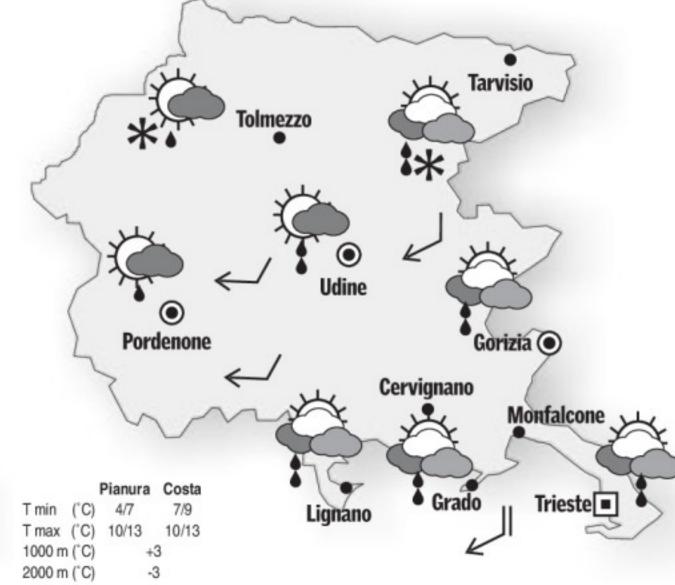
Tolmezzo, Tarvisio, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	6/9
T max (°C)	11/14	11/14
1000 m (°C)	+4	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	7/9
T max (°C)	10/13	10/13
1000 m (°C)	+3	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile, probabilmente con più schiarite su bassa pianura, costa e Alpi e maggiore nuvolosità sulla fascia prealpina; di notte e al mattino possibili nebbie su bassa pianura e costa.
DOMANI. Al mattino prevalenza di cielo coperto con probabili piogge, in genere moderate e possibili nevicate oltre i 700 m circa. In giornata miglioramento con schiarite a iniziare dalla Carnia; soffierà vento da est moderato in pianura e Bora sostenuta sulla costa.
TENDENZA. Per mercoledì bel tempo con Bora sostenuta sulla costa. Giovedì peggioramento.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma, Dublino, Copenhagen, Londra, Amsterdam, Berlino, Minsk, Bruxelles, Varsavia, Parigi, Praga, Kiev, Vienna, Zurigo, Budapest, Lubiana, Milano, Trieste, Zagabria, Lisbona, Madrid, Bucarest, Barcellona, Belgrado, Roma, Sofia, Atene

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Una profonda circolazione depressionaria si muove dall'Europa centro occidentale in direzione del mar Baltico. Associati a questa struttura vi sono dei sistemi perturbati che investiranno tutte le nazioni vicine a questo mare. Sul bordo occidentale della depressione una massa d'aria piuttosto fredda potrà nuovamente affluire sull'Europa centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,4	4 nodi S-S-O	22.11 +61	15.49 -51
MONFALCONE	poco mosso	8,7	6 nodi S	22.16 +61	15.54 -51
GRADO	poco mosso	8,6	10 nodi S-S-E	22.36 +55	16.14 -46
PIRANO	poco mosso	9,6	10 nodi S-S-O	22.06 +61	15.44 -51

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	17	31
AMSTERDAM	6	9
ATENE	np	19
BARCELLONA	11	14
BELGRADO	2	9
BERLINO	4	10
BONN	6	13
BRUXELLES	6	12
BUCAREST	3	5
COPENHAGEN	1	3
FRANCOFORTE	5	13
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	0	1
IL CAIRO	16	23
ISTANBUL	7	12
KLAGENFURT	1	8
LISBONA	10	20
LONDRA	6	11
LUBIANA	0	11
MADRID	6	20
MALTA	11	19
MONACO	6	13
MOSCA	-4	3
NEW YORK	1	6
NIZZA	11	15
OSLO	-7	-3
PARIGI	8	12
PRAGA	0	7
SALISBURGO	1	8
SOFIA	5	10
STOCCOLMA	1	1
TUNISI	13	22
VARSAVIA	-2	6
VIENNA	3	12
ZAGABRIA	2	15
ZURIGO	4	12

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO 21/4 - 20/5

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 22/8

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo nel fine settimana.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Seppiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni in questi giorni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI 19/2 - 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Un tipo di arrosto - **9** L'inizio di ogni parola - **11** Desiderare intensamente - **12** Il Falk nel cast del film «Una moglie» - **14** Chieti nell'antichità - **16** Difficili da reperire, quasi unici - **17** Lo è il sentiero ripido - **18** La Ferilli dello spettacolo - **20** La dea che fu punita da Zeus - **21** Hanno per presidente Assad - **22** Fondo di padella - **23** Dipingere con finezza - **25** Nomadi come cani - **26** Barbra Streisand - **27** Alcuni si chiamarono Ramsete - **28** César, musicista russo - **29** La strada percorsa - **30** Il «boy» dell'ascensore - **31** Facicolo illustrato - **32** Nutre la pianta - **33** Il sangue degli dei - **35** Cane inglese da ferma - **36** Pari in dove - **37** Lo furono Troia e Corinto.

VERTICALI: 1 Un tipo di pagamento - **2** La legge del silenzio - **3** Titolo clericale - **4** Situato, messo - **5** Il secondo dispari - **6** La fine delle fiabe - **7** La Piaf (iniziali) - **8** Ha sede a Maranello - **9** Supporti di elementi meccanici rotanti - **10** Brano cantabile - **13** Hippolyte, filosofo francese - **15** L'aggettivo del mese di maggio - **18** Il drappo nel quale fu avvolto Gesù - **19** Enzo giornalista - **21** Il monte del Decalogo - **23** In provincia di Cuneo - **24** Avere dubbi - **25** Un film con Stallone - **26** La tavola dei rinfreschi - **27** Un attrezzo agricolo - **28** Perimetro murale - **29** Si cita con Tizio - **30** Violenti bisticci - **32** Una luce dello stereo (sigla) - **34** Poco esperto - **35** Qualora.

SCIARADA ALTERNA (5/4 = 4,5)
Una giornalista della tv
Con interesse in verità eccessivo
costei personalmente adesso appare.
Mostra lampante un segno di pericolo
e così avanti non possiamo andare!
Ciampolino

DOPPIO SCARTO CENTRALE (6/4 = 8)
Comico bravo, ma presuntuoso
Poiché a sentirlo buffo è ritenuto
ed unico sul palco si è mostrato,
ora è la volta che fa il sostenuto.
Cielo! Che si ritenga altolocato?
Fulvo Tosco

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale: *MIRAGGIO, CORAGGIO.*

Incastro: *NEGAZIONE, OZI = NEGOZIAZIONE.*

www.officinadellamoda.it
OdM
L'OFFICINA DELLA MODA
The fashion factory
Info franchising tel. 035 43.88.528
lisa@officinadellamoda.it